

Rivista dei distretti 108 lb 1, lb 2, lb 3 e lb 4

1 / AUTUNNO 2026

Vitalions



INNOVAZIONE, IL NOSTRO MANTRA

LA SPERANZA È L'AGIRE COMUNE NEL PROGRESSO

SOGNARE CON CORAGGIO SERVIRE COL CUORE

DOBBIAMO CAMBIARE LA NOSTRA IMMAGINE

LA COMUNICAZIONE... UNA RISORSA VITALE

CRESCERE INSIEME NEL SERVIZIO

SERVICE NAZIONALE 2026-2027

TEMA DI STUDIO NAZIONALE 2026-2027

Diffusione OTTOBRE 2026
POSTE ITALIANE S.P.A.
Sped. in abb. postale
AUT. N. 1925





Una mela per chi ha fame

14° EDIZIONE / ottobre 2026

a favore di:



Un Service semplice ed efficace fin dal 2013



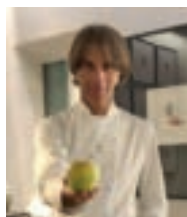
Collaborazioni sul territorio
con Associazioni garanti
del raggiungimento dello scopo



I Lions nelle piazze
insieme alla gente



Importanti testimonial



Un'occasione di crescita
della Membership



Raccolti e destinati
circa 400.000 Euro

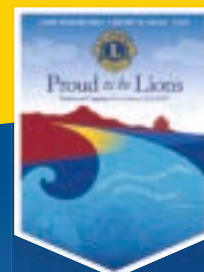


Una mela, un pasto

per informazioni:
luciano.rosati@gmail.com



Con il Patrocinio del Governatore
Francesco Cangiano



i 4 numeri di questa annata



Vitalions

Rivista trimestrale dei Distretti 108 Ib1, Ib2, Ib3 e Ib4.
Anno XLVIII • Numero 1 dell'annata lionistica 2026-2027
Settembre 2026 / Diffusione ottobre 2026.

Direttore responsabile: SIRIO MARCIANO
Vice Direttore: FRANCO RASI
Art director: AMELIA CASNICI

COMITATO AMMINISTRATIVO

- Adello Nobili (DG 108 Ib1)
- Christian Manfredi (DG 108 Ib2)
- Mirella Marussich (DG 108 Ib3)
- Francesco Cangiano (DG 108 Ib4)
- Sirio Marciano

REDAZIONE

- Ib1 - Ercole Milani (Coordinatore Ufficio Stampa distrettuale) e Danilo Guerini Rocco (Marketing e Pubbliche Relazioni)
- Ib2 - Sirio Marciano
- Ib3 - Evelina Fabiani (Coordinatrice Area Comunicazione), Alessandra Papagni (1^a circoscrizione), Maria Clelia Spallarossa (2^a circoscrizione), Celestina Coppini (3^a circoscrizione), Fabio Pilastro (4^a circoscrizione), Luisa Nai (5^a circoscrizione)
- Ib4 - Mariacristina Ferrario

DIREZIONE E REDAZIONE

Magalini Editrice Due snc

email: info@magalineditrice.it

Registrazione del Tribunale di Brescia n. 6/86 del 13/2/86
Vitalions è iscritta nel Registro Nazionale della Stampa
con il n. 5747

- Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCB Brescia.
- Periodico omologato dalle Poste Italiane
- Pubblicità: Magalini Editrice Due snc
- Stampa Colorart - Rodengo Saiano (BS)
- Cellofanatura e spedizione decentrata: Coop Service - Rezzato (BS).

Questa rivista è distribuita in abbonamento postale a tutti i soci Lions delle province di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Monza, Pavia, Piacenza, Sondrio, Varese e agli officer del Multidistretto 108 Italy.

Gli articoli proposti per la pubblicazione su "Vitalions" devono essere inviati per e-mail all'indirizzo info@magalineditrice.it rispettando la tempistica pubblicata in questa pagina. La redazione si riserva il diritto di eseguire sui testi pervenuti interventi formali, anche di riduzione, per migliorarne la leggibilità. Chi scrive per Vitalions non deve far sapere al lettore tutto ciò che rappresenta la normalità per l'associazione: scambio delle cariche, charter, "aperture" e "chiusure", immissione nuovi soci, festa degli auguri, la gita sociale, l'assegnazione di Melvin Jones Fellow (MJF) a soci e la visita del Governatore (non tutti i fatti che circondano il lionismo, pur importanti, fanno notizia). Le conferenze, tutte gradevoli quando le ascoltiamo diventano meno interessanti in uno scritto; ne consegue che i club devono segnalare che c'è stato un incontro, il titolo dell'incontro, il nome del relatore e l'argomento che ha trattato in due o tre righe. Il testo degli articoli deve essere il più conciso possibile e comunque deve avere una lunghezza massima di 2.800 battute, spazi inclusi, non deve avere sottolineature, né grassetti e neppure parole in maiuscolo. I termini stranieri seguono la grammatica italiana, e perciò non hanno la "s" al plurale. L'immagine deve identificare e completare il testo. Le foto che arrivano in redazione devono essere nitide, scattate da pochi metri (le persone prese da lontano non sono riconoscibili) e ad alta risoluzione, che vuol dire con i numeri di pixel sufficienti per una rivista stampata su carta. Inoltre, devono essere accompagnate da brevi didascalie

Distretto Ib1 da pagina 19 a 26



La continuità del servizio traccia il futuro del distretto

Nel Politecnico di Lecco, l'IDG Lorenzo Terlenga ha passato il testimone al DGE Adello Nobili. Innovazione, eternità della attività sociale e nuove energie al centro del cammino del distretto. Dietro la ribalta della giornata, tuttavia, è emersa una sfida ben più ampia: rendere un'associazione, diversa, impegnamente aperta, attenta e capace di rispondere ai nuovi bisogni della comunità.

Nel Politecnico di Lecco, l'IDG Lorenzo Terlenga ha passato il testimone al DGE Adello Nobili. Innovazione, eternità della attività sociale e nuove energie al centro del cammino del distretto. Dietro la ribalta della giornata, tuttavia, è emersa una sfida ben più ampia: rendere un'associazione, diversa, impegnamente aperta, attenta e capace di rispondere ai nuovi bisogni della comunità.

Distretto Ib2 da pagina 27 a 32



Da Daniela... a Christian

Sabato 11 luglio, a Brescia, presso l'Auditorium Caporali, c'è stato il finale del campionato di Calcio del Distretto Ib2. Il quale ha anche presentato la squadra che ha affrontato durante questa annata sportiva.

Dopo la vittoria del Distretto Ib2, il campionato di Calcio del Distretto Ib2 ha anche presentato la squadra che ha affrontato durante questa annata sportiva.

Distretto Ib3 da pagina 33 a 37



Da Roberto... a Mirella

Questa pagina di consegna porta con sé qualcosa di più di un cambio di ruolo. A 77 anni, il presidente del Distretto Ib3, Roberto, ha deciso di lasciare il posto a Mirella, che ha deciso di accettare la sfida.

Questa pagina di consegna porta con sé qualcosa di più di un cambio di ruolo. A 77 anni, il presidente del Distretto Ib3, Roberto, ha deciso di lasciare il posto a Mirella, che ha deciso di accettare la sfida.

Distretto Ib4 da pagina 39 a 45



Da Gianangelo... a Francesco

Lo scorso 20 giugno, presso la Sala Colucci di Palazzo Castiglioni, sede di Concomitamento, c'è stato il passaggio degli incarichi del Distretto Ib4, un momento importante che ha segnato l'inizio del nuovo anno sportivo, nel segno della continuità, del servizio e dell'impegno verso i Club e i territori.

Lo scorso 20 giugno, presso la Sala Colucci di Palazzo Castiglioni, sede di Concomitamento, c'è stato il passaggio degli incarichi del Distretto Ib4, un momento importante che ha segnato l'inizio del nuovo anno sportivo, nel segno della continuità, del servizio e dell'impegno verso i Club e i territori.

Trent'anni fa, o poco più, nascevano i 4 distretti figli del grande lb

La data per la nascita delle quattro nuove realtà viene fissata il 6 maggio del 1995, durante l'ultimo storico Congresso di Primavera del Distretto 108 lb, un distretto nato a sua volta nel 1974 dalla scissione del Distretto 108 I.

Ma quella grande "ristrutturazione" della Lombardia lionistica parte due anni prima, nell'annata 1993-94, sotto la guida del Governatore Rinaldo Brambilla. Fu lui uno dei principali artefici e promotori di questa complessa riorganizzazione territoriale. Brambilla considerava il vecchio distretto lb ormai ingestibile, sia per la vastità del territorio, sia per l'alto numero dei club, che avevano raggiunto il numero record di 183.

Per ottenere la suddivisione in 4 parti fu necessario rispettare i complessi regolamenti del tempo. L'operazione ottenne prima l'approvazione del Multidistretto 108 Italy, votata dai delegati del 42° Congresso Nazionale di Torino nel giugno del 1994 e, successivamente, il via libera definitivo della Sede Centrale. Alla loro nascita, i 4 distretti vennero così ripartiti: 56 club all'lb1, 38 all'lb2, 38 all'lb3 e 51 all'lb4.

A settembre del 1994, su "Vitalions", il Governatore succeduto a Brambilla, Mario Stefani, scrisse parole lungimiranti: "L'anomalia del Distretto eccessivamente grande sta per finire, anche se durerà ancora alcuni mesi. L'obiettivo sarà raggiunto se avremo strutture solide nella nuova configurazione geografica del lionismo in Lombardia (con Piacenza) e soci preparati, coscienti, convinti".

E il tempo ha dimostrato che la nuova configurazione ha saputo creare proprio le strutture solide auspiccate da Stefani. La nuova geografia lionistica fu così delineata: il Distretto lb1 per la Lombardia Settentrionale (Varese, Como, Lecco, Sondrio, Monza Brianza e l'Alto Milanese); il Distretto lb2 per le Province di Bergamo, Brescia e Mantova; il Distretto lb3 per la Lombardia Sud-Occidentale (compresi i territori di Piacenza, Pavia, Lodi e Cremona); il Distretto lb4 per la Provincia e l'area metropolitana di Milano.

Si arrivò così al memorabile e ultimo congresso del "distrettone" 108 lb, svoltosi il 6 maggio 1995 al Ramada Hotel di Milano. Davanti a ben 750 delegati presenti presero idealmente il largo quattro vele, a simboleggiare i nuovi distretti.

In quel contesto vennero eletti i primi storici Governatori per l'annata lionistica 1995-96: Luciano Belli per l'lb1, Luigi Villa per l'lb2, Rinaldo Turpini per l'lb3 e Carlo Moiraghi per l'lb4. Al loro fianco i Vice Governatori Gino Magrini Fioretti, Mario Montecchio, Viso Visigalli e Franco Carletti. Da quel maggio del 1995, anche la storica rivista d'area "Vitalions" cambiò la sua natura, trasformandosi, per statuto, da organo di un unico distretto a testata interdistrettuale. Una testata diretta con piacere e orgoglio sia prima, a partire dal 1984, sia dopo, fino a oggi, dal sottoscritto.

Sirio Marciano

Il "Corriere" racconta il Servizio cani guida dei Lions

Sul "Corriere della Sera" del 6 luglio è apparso un articolo (nella foto) che ripercorre la straordinaria storia del Servizio cani guida dei Lions. Il testo celebra la figura del pilota che, trasformando un dramma personale in una missione di vita, ha importato il primo cane guida in Italia. Grazie al suo impegno e alla visione dei Lions, è nato un servizio che da decenni dona autonomia e libertà alle persone non vedenti. Una testimonianza esemplare di coraggio e solidarietà che continua a cambiare la vita di molte persone.

Il Centro di Limbiate – come è noto – è una delle strutture più importanti d'Europa e questo fiore all'occhiello del Multidistretto Italia è operativo 365 giorni l'anno, sostenuto da una macchina organizzativa collaudata e dal cuore pulsante di tantissimi volontari. Ad oggi, abbiamo addestrato e consegnato 2.350 cani guida. Sono presenze che si materializzano, giorno dopo giorno, tra di noi, nelle strade, negli uffici, sui mezzi pubblici. Storie che finiscono sui giornali e nelle televisioni nazionali, dando volto e voce al valore del nostro operato e trasmettendo un'immagine autentica e nobile del lionismo.

INTERVENTI E REPLICHE

«Il pilota che portò il Servizio cani guida in Italia»

Vorrei condividere con i lettori una eccellenza lombarda quale il Servizio cani guida dei Lions di Limbiate. Dal 1959 la struttura è al fianco delle persone non vedenti, istruendo e consegnando gratuitamente questi meravigliosi animali a coloro che hanno perso il dono della vista dando la possibilità di migliorare la qualità della vita.

Dopo un periodo di socializzazione presso famiglie affidatarie (puppy walker) i cuccioli di razza Labrador e Golden Retriever, passano nelle mani degli istruttori per iniziare il percorso di educazione e addestramento alla guida delle persone prive della vista. La sua nascita si deve a Maurizio Galimberti, ingegnere

aeronautico e pilota di caccia durante la Seconda guerra mondiale, che perse la vista in un incidente nel campo di Bresso a seguito della rottura di un aliante di cui era alla guida. Accompagnato sempre da un cane guida addestrato in Germania, si fece promotore anche in Italia della realizzazione di un centro di formazione di cani per non vedenti.

Sotto la direzione di soci che si sono succeduti negli anni, tra cui Gianni Fossati, scomparso di recente, il Servizio è diventato un consolidato punto di forza del lionismo italiano e una delle più importanti realtà europee riconosciuta come ente morale con 2.350 donazioni effettuate.

Alberto Lazzaroni

EDITORIALE

Di Sirio Marcianò

La comunicazione... una risorsa vitale

Chi sono i Lions? C'è ancora chi, per disinformazione, ci definisce un gruppo chiuso, elitario o dedito a una beneficenza fine a se stessa o a obiettivi vaghi. È un pregiudizio che dobbiamo combattere informando con continuità e professionalità l'esterno, senza mai trascurare i nostri stessi soci.

Se ben informata, l'opinione pubblica scoprirebbe che facciamo parte della più grande associazione di servizio del pianeta. Siamo uomini e donne che mettono a disposizione della società tempo e professionalità, operando in 210 Paesi al fianco di partner come ONU, OMS e FAO. Una forza unitaria, classificata dal Financial Times come la migliore ONG del mondo, che agisce attraverso migliaia di progetti e otto grandi obiettivi globali: vista, diabete, fame, cancro infantile, ambiente, giovani, e aiuti umanitari immediati per le emergenze e i disastri naturali. Altro che obiettivi vaghi: ogni nostra azione locale è il tassello di un mosaico nazionale e internazionale di grandissima portata. Per noi la comunicazione non è un semplice esercizio di stile, ma una necessità vitale. Tutto ciò che facciamo è concatenato, perché quando parliamo di diffusione del lionismo, parliamo contemporaneamente di comunicazione (rendere partecipi), di informazione (dare la giusta forma agli avvenimenti), di formazione (un socio è davvero formato solo se è informato) e di service, che resta l'obiettivo più importante del nostro essere Lions.

Oggi il panorama dei media è cambiato. Se i social network gestiscono l'immediatezza della cronaca, la carta stampata riacquista un valore straordinario. La nostra rivista Vitalions non deve inseguire la velocità del web: deve offrire profondità, autorevolezza e riflessione. Sfogliando le sue pagine, i lettori dovrebbero trovare progetti concreti, i service più significativi dei club e dei distretti, idee innovative e attività di ampio respiro capaci di arricchire il socio e stupire chi non ci conosce. Per riuscirci, dobbiamo avere l'aiuto dei Lions che hanno qualcosa da dire e superare il limite dei lunghi elenchi di autorità presenti, dei ringraziamenti formali e delle autocelebrazioni, che rischiano di appesantire la lettura.

In questo processo, la fotografia gioca un ruolo cruciale. Se nel digitale è il video a catturare l'attenzione, sulla carta stampata è un'immagine eccellente a determinare l'informazione immediata. È la foto che fa decidere al lettore se soffermarsi su un articolo. I testi su carta corredati da immagini di alta qualità, dinamiche e "parlanti", rendono l'azione dell'informare un'esperienza piacevole, moderna e coinvolgente.

L'obiettivo finale resta uno solo: gestire al meglio la conoscenza e l'immagine della nostra associazione, valorizzando la carta stampata come uno strumento nobile per raccontare il meglio di noi.

Buona lettura.

La parola ai Lion

Mostrare con successo l'operatività dei Lions è una grande sfida della nostra associazione. Per vincerla, abbiamo bisogno di regole chiare per tutti i collaboratori e di fotografie ad alta risoluzione che diano valore agli eventi. Solo così potremo dimostrare che il lionismo non è fatto solo di parole, ma è il lavoro concreto di uomini, donne e giovani. È solidarietà, cultura, idee, proposte, eventi e sogni che ci uniscono. Anche quest'anno vogliamo conoscere meglio i soci dei 4 distretti. Per farlo, daremo spazio a "La parola ai Lion" e riporteremo in vita una storica rubrica: "Lettere alla rivista". Questo spazio è vostro. Vorremmo leggersi: mandateci osservazioni, consigli, temi da trattare o critiche costruttive sulla vita della nostra associazione. A coloro che con noi collaboreranno vada fin d'ora il nostro grazie.



In questo numero

• La nota di Governatori alle pagine 6-8 • Il Graffio e Simbad a pagina 9 • La parola ai Lion a pagina 47 • Il Distretto Ib1 alle pagine 19-26 • Il Distretto Ib2 alle pagine 27-32 • IL Distretto Ib3 alle pagine 33-37 • Il Distretto Ib4 alle pagine 39-45.



Adelio Nobili

Governatore
del Distretto
108 Ib 1

Innovazione, il nostro mantra

Crescere con nuovi Soci, creare nuovi Lions Club è, nell'anno della chiusura della Mission 1.5 fondamentale, così come è cruciale l'apertura all'innovazione per mantenere il contatto con l'attualità.

Carissimi Socie e Soci, mi rivolgo a voi per un sincero saluto e con l'auspicio per una significativa collaborazione basata sul reciproco rispetto e apprezzamento.

In questi quattro anni ci è stato richiesto un grande impegno per raggiungere l'importante traguardo del 1,5 milioni di Soci e l'aiuto concreto a un miliardo di persone. I numeri a oggi sono positivi e incoraggianti, ma l'incitamento al rush finale è quanto mai opportuno così come poderoso dovrà essere il nostro impegno. Non ho dubbi sul nostro impegno, perché sempre i numeri collocano il Multidistretto Italia, per i risultati raggiunti, unico in Europa e il nostro Ib1 farà, come ha già fatto con il primo Lions Club fondato sempre in Europa, la sua parte affinché tale primato venga confermato.

Non possiamo esimerci da questo impegno soprattutto in questo momento storico dove i bisogni crescono in misura esponenziale: le guerre in atto, i disastri ambientali e le migrazioni di massa mettono a dura prova tutte le associazioni di volontariato che sono chiamate a sforzi sempre maggiori.

Allora siamo chiamati a fare di più, ad incarnare nel profondo i valori fondamentali della nostra Associazione che è composta da Soci che credono nell'impegno, nel servizio disinteressato, per i quali il distintivo non è un orpello da esibire, ma vivono quotidianamente i principi lionistici.

È determinante l'acquisizione di nuovi Soci Lion per garantire più servizio e la nascita di nuovi Club per realizzare quel radicamento sul territorio che consente il coinvolgimento delle realtà locali nel soddisfacimento dei bisogni. La presenza di Soci operosi e coerenti con lo spirito etico e che testimoniano in prima persona i valori del lionismo sono i migliori veicoli per smentire la falsa narrazione che ci descrive come protagonisti delle tavole imbandite.

Viviamo in un'epoca dove l'informazione da parte del mainstream privilegia le notizie negative che trovano terreno fertile nell'invidia, nello scontento e nell'indifferenza. Le notizie positive, gli atti di coraggio e di generosità sono relegate ai margini dell'informazione, pertanto la testimonianza diretta coi fatti e con l'esempio di tanti Soci sono fondamentali per fare la differenza. Un importante contributo lo possiamo ottenere comunicando quanto facciamo attraverso le nostre Riviste, ne abbiamo ben tre, di cui una telematica, il nostro sito e le nostre pagine social. Abbiamo un'altra arma importante a nostra disposizione: la nostra Fondazione LCIF. Sta a noi aiutarla a rappresentarci come Associazione

Segue a pagina 8



Christian Manfredi

Governatore
del Distretto
108 Ib 2

La speranza è l'agire comune nel progresso

Le Linee Programmatiche del Distretto 108 Ib2 per l'anno 2026-2027 pongono al centro una visione del lionismo fondata sulla comunità, sulla generatività e sulla capacità di costruire relazioni con il territorio. La crescita associativa, anche nel quadro della "Mission 1.5", viene interpretata in chiave umanistica: il dato numerico è il risultato di una comunità coesa, capace di generare servizio, partecipazione e appartenenza. Il Club rimane il cuore dell'Associazione, luogo nel quale maturano esperienze, competenze e leadership da mettere successivamente in rete a livello distrettuale.

L'azione del Distretto si inserisce nella continuità dei percorsi avviati, valorizzando le buone pratiche e rafforzando un'identità comune. Un Distretto unito può, infatti, essere più autorevole nel dialogo con istituzioni, associazioni, realtà economiche, Multidistretto e dimensione internazionale. Fondamentali diventano le Fondazioni, la cooperazione, la formazione, una comunicazione coordinata e la capacità di affrontare temi contemporanei attraverso innovazione e sperimentazione, costruendo un autentico patto generazionale con i Leo. Il service rappresenta il cuore dell'azione: deve essere condiviso, multidisciplinare, qualificato e sostenibile.

Particolare importanza assume il principio della sussidiarietà circolare, attraverso il quale istituzioni, terzo settore e sistema economico concorrono, con pari responsabilità e competenze differenti, alla costruzione del bene comune. Le imprese non sono considerate semplici finanziatrici, ma partner capaci di offrire professionalità, innovazione, organizzazione e risorse. In questa prospettiva i Lions possono assumere sempre più il ruolo di corpo intermedio capace di creare connessioni e alleanze territoriali.

La struttura territoriale viene rafforzata attraverso la reintroduzione del Presidente di Circoscrizione, quale figura di raccordo tra Zona, Club e Distretto, mentre i Presidenti di Zona sono valorizzati come vere e proprie "sentinelle del territorio", chiamate ad ascoltare i bisogni, favorire collaborazioni e promuovere progettualità comuni.

Strategico è inoltre il ruolo dei Dipartimenti, intesi come luoghi di competenza e multidisciplinarietà a supporto dei Club. L'esperienza del Tema di Studio Nazionale sugli Hikikomori rappresenta un modello concreto: il territorio individua il bisogno, le competenze lo approfondiscono e i Club trasformano la conoscenza in servizio.

Anche l'organizzazione distrettuale viene ripensata per favorire partecipazione e vicinanza. I Gabinetti passano da sei a quattro e diventano itineranti, valorizzando territori, cultura, convivialità e relazioni, mentre i Congressi mantengono la loro sede istitu-

Segue a pagina 8



**Mirella
Marussich**

Governatore
del Distretto
108 Ib 3

Sognare con coraggio, servire col cuore

Il mio anno da Governatore nasce da un sogno, ma soprattutto da una responsabilità: essere al servizio di una comunità di Lions che, con sensibilità, competenza e generosità, ogni giorno sceglie di esserci. Il mio motto, "Sognare con coraggio, servire col cuore", nasce proprio da qui: i sogni non appartengono a chi immagina l'impossibile, ma a chi ha il coraggio di trasformare un'idea in un progetto e un progetto in un'opportunità per gli altri. Il cuore, invece, è ciò che rende autentico ogni nostro gesto, perché il servizio non si misura dal numero delle iniziative realizzate, ma dalla capacità di migliorare, anche solo un poco, la vita delle persone.

Ogni anno lionistico inizia con programmi, obiettivi e propositi; sono importanti, perché indicano la direzione del cammino ma, prima ancora delle mete da raggiungere, credo sia necessario ricordare ciò che dà senso al nostro essere Lions, che sintetizzo in queste tre parole: incontrarsi, condividere, servire.

Incontrarsi significa esserci, significa dedicare tempo alle persone; per questo desidero vivere le visite ai Club, non solo come appuntamenti istituzionali, ma come momenti veri di ascolto e di conoscenza, entrare nelle loro realtà, raccogliere idee, comprendere le difficoltà e valorizzare le energie che ogni Club possiede.

Condividere vuol dire mettere in comune idee, sogni, competenze e anche dubbi, vuol dire creare fiducia, costruire amicizie autentiche e sentirsi parte di una stessa grande famiglia. È da qui che prendono vita i progetti più forti: dalla capacità di non chiudersi nella propria realtà, perché ciò che nasce dalla collaborazione ha più forza e può raggiungere risultati più grandi. In un tempo in cui prevalgono spesso individualismo e indifferenza, il lionismo continua a ricordarci che il bene si costruisce insieme e che ogni gesto di servizio genera valore.

E poi c'è il servire, che rimane il cuore di tutto, il punto verso cui tutto converge, è la parola che racchiude la nostra identità! Non è soltanto organizzare un service, è scegliere, ogni giorno, di mettere le persone al centro, è accorgersi di chi resta indietro, è donare tempo, esperienza e cuore senza attendersi nulla in cambio.

I miei obiettivi, per quest'anno, sono concreti: rafforzare la presenza Lions sul territorio, anche attraverso una comunicazione efficace, favorire la crescita e la vitalità dei Club, coinvolgere maggiormente i giovani e i Leo, valorizzare la leadership femminile, promuovere nuove competenze e, soprattutto, mantenere sempre il service al centro delle nostre scelte. Non mi interessano numeri fini a se stessi, m'interessa che dietro ogni numero ci siano persone e club che hanno ritrovato entusiasmo ed energia e nuovi soci che abbiano trovato una comunità nella quale

Segue a pagina 8



**Francesco
Cangiano**

Governatore
del Distretto
108 Ib 4

Dobbiamo cambiare la nostra immagine

Lions International è la più grande associazione di servizio al mondo! Quante volte abbiamo ascoltato o pronunciato questa frase, inorgoglit di appartenere a un'organizzazione che ha quasi un milione e mezzo di soci, distribuiti in circa 210 paesi del mondo e, ciliagina sulla torta, siede su uno scranno delle Nazioni Unite a New York?

Tutto vero, ma solo se guardiamo esclusivamente ai numeri, dei service prodotti e delle persone aiutate, che sono realmente impressionanti.

Il panorama cambia, invece, se esaminiamo con obiettività la nostra immagine, ciò che gli altri pensano di noi nel mondo eterogeneo, e ormai dilatatissimo, del volontariato mondiale.

Qui non siamo messi affatto bene: la nostra immagine è legata a stereotipi vetusti e superati che non rendono giustizia a ciò che realmente siamo.

Perché il mondo continua a vedere in noi solo persone benestanti che si incontrano con un bicchiere in mano, un piatto di cibo raffinato davanti e, talvolta, aprono il portafoglio per donare qualche euro?

Al contrario, siamo una moltitudine di persone che, ogni giorno, nei più diversi angoli del globo, operano con entusiasmo, passione e compassione, per aiutare chi non è stato fortunato come noi e soffre per fame, salute o disastri, siano essi naturali o provocati dall'uomo.

Tale discrasia, peraltro, si riverbera, direttamente e pesantemente, sulla quantità di risorse finanziarie che riusciamo a raccogliere e che ci sono indispensabili per attuare concretamente il motto che ci contraddistingue da 109 anni: "We Serve".

Nessuno può negare che, per servire, occorrono risorse e, più risorse raccogliamo, più possiamo adempiere a questo obbligo morale che ci siamo posti sin dalla fondazione del Lions International.

È una pia illusione che il nostro fare e le risorse che raccogliamo tra i nostri soci possano bastare a rendere effettiva la nostra azione e, più che altro, proporzionale a quanto affermato all'inizio di questa nota e, cioè, che siamo la più grande associazione di servizio al mondo.

Sono convinto che sia necessario un profondo ripensamento e riposizionamento della nostra immagine, per poter raccogliere i fondi che altre organizzazioni, con numeri nettamente inferiori ai nostri, riescono a realizzare. Naturalmente, non è questa la sede per entrare nei dettagli di quello che occorre fare, ma vedrete che, sin dal congresso che, a breve, celebriamo a Milano, molte novità e sorprese ci renderanno sempre più Proud to be Lions!

Innovazione, il nostro mantra

continua da pagina 6

di livello mondiale e nello stesso tempo utilizzarla per la realizzazione di service di rilievo che richiedono l'aiuto di risorse significative.

Concludo il mio saluto condividendo con voi il sentimento che mi ha portato a diventare un Lion e che ogni giorno mi accompagna in questo mio mandato: la profonda convinzione che "Fare del bene ti fa stare bene". Mi auguro che anche voi possiate provare analoga gratificazione.

Adelio Nobili

Governatore del Distretto 108 Ib1

La speranza è l'agire comune nel progresso

continua da pagina 6

zionale a Brescia. Gli incontri con i Club privilegeranno momenti condivisi, conservando però flessibilità e disponibilità a confronti specifici quando necessari.

A guidare l'intero programma è "Hope in Progress": una speranza che non significa attesa, ma fiducia responsabile trasformata in azione. Ascolto, collegialità, corresponsabilità, concretezza e apertura interna

Christian Manfredi

Governatore del Distretto 108 Ib2

Sognare con coraggio, servire col cuore

continua da pagina 7

sentirsi protagonisti.

A questo cammino si aggiunge anche la mia Delega Multidistrettuale al Lions Day, che considero, non soltanto un incarico, ma un'opportunità.

L'Europa Forum 2026 a Karlsruhe

Il cuore del lionismo europeo si prepara a battere all'unisono in Germania. Dal 22 al 25 ottobre 2026 la città tedesca di Karlsruhe accoglierà il prestigioso Lions Europa Forum.

Questo grande evento annuale riunisce soci, delegati e leader del Lions International provenienti da ogni angolo d'Europa, trasformandosi ogni volta in una straordinaria piattaforma di confronto, crescita e condivisione dei valori che da sempre guidano la nostra associazione.

Cosa succede al Forum Europeo? Il programma delle giornate a Karlsruhe è pensato per toccare i temi chiave del service contemporaneo. Il Forum offrirà: conferenze e sessioni plenarie: momenti di approfondimento guidati da esperti internazionali su grandi temi globali e sociali, con un focus speciale sul tema guida di questa edizione, "Water = Life" (L'acqua è vita). Workshop e seminari interattivi: spazi di lavoro dedicati allo sviluppo di nuove strategie per i service, alla leadership e al coinvolgimento dei giovani, arricchiti da un concorso musicale europeo e premi dedicati ai giovani ambasciatori. Iniziative di Service e networking: occasioni concrete per unire le forze su progetti transfrontalieri, stringere nuove amicizie e gettare le basi per future collaborazioni tra Distretti di nazioni diverse.

Al termine della sessione di chiusura ci sarà l'emozionante "passaggio della bandiera" che sarà portata in Italia in previsione dell'EF2027 di Venezia.

nità: portare il Lions International nelle piazze, tra le persone, significa raccontare ciò che siamo attraverso ciò che facciamo, incontrare chi ancora non conosce il nostro mondo e, forse, accendere in qualcuno il desiderio di diventare parte di questa grande famiglia.

Un incontro vissuto durante la Convention di Hong Kong ha dato un significato particolare a questo percorso: conoscere e confrontarmi con il Presidente Internazionale Mark Lyon mi ha fatto sentire ancora più forte l'appartenenza a questa grande realtà internazionale, nella quale ciò che facciamo nei nostri territori è parte di un disegno molto più ampio e, proprio da questa dimensione internazionale, nasce anche il mio impegno per la LCIF; sostenere la nostra Fondazione significa guardare oltre i confini del proprio Club e del proprio Distretto, sapendo che il nostro contributo può trasformarsi in aiuto concreto là dove il bisogno è più grande.

In conclusione il mio impegno sarà quello di esserci e di camminare insieme ai Presidenti, ai giovani Leo, ai Past Governatori, ai nuovi soci e a tutti coloro che, con entusiasmo e generosità, dedicano parte della propria vita alla nostra Associazione. Abbiamo davanti obiettivi ambiziosi, ma soprattutto abbiamo persone capaci di raggiungerli, il mio compito sarà mettere queste energie nelle condizioni di esprimersi per ottenere risultati tangibili.

Incontrarsi per conoscerci.

Condividere per crescere.

Servire per dare un senso a tutto ciò che facciamo.

Questo è il cammino che scelgo per il mio anno.

Non prometto un anno perfetto. Prometto presenza, impegno e cuore.

Con il coraggio di sognare e la determinazione di trasformare i sogni in azioni concrete, si apre un anno ricco di sfide da vivere insieme, perché i traguardi più belli sono quelli costruiti condividendo il cammino.

Mirella Marussich

Governatore del Distretto 108 Ib3



IL GRAFFIO

Di Franco Rasi

Può un cavallo insegnarci qualcosa sul modo di fare service?

Quando Dario Nicoli, Past Governatore del Distretto 108 Ta3, mi ha parlato del progetto che sta portando avanti, pensavo di sapere cosa fosse l'ippoterapia. In realtà ne sapevo poco. Ho così scoperto un mondo nel quale il cavallo non serve semplicemente per cavalcare. Il rapporto che si crea con lui può aiutare una persona con difficoltà fisiche o psichiche a sentirsi più sicura e a comunicare meglio. Il cavallo, però, è soltanto una parte della storia. Oggi si parla più correttamente di IAA (Interventi Assistiti con gli Animali), dizione adottata nelle linee guida nazionali, e possono essere coinvolti anche cani e gatti e altri animali. Dario ed altri Lions hanno già fatto esperienze in questo campo e ne è nato anche un piccolo volume, Empatia a quattro zampe

- service contro il disagio psichico (curato da Vilma Munerato e Dario Nicoli ed edito dalla Fondazione di Clubs Lions del Distretto Ta3 ETS). Non mi interessa sostenere che questa debba essere l'ennesima iniziativa da proporre a tutti i Club, mi interessa l'Idea. Ci sono persone, soprattutto ragazzi, alle quali talvolta noi adulti arriviamo con difficoltà. Capita invece che un animale riesca ad avvicinarle più facilmente. Se da quell'incontro nasce un piccolo miglioramento, vale la pena che un Club Lions ci pensi. Poi ciascuno deciderà se quella strada appartiene al proprio territorio e alle proprie possibilità. Ma conoscerla, sì. Dopo tanti anni di lionismo mi piace ancora trovare un service capace di incuriosirmi. Questo lo ha fatto.

Lo spillo

Calpesta tutto per l'incarico, poi angelicamente sospira: "Mi hanno voluto!".

Nell'isola dove il servizio scopre nuove vocazioni

Veleggiando con la mia goletta da un'isola all'altra dell'arcipelago polinesiano delle Taumotu, approdai su una scia di terra verde, posata tra il turchese della laguna e l'azzurro senza fine del cielo. Una meraviglia, vi crescevano palme, ibischi ed eucalipti e gli abitanti, allegri e ospitali, vivevano con la calma di chi ha il mare tutto attorno. Decisi di fermarmi e feci amicizia un poco alla volta con tutti.

Una sera mentre il sole scendeva dietro la laguna, alcuni vecchi mi chiamarono accanto al fuoco. Fu allora che mi raccontarono una storia antica, ma ancora molto attuale. Era la storia di una confraternita di brave persone, dedite al servizio, all'amicizia e al bene comune. La confraternita si riuniva sotto grandi tettoie di palma, organizzava raccolte per chi aveva bisogno, feste sulla spiaggia e traversate verso gli isolotti vicini. La sera si accendevano falò, si dividevano cibi del mare e frutti delle piante, mentre la laguna raccoglieva voci e confidenze. A forza di condividere progetti, giornate di lavori e lunghe notti sotto le stelle, qualcuno finiva per condividere anche emozioni non previste dal programma. Nascevano simpatie, intese improvvise, passioni che il vento dell'isola rendeva forse più leggere e travolgenti. Nulla di nuovo, dicevano i vecchi, il cuore non legge gli statuti e quando decide di partire, non chiede quale sia la rotta consentita.

Qualche moglie, o qualche marito, finiva per accorgersene. Bastavano una traversata diventata improvvisamente indispensabile, un falò al quale non si poteva proprio mancare, un sorriso portato a casa con troppa distrazione. Allora anche nel cielo più sereno compariva una piccola nuvola. Ascoltavo senza scandalizzarmi. Avevo navigato abbastanza per sapere che uomini e donne possono essere generosi e fragili nello stesso momento e che, talvolta, persino le scelte delle confraternite finivano per seguire, quasi senza volerlo, correnti non segnate sulle carte. Naturalmente tutto restava avvolto nelle parole più nobili, come amicizia, disponibilità, servizio, bene comune. Parole sincere, forse. Ma abbastanza ampie da coprire anche preferenze, gelosie e incarichi del cuore.

Quando i vecchi ebbero finito, guardai il mare e pensai che le confraternite, come le isole, possono essere splendide viste da lontano e molto umane quando si approda. Poi, salutai ringraziando per l'ospitalità e presi il largo, lasciando che fossero il vento e la laguna a custodire il resto della storia.

Simbad





5 DOMANDE AI NOSTRI 4 GOVERNATORI

A poche settimane dall'inizio dell'attività lionistica, con l'intento di conoscere meglio chi ha il compito di coordinare i nostri Distretti e ha l'obiettivo di migliorare la nostra operatività e l'immagine della nostra associazione, abbiamo posto 5 domande ai Governatori Adelio Nobili (Ib1), Christian Manfredi (Ib2), Mirella Marusich (Ib3) e Francesco Cangiano (Ib4). Leggete le loro risposte...



108 Ib1 Adelio Nobili

1 - La responsabilità è grande perché la figura del Governatore Distrettuale è strategica per la vita del Distretto. Il mio impegno sarà massimo nel raggiungere gli obiettivi assegnati per quest'annata. Sono conscio che il Governatore è al centro dell'attenzione dei Soci che si aspettano da lui impegno, ascolto, competenza e soprattutto coerenza. Conto molto sulla collaborazione attiva della mia squadra che è costituita da soci che ho scelto per la competenza e la motivazione.

La nostra linea di condotta sarà caratterizzata dalla vicinanza ai Soci affinché nessuno si senta escluso e la disponibilità e l'aiuto da parte del Distretto sia tangibile. Spesso nei Club si creano frizioni prevalentemente frutto di difficoltà di comunicazione. Sarà mia cura che il dialogo sia facilitato a tutti i livelli e mi adopererò affinché i Soci si convincano che è con la partecipazione attiva alla vita del Club che si ottiene la gratificazione e l'orgoglio per quanto di positivo si è contribuito a realizzare per il prossimo.

2 - Condivido il motto "Radicati nel servizio" del Presidente Internazionale Mark Lyon perché le radici hanno accompagnato la storia dell'umanità. Sono alla base dello sviluppo della civiltà perché ogni innovazione, ogni cambiamento è più facile avendo alle spalle delle certezze; così come nell'albero le radici esprimono la possibilità di espandersi in ogni direzione, ma garantiscono anche la stabilità e la certezza che non si è alla mercé del primo soffio di vento.

3 - È innegabile l'equazione che più siamo maggiore è la possibilità di realizzare attività di servizio e la Mission 1.5, cioè 1,5 milioni di Soci con l'obiettivo di servire 1 miliardo di persone, sintetizza bene questo concetto. Però il nostro impegno di Lions deve andare oltre, deve puntare di più sulla formazione del Socio, sulla figura del Socio Padrino, sul coinvolgimento attivo del nuovo Socio fin dal suo arrivo. Dobbiamo fare in modo che il numero di Soci che abbandonano nei primi 2 anni si riduca drasticamente. E questo lo si ottiene con l'impegno, con l'esempio, con la coerenza da parte dei Soci più motivati e da quelli che hanno incarichi istituzionali.

4 - È una falsa interpretazione che purtroppo è difficile da sfatare, un po' per colpa nostra quando l'ego ci assale e ci fa dimenticare le indicazioni di chi conosce le regole della comunicazione, ma soprattutto è colpa dell'attuale società che è più portata a criticare piuttosto che a valutare o ad approfondire. Infatti, è più frequente che di fronte a una tavola imbandita si pensi a una riunione di gaudenti piuttosto che approfondire e scoprire che quella tavola riuniva delle persone impegnate in una raccolta fondi, magari per donare un macchinario medico destinato ad aiutare un'intera comunità. A questo punto noi Lions ci troviamo di fronte a due soluzioni: A - La soluzione più a portata di mano: migliorare la nostra forma di comunicazione. B - La soluzione più difficile: educare la società verso un atteggiamento positivo piuttosto che verso un atteggiamento dominato dall'invidia e dalla superficialità.

5 - Volendo riassumere il tutto in tre aggettivi che qualificano i Lions che nell'ambito del Club rappresentano al meglio la nostra Associazione scelgo: coscienti, partecipativi e tolleranti.

108 Ib2 Christian Manfredi

1 - Mi appresto a vivere questo anno da Governatore con un sentimento che unisce orgoglio, responsabilità ed entusiasmo. Orgoglio per poter rappresentare un Distretto che quest'anno celebra trent'anni di storia, costruiti attraverso il servizio, spesso silenzioso e umile, e soprattutto attraverso le relazioni tra le persone. Responsabilità perché essere Governatore significa prima di tutto mettersi a disposizione dei Club e dei soci, ascoltandoli e accompagnandoli nel loro percorso. Ed entusiasmo, perché credo profondamente nelle possibilità che abbiamo davanti a noi.

Il motto che ho scelto, "Hope in Progress - la speranza è l'agire comune nel progresso", vuole esprimere proprio questo: la speranza non può rimanere soltanto un sentimento o un auspicio, ma deve diventare azione concreta. E quell'azione diventa ancora più forte quando è condivisa.

La mia priorità sarà quindi rafforzare il senso di comunità del nostro Distretto, valorizzando l'autonomia e l'identità dei Club ma, allo stesso tempo, creando sempre maggiori occasioni di incontro, collaborazione e condivisione. Vorrei un Distretto vicino ai Club, capace di ascoltare i territori e di trasformarne i bisogni in service concreti.

Particolare attenzione sarà dedicata ai giovani e al mondo Leo, alla crescita associativa, alla formazione e a service capaci di lasciare un segno reale nelle nostre comunità, affrontando anche situazioni sociali nuove e complesse come il fenomeno Hikikomori diffuso nelle fasce giovani. Ma soprattutto vorrei che questo fosse un anno nel quale ogni socio potesse sentirsi parte di un progetto comune. Perché, alla fine, un Governatore può indicare una strada, ma il vero progresso nasce quando quella strada viene percorsa insieme.

2 - Mi riconosco profondamente nelle parole del Presidente Internazionale Mark S. Lyon, perché credo che le radici siano ciò che ci permette lo sviluppo senza perdere la nostra identità.

Per noi Lions queste radici sono il servizio: quasi 110 anni di storia nei quali donne e uomini hanno scelto di mettere tempo, competenze e relazioni a disposizione delle proprie comunità. Essere "radicati nel servizio", però, non significa rimanere fermi o semplicemente custodire ciò che è stato fatto. Un albero con radici profonde può crescere, allargare i propri rami e raggiungere nuovi spazi. Allo stesso modo, il lionismo deve saper conservare i propri valori e contemporaneamente evolvere insieme alla società.

È qui che vedo un legame molto forte con il messaggio che ho scelto, "Hope in Progress - la speranza nel progresso". Le nostre radici ci ricordano chi siamo; la speranza ci indica ciò che possiamo diventare; il progresso nasce dalla nostra capacità di agire insieme.

Guardare alle nostre radici significa riconoscere il lavoro di chi ci ha preceduto, ma anche assumersi la responsabilità di consegnare a chi verrà dopo di noi un lionismo ancora più forte, aperto e capace di interpretare i bisogni del proprio tempo. Per questo penso che tradizione e innovazione non siano in contrapposizione. Dobbiamo essere orgogliosi delle nostre radici, ma avere anche il coraggio di far crescere nuovi rami. Perché il servizio rimane il nostro fondamento, mentre cambiano le modalità e gli strumenti con cui possiamo renderlo ogni giorno più efficace. In fondo, essere Lions significa proprio questo: avere radici profonde nella nostra storia e lo sguardo rivolto al futuro.

3 - Credo che "Mission 1.5" debba essere letta prima di tutto come una missione "umanistica" di servizio e non semplicemente come un obiettivo numerico. Un milione e mezzo di soci significa certamente una grande forza associativa, ma soprattutto significa più persone, più idee, più competenze e più mani capaci di intervenire concretamente nelle nostre comunità.

La crescita, però, deve essere accompagnata dalla capacità di creare appartenenza e progresso. Non è sufficiente far entrare nuovi soci: dobbiamo fare in modo che ciascuno di loro comprenda il valore dell'essere Lions, trovi uno spazio nel quale esprimere le proprie capacità e soprattutto senta di essere parte di una comunità che vive nel territorio e studia l'attualità.

Per questo ritengo che alla crescita quantitativa debba corrispondere una crescita qualitativa. Dobbiamo certamente aprire le porte dei nostri Club, coinvolgere nuove generazioni e nuove professionalità, ma dobbiamo anche prenderci cura dei soci che già ne fanno parte. La vera sfida non è soltanto entrare nel Lions, ma scegliere ogni giorno di rimanervi con entusiasmo e progettualità di lungo termine. "Mission 1.5" rappresenta quindi anche un'occasione per interrogarci sul lionismo che vogliamo costruire per il futuro. Una associazione capace di rinnovarsi, di comunicare meglio ciò che fa, di essere presente nei territori e di offrire alle persone non semplicemente l'appartenenza a un'organizzazione, ma la possibilità concreta di partecipare a qualcosa di utile.

Se vogliamo aiutare sempre più persone nel mondo, dobbiamo essere sempre più capaci di coinvolgere persone nel servizio. Perché dietro ogni nuovo socio non vedo un numero in più in una statistica: vedo una nuova energia, una nuova relazione e una nuova possibilità di trasformare la speranza in azione.

4 - Credo che il primo passo sia far conoscere ciò che realmente siamo. Troppo spesso esiste una distanza tra la straordinaria quantità di servizio che i Lions realizzano ogni giorno e la percezione che la società ha della nostra Associazione. Colmare questa distanza è una delle sfide più importanti che abbiamo davanti.



LE 5 DOMANDE

1

Al di là dei programmi operativi già delineati al Congresso di Primavera, con quali sentimenti ed emozioni ti appresti a vivere il tuo anno da Governatore e con quali priorità?

2.

Nel suo motto "Radicati nel servizio" il nostro Presidente Internazionale Mark S. Lyon ci dice che "Il servizio è il fondamento dei Lions. È ciò che siamo e ciò che facciamo. Le nostre radici sono profonde e si estendono lontano, in lungo e in largo per costruire connessioni durature e rafforzare il nostro mondo". Tu che ne pensi?

3

Per poter aiutare un miliardo di persone in tutto il mondo la nostra associazione dovrebbe avere più soci orgogliosi di appartenere al Lions International e consapevoli di poter fare la differenza sempre e ovunque. A tre anni di distanza dal suo inizio, cosa ne pensi della "Mission 1.5", l'iniziativa mondiale che vorrebbe raggiungere un milione e mezzo di soci entro giugno del 2027 per poter rispondere alle crescenti esigenze delle nostre comunità e del mondo?

4

Il Lions International è la più grande organizzazione umanitaria del mondo, ma l'immagine che la gente ha di noi è spesso distorta o addirittura inesistente. Che cosa dovrebbero fare i Lions per essere riconosciuti come una parte significativa e indispensabile della società?

5

Indica ai lettori della rivista tre aggettivi che, secondo te, qualificano i Lions attivi e operosi nei club e nel Distretto.





Per farlo dobbiamo certamente imparare a comunicare meglio, utilizzando con maggiore efficacia i nuovi strumenti e i social media, soprattutto per raggiungere le giovani generazioni. Ma comunicare non significa semplicemente pubblicizzare ciò che facciamo. Significa raccontare le persone, i bisogni ai quali abbiamo dato una risposta, i risultati raggiunti e soprattutto l'impatto che un service ha prodotto nella vita di una comunità.

Credo però che la migliore comunicazione rimanga sempre la concretezza del servizio. Dobbiamo essere presenti nei territori, conoscere le nuove fragilità, dialogare con le istituzioni, con il mondo della scuola, della sanità, del volontariato e con tutte quelle realtà che ogni giorno costruiscono il bene comune. Non dobbiamo sostituirci a loro, ma mettere a disposizione la nostra capacità di creare relazioni nuove, unire competenze e trasformare un bisogno in un progetto concreto. Il nostro distretto sta sperimentando nuovi contatti affidandoci al metodo della sussidiarietà circolare e i rapporti con il mondo economico.

C'è poi un altro elemento che considero fondamentale: ogni Lions è un ambasciatore del lionismo. L'immagine della nostra Associazione non dipende soltanto da una campagna di comunicazione, ma dal modo in cui ciascuno di noi vive e testimonia quotidianamente i valori del servizio.

Vorrei quindi che passassimo sempre più dal semplice "far sapere che esistiamo" al far comprendere perché la nostra presenza è utile e perché oggi siamo capaci di affrontare temi di attualità. Non dobbiamo chiedere alla società di riconoscerci come indispensabili: dobbiamo dimostrarlo attraverso ciò che facciamo e attraverso il service ben radicato. Se sapremo essere presenti dove c'è un bisogno, costruire relazioni e produrre risultati concreti, saranno le nostre comunità stesse a riconoscere il valore dei Lions. La nostra immagine più autentica sarà sempre il servizio che lasciamo dietro di noi.

5 - Concreti, generosi, instancabilmente uomini e donne di speranza. Concreti, perché trasformano i bisogni delle comunità in progetti e azioni capaci di produrre risultati reali. Generosi, perché mettono a disposizione tempo, competenze ed energie senza aspettarsi nulla in cambio, con autentico spirito di servizio. Instancabilmente uomini e donne di speranza, perché continuano a impegnarsi con entusiasmo e determinazione, affrontando nuove sfide, cercando ogni giorno di essere vicini a chi ha più bisogno. Instancabilmente uomini e donne che vivono l'attualità e la speranza nel progresso.

108 Ib3

Mirella Marussich

1 - Mi appresto a vivere questo anno con emozione, responsabilità e soprattutto con la consapevolezza che guidare un Distretto significa prima di tutto prendersi cura delle persone che lo compongono: ascoltarle, comprenderle ed esserci.

Ho entusiasmo, ma anche il giusto timore di chi sa che ogni scelta ha un peso. Non voglio un Governatorato che parta solo dalle cose da fare, ma dalle persone da ascoltare. La mia priorità sarà quindi essere vicina ai club, conoscerne le energie e le difficoltà, valorizzare ciò che funziona e aiutare dove serve.

Vorrei che alla fine di quest'anno ogni socio sentisse di avere avuto un ruolo, non semplicemente un incarico; e che ogni club avesse trovato nuove ragioni per guardare avanti. Perché un Distretto cresce davvero quando ogni socio sente che ciò che fa conta.

2 - Lo considero un richiamo alla nostra identità più autentica. Penso che sia un messaggio profondamente vero. Le radici permettono a un albero di resistere, crescere e continuare a generare vita.

Per noi Lions quelle radici sono la nostra storia, i nostri valori, le persone che ci hanno preceduto e, soprattutto, il servizio. Ma avere radici non significa rimanere fermi: significa avere una base solida dalla quale poter crescere.

Il servizio è il linguaggio comune che ci rende famiglia, oltre i confini del club e dei distretti. Per me non è soltanto fare qualcosa per qualcuno: è esserci davvero: guardare, ascoltare, accorgersi di un bisogno e assumersene la responsabilità di rispondere. È il fondamento che ci permette di costruire un mondo più forte, partendo dal "piccolo" quotidiano che diventa grande nel tempo. Se rimaniamo radicati in questo, possiamo cambiare forme e strumenti senza perdere ciò che siamo.

3 - A tre anni dall'avvio, credo che la Mission 1,5 sia più di un obiettivo numerico, è una chiamata a ridare orgoglio e consapevolezza all'appartenenza lionistica. La considero una necessità. Crescere è importante perché il mondo ci pone davanti bisogni sempre più grandi, ma il vero obiettivo non può essere soltanto aumentare il numero dei soci. Dobbiamo aumentare il numero delle persone che hanno voglia di esserci, che comprendono il valore dell'appartenenza e trovano nei Lions un luogo nel quale mettere a disposizione capacità, tempo e sensibilità.

Per questo credo che crescita e retention debbano procedere insieme. Un nuovo socio rimane se trova un club vivo, accogliente, capace di coinvolgerlo e di dargli spazio.

Mission 1.5, quindi, deve essere anche una missione culturale: riportare al centro il piacere e l'orgoglio di essere Lions.

4 - Dovremmo innanzitutto raccontare meglio ciò che facciamo, ma soprattutto farlo mentre lo facciamo. Troppo spesso il nostro servizio rimane conosciuto soltanto da chi lo riceve. Dobbiamo imparare a comunicare non per apparire, ma per far comprendere il valore di ciò che siamo. E dobbiamo essere ancora più presenti nelle comunità, accanto alle istituzioni, alle scuole, alle associazioni e alle realtà che intercettano i bisogni prima di noi. Essere Lions significa anche saper costruire alleanze. La nostra forza non sta nel dire quanto siamo grandi, ma nel far vedere quanto siamo utili. Quando una comunità sa che può contare su di noi, allora il Lions smette di essere un nome e diventa una presenza.

5 - Generosi. Curiosi. Coraggiosi. Generosi nel mettere a disposizione tempo, competenze, energie e cuore. Curiosi perché un Lions non smette mai di guardare ciò che accade intorno a sé e di chiedersi dove può essere utile. Coraggiosi perché servire significa anche uscire dalle abitudini, affrontare bisogni nuovi e avere il coraggio di cambiare quando il mondo cambia.

Sono tre qualità diverse, ma insieme raccontano bene il Lions che non aspetta che siano gli altri a fare: vede, comprende e si mette in gioco.

108 Ib4

Francesco Cangiano

1 - Il sentimento che più pervade il mio cuore e la mia mente in questo momento è sicuramente l'entusiasmo. Entusiasmo per ciò che mi accingo, anzi ho già cominciato, a fare per far crescere il Distretto che mi è stato affidato: crescere nel servizio che resta il centro del nostro impegno di Lions, affinché le comunità in cui viviamo sentano sempre più l'efficacia dei nostri sforzi per migliorare le condizioni di chi non è stato fortunato come noi.

2 - Il Presidente Lyon, con il suo motto, è tornato prepotentemente al centro della mission dei Lions: il servizio. Servizio che deve accomunare i soci Lions di tutto il mondo, senza sostanziali differenze tra il nord e il sud o l'ovest e l'est del pianeta, affinché l'azione promossa dai membri della nostra Associazione venga percepita universalmente, in modo coerente e conforme, in ogni angolo del globo.

3 - La "Mission 1.5" si avvia a concludere la propria azione. Con una spinta propulsiva eccezionale, credo che il risultato sarà raggiunto entro la data del 30 giugno 2027, con un incremento sensibile delle persone aiutate da Lions International ed un ritorno non irrilevante in termini di immagine e di interesse da parte dei nostri soci e di coloro che intendono avvicinarsi alla Associazione.

4 - Argomento spinoso e che ha interessato diversi Governatori prima di me. È mia intenzione, e ne ho fatto il centro dell'azione del Governatore e di tutto il suo staff, focalizzare i nostri sforzi in due direzioni: da un lato, riposizionare l'immagine dei Lions nel contesto sociale in cui viviamo ed operiamo, per superare quella che, ormai, non corrisponde più da tempo al nostro agire ogni giorno a favore dei più bisognosi e, dall'altro, incrementare in modo sensibile la raccolta fondi che deve diventare la fonte principale delle risorse che i Lions destinano a coloro che necessitano del nostro intervento caritatevole.

5 - Entusiasti, intraprendenti, "Proud to be Lions".



MARK S. LYON

PRESIDENTE INTERNAZIONALE
2026-2027



Il servizio è il fondamento dei Lions. È ciò che siamo e ciò che facciamo. Le nostre radici sono profonde: si estendono lontano, in lungo e in largo per costruire connessioni durature e rafforzare il nostro mondo.

Ogni volta che serviamo, le nostre radici diventano più forti e più profonde.

Crescere insieme nel servizio



Ogni momento di servizio rafforza le fondamenta dei nostri club e delle nostre comunità. Ecco come possiamo crescere e prosperare insieme.

Torniamo alle nostre radici.

Il nostro impegno nel servizio ci rende ciò che siamo. Quando ci concentriamo su atti di servizio, grandi e piccoli, rafforziamo le nostre comunità, i nostri club e i legami che condividiamo. Abbracciamo la gioia del servizio e lo scopo che porta con sé.

Piantiamo il seme.

Ogni Lions ha il potere di far crescere il proprio club. Con ogni nuovo socio, crescono il nostro servizio, il nostro impatto e il nostro potenziale, permettendoci di fare di più e di essere di più per le nostre comunità. Invitiamo un nuovo socio e piantiamo il seme della crescita.

Facciamo risplendere la nostra leadership.

Cambiamo vite attraverso il nostro servizio, ma siamo anche sostenitori delle persone e delle cause che serviamo. Possiamo ampliare la nostra portata entrando in contatto con i principali stakeholder e partner della comunità che condividono la nostra passione. Avviamo grandi conversazioni e cambiamenti ancora più grandi.

Affidati alla tua fondazione globale.

La Fondazione Lions Clubs International (LCIF) offre più di un sostegno finanziario: è un'ancora di salvezza di compassione e speranza. Il lavoro trasformativo che i Lions e la LCIF rendono possibile prende vita grazie a te. Sostieni quindi la LCIF e lascia che la LCIF sostenga te.



SERVICE NAZIONALE
2026-2027



**IL PRIMO ABBRACCIO
PER RITROVARSI**

DA UN BISOGNO REALE UNA RISPOSTA NAZIONALE

I dati ISTAT parlano chiaro: quasi 4 milioni di donne italiane tra i 16 e i 75 anni hanno subito molestie sessuali nel corso della vita; oltre a 700.000 sono state vittime di stupro o tentato stupro. Un fenomeno persistente, che negli ultimi anni coinvolge in misura crescente anche le giovanissime.

I centri antiviolenza offrono ascolto, protezione e supporto attraverso il numero nazionale 1522. In ambito sanitario, il codice rosa attiva invece un percorso protetto che integra cure mediche, sostegno psicologico e servizi territoriali. Comprende il percorso donna, rivolto alle vittime di violenza di genere, e il percorso dedicato alle vittime di violenza legata a vulnerabilità o discriminazione.

Proprio durante l'accesso al pronto soccorso può emergere un bisogno tanto semplice quanto urgente: gli indumenti possono essere trattenuti per gli accertamenti e la persona può trovarsi senza un cambio e senza ciò che serve per prendersi cura di sé.

Un gesto gentile, piccole cose da cui ripartire

Il kit Lions non è un dono occasionale: è una risposta immediata e discreta a un bisogno essenziale, pensato per offrire ciò che serve nelle prossime ore dell'assistenza.

Preparato secondo le linee guida del Service e le indicazioni delle strutture sanitarie, contiene: T-shirt, spazzola per capelli, shampoo/doccia, detergente intimo, assorbenti salva slip, slip senza cuciture,

reggiseno a canottiera, kit igiene orale, salviette in cotone, calzini, ciabatte.

Sono oggetti comuni, ma in quel momento possono rappresentare il primo aiuto: permettono di lavarsi, rivestirsi e recuperare uno spazio personale dopo che ogni confine è stato violato.

I kit, differenziati anche in base alle necessità di adulti e minori, vengono consegnati alle strutture sanitarie. Per tutelare la riservatezza della persona, soltanto lo zainetto può recare il logo Lions, senza alcun riferimento al codice rosa, mentre i prodotti contenuti non devono essere riconducibili al percorso antiviolenza.

Lions: una rete pronta quando serve

Affrontare la violenza richiede competenze diverse e una rete capace di agire in modo coordinato. In questa rete i Lions operano al fianco delle ASL, degli ospedali, dei Centri Antiviolenza e dei servizi territoriali. I Lions prendono accordi con le strutture sanitarie, preparano i kit secondo le indicazioni condivise e ne garantiscono la disponibilità nel tempo. È questa continuità a trasformare una consegna in un sistema di servizio. Il kit Lions per il codice rosa nasce nel distretto Lions 108 La, in collaborazione con la regione Toscana, per rispondere concretamente a quel momento. Da questa esperienza prende forma in Service nazionale: portare il progetto sul territorio italiano affinché, nelle strutture sanitarie, un kit sia sempre disponibile quando serve.



DIREZIONE FUTURO

Come (ri)educare i giovani del III millennio
dopo la rivoluzione social
Un fenomeno emergente: gli Hikikomori

Il senso generale del Tema Nazionale è quello di ...evidenziare come l'uso eccessivo dei social stia modificando la vita dei nostri giovani con una serie di effetti che stanno causando problemi a vari livelli.

Da qui corre l'obbligo da parte di noi adulti di prenderne atto e (ri)educare i giovani, come appunto sottolinea il titolo, a costruirsi una vita maggiormente funzionale e più aderente al mondo reale. Per questo si è deciso di sviluppare un apposito programma sulle conseguenze dell'utilizzo dei device e dei social.

Il rischio è quello di trovarsi di fronte ad una vera e propria dipendenza come per l'abuso di droghe, l'uso di sostanze alcoliche, il gioco d'azzardo o l'assunzione disfunzionale di cibo. Dipendenza che si sta delineando con un preciso "modus operandi" che, come studi scientifici hanno dimostrato, sta portando ad una sorta di "Analfabetismo funzionale" con un impoverimento a livello culturale, educativo ed emotivo. Tutti questi comportamenti disadattivi non hanno trovato finora risposte sufficienti nel contesto sociale che invece rivela purtroppo una crisi dei diversi livelli coinvolti (famiglia, scuola, società, politica), evidenziando sempre più la mancanza di punti di riferimento per i giovani che necessitano d'essere accompagnati nel loro percorso di crescita.

Oggi la tecnologia è entrata prepotentemente nel nostro modo di vivere ma dipende da noi come usarla, per quali scopi e quali regole adottare per essere noi a gestirla e non viceversa!

Da ricollegarsi a questo quadro la comparsa e, in taluni casi l'aumento, di tutta una serie di condotte preoccupanti, alcune ricollegabili a manifestazioni di aggressività come il bullismo, il cyberbullismo e comportamenti auto ed etero lesivi, altre alla tendenza ad allontanarsi gradualmente fino al totale isolamento da tutto ciò che li circonda come il fenomeno degli Hikikomori. È proprio quest'ultimo aspetto di "isolamento" che aumenta le loro fragilità, già presenti in quanto tipiche dell'adolescenza: si sentono "inadeguati", incapaci, senza un'identità che gli permetta di trovare posto nella nostra società.

Noi Lions, per dare un "reale e sostanziale" senso al nostro "We Serve" abbiamo l'obbligo etico-morale di renderci promotori di iniziative rivolte alla comunità in cui viviamo e di rispondere ai suoi bisogni. Per questo riteniamo opportuno favorire una riflessione multidisciplinare avendo come fine ultimo quello di sensibilizzare il mondo degli adulti ma, in

particolare, le Istituzioni e tutto il mondo della politica affinché prendano una posizione chiara e decisa sul problema.

Dobbiamo incoraggiare, sollecitare e sostenere un auspicato "Cambiamiento di rotta" per combattere quella che ormai è da considerarsi, senza creare eccessivi allarmismi, una vera e propria "piaga sociale!".

Gli obiettivi del Tema di Studio Nazionale

- Analizzare l'impatto di questa problematica nella società di oggi, attuando un'opera di sensibilizzazione capillare in tutti i contesti sociali, evidenziando gli effetti provocati dal fenomeno e stabilendo un collegamento con alcuni aspetti legati al disagio giovanile (vedi il fenomeno degli Hikikomori).
- Promuovere un piano preventivo comune che proponga comportamenti alternativi in modo che i ragazzi possano avere una specie di "manuale" di istruzioni per relazionarsi in maniera più obiettiva nei confronti del mondo digitale.

Cosa può fare un Club

Le iniziative e le attività riguardanti il Tema dovrebbero iniziare a ottobre del 2026 e concludersi a maggio del 2027. A maggio i Club dovrebbero caricare le relazioni con i risultati sul Lion Portal. Scegliere uno o più argomenti tra quattro aree: Scuola, Famiglia, Salute, Media. Nominare un socio esperto come referente del club e mantenere il collegamento costante con i referenti di circoscrizione e distretto. Organizzare eventi aperti alla cittadinanza e/o a tutte le figure che sono coinvolte nel progetto in modo da sensibilizzare l'opinione pubblica a riguardo. Lavorare insieme ad altri club per il bene sociale e culturale della comunità.

Tematiche consigliate

Scuola: formazione del personale e laboratori di confronto per gli studenti sull'uso corretto dei social, promuovendo hobby, sport e lettura. Famiglia: apertura di spazi di ascolto e dialogo condiviso tra genitori e figli con il supporto di associazioni giovanili. Salute: aggiornamento e coinvolgimento di medici, pediatri e specialisti per intercettare tempestivamente i segnali di disagio. Media: sviluppo di campagne di sensibilizzazione coordinate tramite TV, radio, stampa e materiali informativi.



La continuità del servizio traccia il futuro del distretto

Nel Politecnico di Lecco, il DG Lorenzo Terlera ha passato il testimone al DGE Adelio Nobili. Innovazione, memoria delle attività svolte e nuove energie al centro del solenne momento distrettuale. Dietro la ritualità della giornata, tuttavia, è emersa una sfida ben più ampia: rendere un'associazione storica maggiormente aperta, attrattiva e capace di rispondere ai nuovi bisogni della comunità.

Non si tratta di cambiamento, si tratta di innovazione: un passaggio che non rinneghi la storia o attenui l'identità dell'associazione, bensì la consapevolezza che anche il volontariato organizzato, per continuare a essere utile, debba imparare a interpretare una società diversa da quella nella quale è nato. Deve attrarre nuove persone, formarle, ascoltarle. Questo il filo conduttore, che ha attraversato la giornata leccese, ben oltre il momento simbolico del passaggio di testimone tra il DG Lorenzo Terlera ed il DGE Adelio Nobili.

"Oggi non si tiene una semplice cerimonia", ha ricordato il DG Terlera, aprendo i lavori. "È piuttosto un momento che racchiude la continuità, la fiducia e il rinnovo del servizio".

"Non cariche, ma incarichi" - il DGE Adelio Nobili ha chiarito subito la prospettiva con la quale intende affrontare il nuovo mandato. "Passaggio degli incarichi, non delle cariche", ha precisato. La parola "carica" può, infatti, evocare un premio, un riconoscimento, una gratificazione; "incarico", invece, richiama in modo più netto l'impegno ad assolvere

un compito, indicando la necessità di costruire un progetto capace di tenere insieme l'esperienza di chi ha già guidato il Distretto e le energie di chi si prepara ad assumere nuove responsabilità. "Il concetto di continuità non è un'utopia. Se si vuole, lo si può perseguire", ha osservato. La sfida più difficile riguarda i giovani. Se i dati sulla crescita restituiscono un quadro positivo, è stato il mondo Leo a pronunciare le parole più nette sulla fragilità del ricambio generazionale. Nel bilancio dell'annata, Rebecca Giso ha ricordato i service distrettuali realizzati, con oltre 4.600 euro, destinati in parte a un progetto per accompagnare ragazzi con disabilità verso una maggiore autonomia in cucina e in parte al campo giovani di Domodossola. Subito dopo, però, ha raccontato anche la chiusura del Leo Club di Lecco e la perdita di circa diciassette soci nell'arco dell'anno.

"Abbiamo bisogno di soci nuovi, di cambio generazionale", ha affermato senza attenuare le difficoltà. I club Leo rimasti nel Distretto sono sette, un numero considerato insufficiente per garantire prospettive solide.

Tra gli interventi più significativi della giornata, quello del GET-MD PDG Danilo Francesco Guerini Rocco, che ha allargato lo sguardo ben oltre i risultati associativi. Il tema centrale non era soltanto come incrementare il numero dei soci, ma come rendere i Lions più riconoscibili, comprensibili e credibili agli occhi della società; affrontando la questione con il suo stile diretto, alternando dati, ironia e richiami molto concreti. I risultati ottenuti dal multidistretto italiano - un saldo positivo di circa 350 soci e 36 nuovi club costituiti, il miglior risultato a livello europeo - non vengono presentati come un punto d'arrivo, ma come la dimostrazione che la crescita è possibile quando esiste una strategia condivisa. Dietro quei numeri, ricorda il PDG, ci sono persone che hanno deciso di mettersi in gioco. "I leader sono le persone sulle quali hanno camminato le idee". Un altro filo rosso attraversa praticamente tutti gli interventi: la formazione. Questa non viene intesa come un semplice aggiornamento tecnico, ma come un vero e proprio investimento sulle persone. L'esperienza internazionale vissuta a Hong Kong dal DGE diventa, sotto questo aspetto, un punto di partenza simbolico. Il riconoscimento ottenuto dal gruppo dei governatori italiani non viene letto come un premio personale, ma come

la dimostrazione di quanto la preparazione possa incidere sulla qualità della leadership. "L'incarico identifica l'impegno ad assolvere un compito". Il FVDG Giancarla Mantegazza: "Ogni anno - osserva - promettiamo di fare qualcosa di nuovo. La differenza sta nel riuscire davvero a trasformare le promesse in azioni. L'entusiasmo, da solo, non basta. Servono concretezza, rispetto, gentilezza e capacità di lavorare insieme. Sono qualità apparentemente semplici, che finiscono tuttavia per delineare una precisa idea di leadership associativa: un modello meno centrato sulla figura del capo e molto più orientato alla costruzione di una comunità, capace di crescere attraverso la collaborazione". Il SVDG Ruggero Belluzzo, ha sottolineato come l'inizio di questo nuovo percorso all'interno dell'associazione rappresenti una giornata speciale e l'avvio di un cammino di grande responsabilità. Pur non nascondendo le difficoltà, ha espresso la volontà di guardare al futuro con ottimismo ed entusiasmo, dicendosi certo che la squadra costituita da Nobili saprà raggiungere obiettivi ambiziosi e garantire un'annata proficua a tutto il distretto. Il Distretto 108 Ib1 non sembra, dunque, interrogarsi soltanto sulle modalità di ottimizzazione della propria struttura interna. Al contrario, sta cercando di ridefinire il ruolo che un'associa-

zione di servizio deve rivestire oggi in una società in rapida evoluzione; un contesto che impone alle organizzazioni standard sempre più elevati in termini di competenza, credibilità e capacità di fare rete. Se esiste una cifra distintiva che differenzia il lionismo da molte altre realtà associative, essa risiede nella sua dimensione internazionale. La Convention di Hong Kong, richiamata a più riprese durante la mattinata, costituisce un appuntamento istituzionale e si eleva a simbolo di una rete globale entro cui circolano costantemente esperienze, competenze e modelli organizzativi. Anche il programma Youth Exchange testimonia questa vocazione transnazionale. Ogni anno, centinaia di giovani superano i confini geografici e culturali per vivere esperienze che vanno ben oltre il semplice soggiorno all'estero. I partecipanti entrano in contatto con famiglie, comunità e coetanei provenienti da Paesi diversi, apprendendo concretamente che il servizio non conosce frontiere. In una società in cui le tensioni internazionali sembrano acuirsi, favorire occasioni di dialogo tra le nuove generazioni assume un valore che supera la pur nobile dimensione associativa: si configura come un autentico investimento culturale.

Silvia Commodaro



Nella foto della pagina precedente, da destra, il DGE Adelio Nobile, il DG Lorenzo Terlera, il PDG Danilo Guerini Rocco, il PCC Carlo Sironi, il 1° VDGE Giancarla Mantegazza e il 2° VDGE Ruggero Belluzzo. In questa pagina, a destra, il DMC Patrizia Guerini Rocco e, a sinistra, la Presidente del Distretto Leo Rebecca Giso.

La formazione alla leadership nel nostro distretto

È comune convinzione che un leader possa venire formato semplicemente partecipando a dei corsi di formazione. In realtà il corso di formazione è un momento fondamentale, ma difficilmente un partecipante diventa leader solo dopo aver partecipato ad un corso. Il percorso è ben più lungo e complesso e richiede tempo e soprattutto la necessità di creare relazioni personali con leader credibili e riconosciuti. È questa la ragione per la quale nel nostro distretto, per rispondere alla necessità strategica di formare nuovi leader in grado non solo di "sapere", ma anche di "saper di fare" e soprattutto di "saper essere" in un contesto di profonda trasformazione che richiede grandi capacità di innovazione e di attrazione, abbiamo deciso anche quest'anno di

dare seguito a quella che il Governatore ha chiamato "Formazione di prossimità".

Si tratta di creare momenti di incontro/confronto (a livello di Club, Zona o Circoscrizione) per approfondire conoscenze, per chiarire dubbi, per avere una visione credibile del futuro, per acquisire quello che io chiamo uno "Stile Lions" coerente con le esigenze del tempo che stiamo vivendo. Come responsabile, per quest'anno, della formazione distrettuale ribadisco la mia personale disponibilità a questo tipo di incontri. Basta un invito / richiesta e verrò volentieri a passare una serata insieme a voi.

Carlo Sironi

Coordinatore Leadership del Distretto 108 Ib1 (GLT-D)

Con le istituzioni per l'inclusione e lo sport

Una giornata all'insegna dell'inclusione, dello sport e della collaborazione tra istituzioni e volontariato ha visto protagonista la Bocciofila Minopriese di Vertemate con Minoprio, che ha ospitato la manifestazione dedicata alla boccia paralimpica sitting alla presenza del Ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli. L'iniziativa, inserita nel protocollo d'intesa tra il Lions International e il Ministero per le Disabilità, ha rappresentato un importante momento di confronto sui valori dell'inclusione e del servizio alla comunità.

Luigi Molteni, Presidente della Zona B della 1^a Circoscrizione, ha dichiarato: "Ho avuto l'onore di rappresentare il Distretto 108 lb1, affiancando il Governatore Adelio Nobili nell'incontro con il Ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli, in occasione della giornata dedicata alla boccia paralimpica sitting organizzata dalla Bocciofila Minopriese. Un momento di grande valore istituzionale e umano, che conferma l'importanza del protocollo d'intesa tra Lions International e il Ministero per le Disabilità e rafforza il ruolo del Lions nel promuovere inclusione, servizio e vicinanza concreta alle persone e alle comunità".

L'iniziativa ha riunito importanti rappresentanti delle istituzioni e del mondo sportivo, tra cui il sindaco di Vertemate con Minoprio Riccardo Pellizzari, Maria Grazia Sassi, assessore allo sport e componente della cabina di regia per le Pari Opportunità di Palazzo Chigi, Pierangelo Santelli, presidente del Comitato Italiano Paralimpico Lombardia, Alfio Villa della Federazione



Italiana Bocce, Orlando Bolla, presidente della delegazione FIB di Como, la campionessa mondiale di handbike e presidente di AISM Como Roberta Amadeo, il pluricampione mondiale Roberto Antonini e Pasquale Diadato, presidente della Bocciofila Minopriese e presidente di CNA Lombardia Nord Ovest. Il Lions International è da sempre vicino a queste iniziative con uno spirito di servizio concreto. Il

nostro motto, "We Serve – Noi Serviamo", non è soltanto una frase, ma un impegno quotidiano che ci vede sempre pronti e disponibili a metterci al servizio della comunità. Occasioni come questa rafforzano il ruolo del Lions come punto di riferimento nel territorio e partner credibile delle istituzioni nella realizzazione di progetti di valore sociale.

Luigi Molteni

10 deambulatori e 4 pedalieri all'ospedale Bellini



Il LC Gallarate Seprio, in collaborazione con il LC Somma Lombardo Castello Visconti di San Vito, ha donato dieci deambulatori e quattro pedalieri per accompagnare le attività dei pazienti ricoverati nel reparto di Riabilitazione dell'ospedale Bellini di Somma Lombardo. Questo gesto vuole simboleggiare il lavoro di squadra, il sostegno ai più fragili e la solidarietà universalistica che è la ricetta dei Lions sul Territorio riassunta nel motto "We serve".

Nella mattinata di martedì 24 marzo le presidenti Lilli Azzari e Paola Bizzozzero, accompagnate da alcuni soci iscritti, indossando la pettorina con lo stemma del Club si sono trovati nell'area Recupero e Rieducazione funzionale dell'Ospedale Bellini, consegnando i nuovi strumenti, destinati alle attività dei pazienti, al primario Gabriele Tonetti coadiuvato dal team di fisioterapisti della struttura. Due città e due gruppi hanno unito le forze per rafforzare la "Cultura del Dono" che deve portare un impatto sociale positivo alle comunità sostenendo anche le strutture e il personale impegnato nella salvaguardia della salute, il bene più importante per ciascuna persona. Come club esprimiamo la nostra più sentita gratitudine a tutto il personale sanitario che si prende cura dei cittadini onorando il Giuramento di Ippocrate quotidianamente.

Andrea Pisani

Una rotta nazionale... con Velando2

Una giornata di grande valore istituzionale e scientifico il 3 settembre a Palazzo Chigi, sede della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il nostro Lions Club Lombardia Lago Maggiore ha partecipato alla giornata di formazione del progetto "Velando2", promosso e finanziato dal Ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli, con la partecipazione di FIV, quale ente capofila, Marina Militare e Lega Navale.

Lavori sono stati aperti dal Ministro Alessandra Locatelli che ha ribadito l'importanza dello sport come mezzo migliorativo di competenze sociali, socio relazionali, abilità motorie e qualità della vita.

È stata un'occasione di confronto di alto profilo durante la quale abbiamo ascoltato le esperienze e i risultati raggiunti dalle associazioni che hanno partecipato al "Velando 1". Un bagaglio di competenze tecniche, sportive e mediche che conferma quanto la vela sia uno strumento terapeutico straordinario.

Siamo orgogliosi di essere stati inseriti in questo prestigioso contesto nazionale proprio in virtù del successo ottenuto sul territorio



dalle nostre attività veliche con il progetto Velability, grazie alla collaborazione con l'Ente Parco della Valle del Ticino, Corpo Volontari

Ambulanze di Angera, Lega Navale sezione di Meina, Regione Lombardia, Comune di Sesto Calende, Velisti e Armatori oltre agli importanti Subacquei specializzati per soccorso in acqua per persone con disabilità; Circolo Verbano Vela, Guardia Costiera Ausiliaria Lombardia e, da poco, si sono aggiunti: la Fondazione Premio Atlantide Onlus e l'Associazione Nazionale Carabinieri, sezione di Somma Lombardo.

Presenti per il Club, il presidente Gianluigi Conterio, il presidente Marketing Domenico Rossi e il Cerimoniere e Past President Jolanda Capriglia. Un ringraziamento speciale al presidente dell'Ente Parco della Valle del Ticino Ismaele Rognoni e al Direttore Generale De Paola insieme a noi a Palazzo Chigi.

Ciò che abbiamo vissuto sul Lago Maggiore diventa ora una rotta nazionale. È la prova che quando si opera con il cuore e si valorizzano le competenze di ogni realtà, il bene che si semina si espande per abbracciare tutto il paese. Siamo pronti a questa nuova sfida per continuare a navigare verso un orizzonte dove l'inclusione è la nostra quotidianità.

Avanti tutta verso "Velando2".



Corsi gratuiti... per gli studenti

I corsi in preparazione ai test del semestre filtro che disciplinano l'accesso ai corsi di laurea in Medicina Chirurgia, Odontoiatria e Medicina Veterinaria costituiscono un'iniziativa apprezzata da famiglie e studenti che perdura dal 2013.

Avviati con successo dall'associazione Villa Brivio con il sostegno dei LC Monza Corona Ferrea e Desio, si sono ampliati nel corso degli anni e da alcune edizioni la collaborazione si è estesa a ANDI Milano Lodi Monza e Brianza e da questo anno anche all'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Monza e Brianza, che si inserisce tra gli altri enti patrocinatori. Ciò ha permesso di raggiungere un numero sempre

più ampio di candidati.

I corsi sono gratuiti, si svolgono in modalità on line e sono aperti sia alle aspiranti



matricole che agli studenti degli ultimi due anni delle scuole superiori. È infatti opportuno offrire un orientamento qualificato e graduale anche a chi sta per affrontare la scelta degli studi universitari.

Il valore dei corsi insiste sia nella modalità di erogazione on line, che apre a una platea di notevoli proporzioni, sia nella metodologia, che prevede un raccordo degli argomenti oggetto dei test, previste dal Sillabo ministeriale con un ripasso delle nozioni fondamentali di chimica, biologia e fisica impartite negli istituti superiori. Quest'anno i corsi sono tenuti da professori universitari (UnInsubria, UniBrescia e Politecnico di Milano) che offrono gratuitamente la loro prestazione.

È necessaria l'iscrizione che si effettua solo on line: infovillabrivio@yahoo.it

Paolo Paleari

A San Fermo della Battaglia lo sport batte per la solidarietà

I club della Zona A della 1ª Circoscrizione hanno dimostrato ancora una volta come la sinergia tra club possa trasformare una giornata di sport in un determinante strumento di servizio.

Animati dal claim "Il cuore scende in campo: unisciti a noi per cambiare il mondo, un set alla volta", domenica 21 giugno, presso i campi de La Bola a San Fermo della Battaglia, si è svolto con eccezionale successo il 1° Torneo Charity "Padel per l'umanità". L'iniziativa ha visto una straordinaria partecipazione collettiva, confermando che lo sport può essere un volano fondamentale per il cambiamento sociale.

La competizione amatoriale, caratterizzata da un clima di sana sportività, ha visto trionfare la coppia composta da Nicolò Saglio ed Edoardo Saglio, che si sono aggiudicati la racchetta da padel in palio. Un meritato riconoscimento è andato anche ai secondi classificati, Simone Piazzi e Gianluca Cali, premiati con zaini tecnici da padel.

Da sottolineare che il successo più significativo è stato quello della collaborazione lionistica. L'evento è nato infatti dall'impegno congiunto dei Lions Club della Zona, rappresentati dal suo presidente Pasquale Didona, che hanno lavorato in stretta sinergia con i club promotori: Bellagio-Bellaxio, Campione d'Italia, Cernobbio, Como Insubria Zampe nel Cuore R.S., Como Host, Como Lariano, Como Plinio il Giovane, Grandate Eleftheria, Menaggio Centro Lago di Como, Montorfano L.D., Club



Satellite Lombardia Educare al Futuro del Grandate Eleftheria e Leo Club Como.

L'obiettivo del torneo amatoriale era il sostegno alla Fondazione Internazionale Lions (LCIF), a cui è stato devoluto l'intero ricavato. Questi fondi contribuiranno direttamente alle otto grandi sfide globali che impegnano la nostra associazione in tutto il mondo: dalla lotta alla fame all'oncologia pediatrica, dalla tutela dell'ambiente alla cura della vista, fino al contrasto al diabete, agli aiuti umanitari, al sostegno ai giovani e al soccorso in caso di disastri naturali.

La realizzazione di questo service è stata possibile anche grazie al supporto di partner che hanno condiviso il valore umanitario della sfida, in particolare il main sponsor Fineco Como e i DENS - studi dentistici De Angelis di Como e alla generosa disponibilità dei Lions Pasquale Didona, Valerio Peverelli e Mario Gorla.

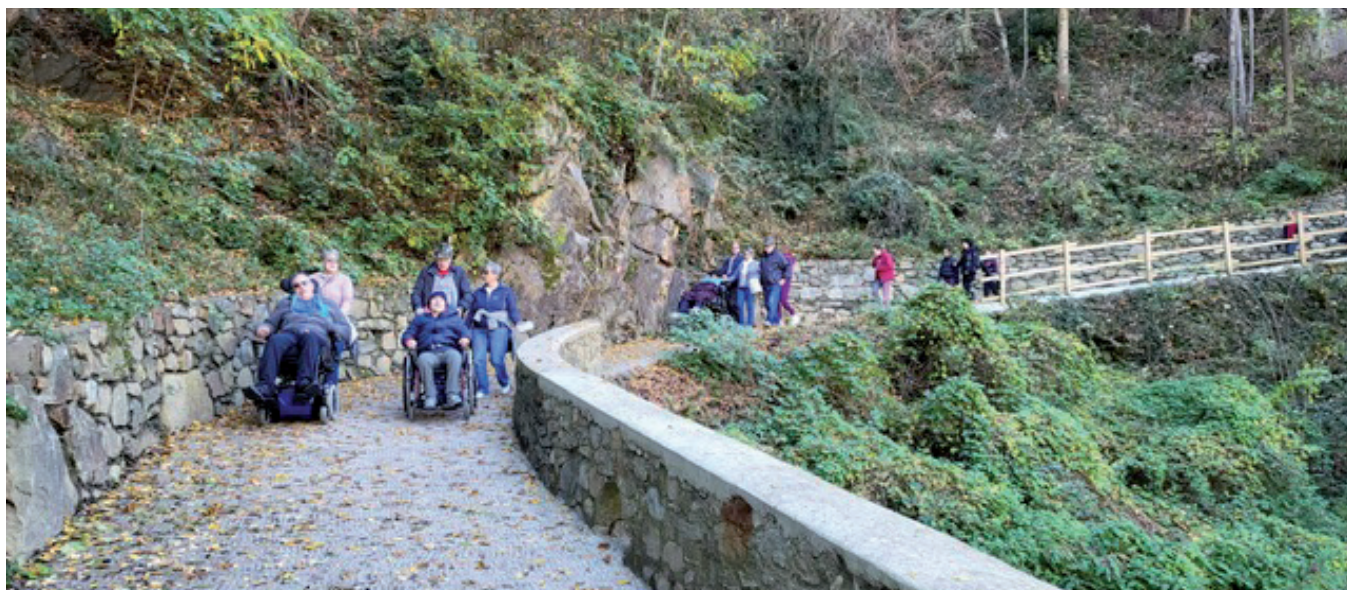
In questa giornata a San Fermo, Lions International ha ribadito con forza la propria missione: servire un mondo che ha bisogno, partendo dall'energia della nostra comunità locale per generare un impatto positivo a livello globale.

Un sentiero ciclopedonale riqualificato... Un sogno realizzato

Correva l'anno 2019 e il LC Morbegno prendeva una decisione che avrebbe inciso profondamente nella vita quotidiana della propria città: progettare e finanziare la riqualificazione di un sentiero ciclo pedonale in stato di abbandono e al limite della praticabilità, che collega il centro storico di Morbegno con un Tempietto Votivo costruito negli anni sessanta del secolo scorso in memoria dei Caduti e Dispersi durante la ritirata di Russia nella II Guerra Mondiale. Scopo dell'intervento era quello di consentire a disabili, a non vedenti, anziani, a tutti coloro con difficoltà motorie che utilizzano carrozzine, joelette e naturalmente a tutta la cittadinanza di poter percorrere agevolmente il tragitto che sale per 550 metri dall'abitato cittadino al monumento situato sulla montagna che sovrasta la città.

A questo punto il Club Morbegno, redatto il progetto da un socio architetto e con l'ausilio degli altri Club della Zona "B" della 4ª Circoscrizione: Bormio, Chiavenna, Sondrio Host, Sondrio Masegra e Tellino inoltrava istanza di finanziamento alla Fondazione LCIF





e ad altri Enti del territorio.

L'impegno economico era stimato in 345.000 dollari ma la decisiva e grande soddisfazione dei soci è stato l'accoglimento della domanda inoltrata alla LCIF il cui board nel gennaio 2021 ha deliberato la somma massima concedibile ovvero 100.000 dollari. Da quel momento sulle ali dell'entusiasmo siamo riusciti a raccogliere l'intero ammontare così suddiviso 50.000 dollari LC Morbegno, 15.000 dollari i Club della Zona, 20.000 dollari il Comune di Morbegno, 60.000 dollari la Fondazione Pro Valtellina (Cariplo), 100.000 dollari la Regione Lombardia.

Partiti i lavori nel 2022, che si sono protratti per circa un anno e mezzo non senza imprevisti e difficoltà, si è giunti al compimento dell'opera inaugurata e intitolata al già socio Lions e Alpino Gilberto Corti nel luglio 2024 con il taglio del nastro da parte del Governatore uscente Alberto

Frigerio ed entrante Anna Maria Peronese alla presenza degli Alpini del Gruppo Morbegno con la fanfara, quindi diverse autorità Lions del Distretto 108 lb1, autorità civili, Sindaco, Assessore Regionale alla Montagna, autorità militari, religiose e numerosi pubblico. Un lungo corteo si è poi avviato sul rinato percorso ciclo pedonale verso il Tempietto Votivo.

Considerazioni finali: l'obiettivo del progetto è stato raggiunto in quanto Morbegno e il suo territorio annovera circa 25 cooperative di aiuto con oltre 500 disabili, i quali ora possono usufruire di una passeggiata in mezzo al verde, di godere di un meraviglioso panorama vivendo un momento distensivo all'aria buona e al sole e anche per poter assistere alle varie manifestazioni celebrative, commemorazioni, concerti all'aperto di musica che periodicamente si svolgono presso il Tempietto.

Anche l'impatto sui beneficiari è stato raggiunto, infatti come già detto oltre ai disabili, agli anziani con difficoltà motorie e a tutti coloro che necessitano di mezzi di supporto per la deambulazione si aggiungono mamme con i passeggini, cittadini comuni e turisti, quindi runner, ciclisti e per finire alle scolaresche che dai plessi presenti sul territorio morbegnese raggiungono il Tempietto dove svolgono attività didattiche soprattutto inerenti le cause e le tragedie che i conflitti armati hanno prodotto sulle popolazioni. Infine il progetto supportato dai contributi ha un impatto continuo nella comunità e ha aiutato la comunità stessa a conoscere meglio chi sono i Lions.

Il sogno del Lions Club Morbegno si è realizzato, il Sentiero Storico ciclo pedonale per disabili è realmente davanti agli occhi di tutti.

Ruggero Belluzzo

Azione, territorio... e tre service

Nella sede della Fondazione Rosa dei Venti a Tavernerio, l'avvicendamento dei presidenti sancisce un mandato orientato alla continuità, alla coesione e alla solidarietà concreta verso le fragilità della comunità comasca. Un passaggio di consegne che trasforma la cerimonia d'insediamento in una testimonianza tangibile di servizio attivo.

Lunedì 20 luglio, il LC Como Plinio il Giovane ha celebrato il tradizionale passaggio degli incarichi tra la presidente uscente Maria Angela Previtera e il neo presidente Valerio Peverelli. La sede scelta è stata la Fondazione Rosa dei Venti a Tavernerio, per conferire all'inizio del mandato un forte valore simbolico e operativo. Alla serata hanno presenziato il Governatore del Distretto Adelio Nobili, autorità lionistiche, il presidente del Rotary Como Martino Verga, il Direttore Generale di ATS Insubria Salvatore Gioia, il Presidente



dell'Ordine dei Medici Gianluigi Spata, soci e ospiti.

“Il passaggio della presidenza è un momento di continuità - ha dichiarato il neo Presidente Valerio Peverelli - ma abbiamo voluto che questo inizio parlasse la lingua più pura della nostra associazione con tre service concreti, perché il servizio è il cuore pulsante del nostro operato, riassunto nel motto *We Serve*”.

Il nuovo anno lionistico si è aperto con tre incisivi interventi di solidarietà rivolti alle realtà territoriali: tutela dei giovani e della fragilità con il

supporto alla Fondazione Rosa dei Venti, che da 25 anni accoglie e cura giovani in vulnerabilità psicologica e sociale; inclusione lavorativa con Armilla Quality Food per il catering, realtà che unisce eccellenza gastronomica e percorsi formativi di inserimento lavorativo per ragazzi svantaggiati; aiuto alle madri e ai bambini con la consegna dei prodotti per l'infanzia, raccolti al Lions Day, alla Casa di Orientamento Femminile (COF), accolti dalla Presidente Ornella Gambarotto e dalla Direttrice Emilia Mancinelli, per sostenere

la struttura che dal 1957 protegge donne e minori in difficoltà.

L'approccio del neo Presidente traccia una rotta chiara: consolidare il legame con il tessuto sociale comasco, mantenere viva l'armonia interna e rispondere con tempestività ed efficacia alle esigenze della comunità.

“Questi tre gesti racchiudono la visione del mio mandato - ha concluso Peverelli - un Club radicato nel territorio, attento agli ultimi e pronto ad agire in armonia, rispettoso del passato ma aperto ai cambiamenti”.

Festa delle Famiglie Lions a Bormio

Oltre 50 i partecipanti alla 35ª edizione della Festa delle Famiglie, ormai un appuntamento annuale irrinunciabile, organizzata dal LC Bormio. Numerosi i soci presenti e davvero d'eccezione la partecipazione delle autorità lionistiche: Antonino Gallucci, Presidente del LC Bormio, il Governatore Adelio Nobili, l'Officer Multidistrettuale GET e PDG Danilo Francesco Guerini Rocco, il 1° VDG Giancarla Mantegazza e i PDG Alberto Frigerio, Norberto Gualteroni e Roberto Pessina.

Una splendida giornata di sole, dopo alcuni giorni di pioggia, ha fatto da cornice alla manifestazione, esaltando la bellezza delle vette che circondano Bormio, capitale dell'Alta Valtellina. Meticolosa, come sempre, la preparazione curata da Giacomo Caruso, che ha seguito l'intera manifestazione con grande attenzione, soffermandosi anche sul significato e sul valore dei testi degli inni che quest'anno hanno accompagnato le principali manifestazioni Lions: l'inno americano, in onore del Presidente Internazionale Mark S. Lyon, l'Inno Europeo alla Gioia e l'Inno degli Italiani. Ecco quindi all'interno della struttura del ristorante Camping Piazzi di Valdisotto. Dopo gli inni, la lettura degli Scopi del Lionismo e la recita della Preghiera dei Lions, il presidente Gallucci rivolge il suo saluto ai presenti, ricordando come questa splendida manifestazione, giunta ormai alla sua 35ª edizione, non sia stata interrotta neppure durante il difficile periodo della pandemia.

Prima di apprestarci ad assaporare il delizioso pranzo, caratterizzato da piatti tipici e tradizionali della Valtellina, si susseguono gli interventi di alcuni esponenti dell'Associazione.

Il Governatore Adelio Nobili mette in evidenza il grande ruolo dei Lions nella società, sottolineando come il mondo abbia bisogno dei Lions perché rappresentano una grande organizzazione internazionale di volontariato, impegnata quotidianamente al servizio delle comunità e delle persone in difficoltà. Nobili si sofferma anche sul significativo motto riportato sul suo guidoncino: “Fare del bene ti fa sentire bene”.

Il 1° Vice Governatore Giancarla Mantegazza parla invece del messaggio di amore, affetto e vicinanza che caratterizza il valore più profondo che accomuna tutti i soci dell'Associazione.

Il PDG Danilo Francesco Guerini Rocco ricorda il grande traguardo raggiunto dal nostro Distretto, primo in Italia per la costituzione di nuovi Club, sottolineando al tempo stesso l'importanza di continuare a lavorare per la crescita associativa. Ricorda inoltre la figura di Alfredo Cantoni, purtroppo assente alla manifestazione, un grande Lions il cui motto potrebbe essere, forse più di ogni altro, “Vivere la Montagna”.

Il Past Governatore Norberto Gualteroni, reduce dal Meeting, richiama quindi il grande discorso pronunciato dal Papa durante il convegno, sintetizzandone il messaggio in tre parole di particolare significato: la persona al centro, l'amicizia e la comunione.

A questo punto è la volta dello scrivente, che sviluppa alcune considerazioni sull'importanza della Famiglia, tema centrale di questa bella giornata. La famiglia è il primo dono che riceviamo nella vita. È il luogo dove impariamo a pronunciare le prime parole, ma soprattutto dove impariamo il linguaggio più importante di tutti: quello dell'amore.

Quando portiamo il distintivo Lions o indossiamo lo smoking, i jeans o il semplice giubbino giallo, non rappresentiamo soltanto un'associazione di servizio: portiamo con noi i valori che abbiamo imparato nelle nostre case e nelle nostre famiglie. Il rispetto per ogni persona, la

solidarietà verso chi soffre, la disponibilità ad aiutare chi è in difficoltà e la convinzione che, insieme, si possa contribuire a costruire un mondo migliore.

Viviamo in un tempo nel quale spesso prevalgono la fretta, l'indifferenza e l'individualismo. Per questo la famiglia assume oggi un valore ancora più grande: è il luogo dove si impara ad ascoltare, a dialogare, a perdonare e ad amare senza condizioni. Ed è proprio questo il legame più profondo tra Famiglia e Lionismo: entrambi ci insegnano che non siamo soli, che abbiamo bisogno degli altri e che il bene, quando viene condiviso, diventa ancora più grande.

La bella manifestazione si conclude con la consegna di alcune speciali targhe in legno, realizzate da Alberto, un autentico montanaro che vive la montagna con rispetto e passione e che sa raccontarla attraverso le sue poesie. Poesie forse semplici, scritte come si parla, magari anche con qualche errore, ma sempre ricche di verità, autenticità ed emozioni. Proprio come la montagna che ama e che, attraverso le sue parole, riesce a far conoscere e apprezzare. Una giornata, dunque, che va oltre la semplice convivialità: una giornata di amicizia, di famiglia e di Lions, nel segno di quei valori che ci uniscono e che continuano a dare significato al nostro impegno.

Roberto Pessina



Foto di Roberta Cervi

Il trionfo di un viaggio tra letteratura, ironia e spiritualità

Grande successo per l'evento del LC Castello Brianza Laghi ETS: un cast di "attori artigianali" del territorio ha ridisegnato i classici, svelando nel finale la firma di Carlo Collodi. Raccolti fondi per la Parrocchia di Bir Zeit in Cisgiordania.

Ad Oggiono, il 10 luglio, una piazza Alta agremita da oltre 150 spettatori di ogni età ha tributato un lunghissimo applauso a "C'era una volta", l'innovativo spettacolo teatrale e musicale promosso dal Lions Club Castello Brianza Laghi ETS. Non una semplice recita, ma un raffinato e ironico percorso di decostruzione letteraria, basato su un testo originale e completamente inedito, che ha tenuto il pubblico incollato alle poltrone per quasi due ore.

Il cuore della serata è stato il totale ribaltamento dei punti di vista delle storie tradizionali. Sul palcoscenico, magistralmente orchestrati dalla voce fuori campo del Narratore, interpretato da Lamberto Lietti, si sono alternati degli straordinari "attori artigianali" del territorio, capaci di regalare interpretazioni ricche di sfumature. Il pubblico ha così assistito all'esilarante quanto accorata difesa in dialetto romanesco del Lupo Cattivo (vittima di pregiudizi e "cattive pubbliche relazioni", protetto storicamente solo da San Francesco); alla graffiante satira contemporanea che ha visto scontrarsi il Grillo Parlante originale (Umberto Corti) con un modernissimo Grillo Parlante "Social" (interpretato in un'inedita veste comica dal neo Presidente del sodalizio lionistico oggi-nese, Marco Manzoni), che si rivelato essere uno scherzo di un Lucignolo dispensatore di prompt digitali a caccia di like. E ancora, le irresistibili e poetiche gag del Gatto e della Volpe (Faber Redaelli e Dario Ripamonti), fino alla grazia di due giovanissime figuranti nei panni di Pinocchio (Gaia Colombo) e della Bella Addormentata (Mia Colombo).

Il vero colpo di scena è arrivato nell'epilogo, quando il Narratore ha finalmente svelato la propria identità al pubblico: Carlo Lorenzo Filippo Giovanni Lorenzini, in arte Carlo Collodi, sceso idealmente in Piazza Alta per festeggiare i 200 anni dalla sua nascita e ripercorrere idealmente la sua carriera di giornalista e di scrittore. Da quel momento, il testo ha riallacciato i fili storici della prima parte dello spettacolo, dedicata alla Milano della Scapiagliatura e ai dialoghi d'osteria con il celebre librettista leccese Antonio Ghislanzoni (Stefano Perego). Collodi ha così ringraziato pubblicamente l'editore Paggi (simbolicamente identificato nella figura del prevosto don Maurizio Mottadelli, per la fiducia data in oltre dieci anni a trasformare il Belvedere a questo "libro a cielo aperto") e svelato il mistero dietro il nome del Trio Gin Amasasu, interpretato eccezionalmente dal soprano crossover e talento di Oggiono Chiara Amati, da Stefano Ligoratti al pianoforte e da Matilda Colliard al violoncello. Il nome del Trio è infatti un gioco linguistico per rendere omaggio alla Manifattura di ceramiche dei Marchesi Ginori (nds: amasasu significa marchesi in



lingua kinyarwanda/bantu), i datori di lavori dei genitori di Collodi.

La colonna sonora ha guidato l'intera serata tra rimandi musicali verdiani e arie di Puccini, nelle quali Chiara Amati si è riconfermata interprete capace di acuti facili, agilità e dal timbro brillante, e i classici dell'animazione, culminando in un momento di grandissima intensità emotiva e spirituale. Durante il bis, sulle avvolgenti note di Colors of the Wind e del tema de Il Re Leone, sono stati declamati alcuni estratti dal Cantico delle Creature di San Francesco, unendo così la bellezza del creato al messaggio di pace universale, proprio nell'anno dell'800esimo anniversario del Santo. Il calore della piazza si è tradotto in un aiuto concreto: l'intero ricavato delle donazioni spontanee è stato devoluto al progetto della Comunità Pastorale San Giovanni Battista di Oggiono per la ricostruzione della Parrocchia di Bir Zeit in Cisgiordania.

In chiusura di serata, la sindaca di Oggiono Chiara Narciso e il prevosto don Maurizio Mottadelli sono saliti sul palco esprimendo vivi complimenti per l'originalità, lo spessore culturale e la perfetta riuscita della serata, che ha saputo toccare corde emotive profonde unendo l'intera comunità attorno a un nobile fine benefico.

A fare eco alle loro parole sono stati i ringraziamenti ufficiali del presidente del Lions Club, Marco Manzoni: "Siamo profondamente grati alla cittadinanza per la straordinaria risposta e la generosità dimostrata. Un ringraziamento di cuore va all'Amministrazione comunale, a don Maurizio per la preziosa ospitalità, a tutti i partner e sponsor che hanno creduto nel progetto, ai meravigliosi volontari, come Stefano Valtorta e Gianluca Vismara, che hanno lavorato instancabilmente dietro le quinte e a PiSa Service per l'impeccabile supporto tecnico. Vedere piazza Alta così unita nel segno della cultura e della solidarietà internazionale è il coronamento più bello per il nostro service".

L'evento ha goduto dei patrocini del Consiglio regionale di Regione Lombardia, della Provincia di Lecco, della Città di Oggiono e di Fondazione Cariplo e i contributi di BCC Valle del Lambro e di Triuggio, Generali Assicurazioni (Filiale di Oggiono) e Cattaneo Grafiche.

Il lionismo un legame che "unisce"

Trovarsi a 10.000 km da casa e vivere concretamente l'esperienza di far parte di una grande famiglia: i Lions!

Protagonista di questa esperienza è Giovanni "Tim" Timossi, presidente del LC Insubria Golf, che in occasione della sua recente visita in Malesia ha avuto l'occasione e l'opportunità di incontrare dei Lions locali.

L'incontro si è trasformato nell'invito a partecipare ad una conviviale del Lions Club di Bahau (Distretto 308 lb3) anche alla presenza del Governatore in carica.

Accomunati dallo spirito di servizio, i Lions dimostrano anche con questi piccoli gesti che i confini non esistono e nuove amicizie, momenti di condivisione e di confronto possono nascere sempre e ovunque.





Da Daniela... a Christian

Sabato 11 luglio, a Brescia, presso l'Auditorium Capretti, c'è stato il rituale "Scambio delle Cariche" del Distretto tra il DG Daniela Rossi e il DGE Christian Manfredi, il quale ha anche presentato la squadra che lo affiancherà durante questa annata lionistica.

Daniela Rossi, rivolgendosi al DGE Christian Manfredi, ha detto: "Oggi ti affido con fiducia il nostro Distretto. È stato un anno intenso, ricco di service, amicizia, crescita e risultati costruiti insieme. Nulla sarebbe stato possibile senza l'impegno straordinario di ogni socio e di ogni club. A te auguro di guidare questo Distretto con passione, coraggio e visione, certo che saprai trasformare ogni sfida in opportunità. Che il nostro servire continui a essere luce per le comunità e speranza per chi ha più bisogno. Buon anno lionistico e buon cammino".

Christian Manfredi ha rivolto un sincero ringraziamento a Daniela per la governance distrettuale appena conclusa, riconoscendole l'impegno e gli sforzi profusi nel costruire una comunità lionistica sempre più unita e coesa: "Condivido pienamente l'idea che l'unità rappresenti il presupposto fondamentale per consentire al distretto di dialogare con il territorio, di essere autorevole nelle relazioni istituzionali e di promuovere numerose attività con determinazione e spirito di collaborazione. L'unità costituisce, inoltre, un elemento essenziale per realizzare service ben strutturati, condivisi, replicabili e capaci di generare valore".

"Dobbiamo tornare a concentrare la nostra energia sul service - ha aggiunto - perché è proprio nel concetto di servizio che risiede il significato più profondo del lionismo, come ha ricordato il Presidente Internazionale Mark Lyon durante la Convention di Hong Kong. Il suo motto Radicati nel Service richiama infatti la necessità di moltiplicare il nostro impegno, valorizzando la capacità di programmare e cooperare nell'attività di service a favore delle nostre comunità".

"Insieme - ha concluso - dobbiamo avvertire la responsabilità di custodire il valore dell'eredità lionistica e, al tempo stesso, vivere con entusiasmo la possibilità di innovare, incrementando la nostra capacità di servizio e, di conseguenza, la nostra forza attrattiva. Dobbiamo credere in ciò che stiamo costruendo e coltivare la speranza nel progresso: una speranza che si traduce nell'agire concreto che trova il proprio compimento nello sviluppo sociale che siamo chiamati a promuovere. Tutto questo sarà possibile soltanto attraverso una comune unità di intenti". (S.M.)

Lions Camp the Lakes 2026...

quando il service unisce i giovani del mondo

Sabato 20 giugno sono arrivati in Italia 14 ragazzi provenienti da tutto il mondo (Finlandia, Norvegia, Perù, Messico, Brasile, Germania, Algeria, Turchia, India, Ungheria) per partecipare al programma Campi e Scambi Giovanili Lions. Per 10 giorni sono stati ospitati da famiglie dei distretti 108 lb2 e 108 lb3. Queste famiglie hanno aperto le loro case e i loro cuori, permettendo ai giovani di conoscere la nostra cultura, le nostre tradizioni e il nostro modo di vivere, immergendosi nella quotidianità italiana. Le famiglie ospitanti sono il vero perno di questo service. Non finiremo mai di ringraziarle per la calorosa e affettuosa accoglienza riservata ai camper, con cui hanno creato, anche solo in pochi giorni, un legame profondo e duraturo.

Il 1° luglio si è tenuta a Lodi la cerimonia di apertura del Lions Camp The Lakes, organizzato dai distretti 108 lb2 e 108 lb3. I ragazzi hanno sfilato con le loro bandiere alla presenza dei Governatori e dei Vice Governatori dei distretti organizzatori, di Autorità civili, di soci Lions e delle famiglie ospitanti. Per i primi 5 giorni la sede del Campo è stata Lodi, per i successivi 5 ci si è spostati a Desenzano del Garda presso la Corte Arcadia.

I partecipanti al Lions Camp the Lakes, hanno preso parte a numerose attività aggregative, culturali, ludiche e sportive. Confrontandosi nel vivere insieme quotidiano, i ragazzi hanno preso coscienza delle proprie diversità, dei differenti modi di pensare e di interpretare i valori. In questo modo hanno realizzato appieno lo scopo del service: creare e stimolare uno spirito di comprensione fra i popoli.

Il programma è stato ricchissimo. I ragazzi hanno visitato Lodi, Pavia, Brescia e Mantova, incontrando i soci Lions della zona e conoscendo le loro attività. Hanno inoltre visitato il centro di addestramento dei cani guida di Limbiate, rimanendo piacevolmente impressionati dall'abilità dei cuccioli nel condurre e salvaguardare i non vedenti. Un momento di grande spessore è stato l'incontro con Manlio Milani, nominato ambasciatore Lions per la pace al Congresso Nazionale di Milano, che ha condiviso la sua toccante testimonianza. Non sono mancati i momenti sul lago di Garda, con una escursione in motoscafo a Sirmione e una in barca a vela a Desenzano, dove hanno potuto ammirare la Goletta restaurata con il contributo dei Lions.

Un'esperienza particolarmente forte è stata quella legata alla disabilità e all'inclusione, vissuta grazie all'incontro con il capitano, l'allenatore e alcuni giocatori della Leonessa Baseball per ciechi, che hanno fatto visita al Campo a Desenzano. Dopo una breve lezione teorica sul funzionamento del baseball per non vedenti, si è passati alla prova pratica. Indossando delle mascherine sugli occhi che impedivano loro di vedere, i ragazzi si sono cimentati come battitori e ricevitori. Hanno così provato la sensazione del buio assoluto e la necessità di affidarsi a terzi e ai suoni per correre nella direzione della base e raggiungerla.

Venerdì 10 luglio è andato in scena il "Farewell Party", la cerimonia di chiusura del Campo, a cui hanno partecipato i Governatori dei distretti organizzatori. Il direttore del Campo, Francesca Martelli Galati, ha ripercorso i giorni intensi trascorsi insieme. Passo dopo



passo, i giovani hanno stretto legami di amicizia profondi: quasi sconosciuti all'inizio, alla fine erano fratelli e sorelle, una vera famiglia che sembrava conoscersi da sempre. Tutti hanno ricevuto un attestato di partecipazione con dedica personalizzata, legata al lato della personalità che maggiormente era emerso durante il Campo. I ragazzi hanno ringraziato i Lions per la meravigliosa opportunità e si sono complimentati per l'organizzazione. Helmi, dalla Finlandia, è stata eletta "Camper of the Year", mentre Rasmus, membro finlandese dello staff, ha ricevuto il Premio Fair Play del Panathlon Club Brescia. Al momento dei saluti non sono mancate le lacrime: il segno tangibile e non contraddittorio del raggiungimento dello scopo del Lions Camp The Lakes.

Un sincero ringraziamento va a tutti i Lions Club e ai soci Lions che hanno contribuito all'organizzazione del Campo e lo hanno sostenuto anche economicamente, dimostrando di apprezzare questo service e la sua alta finalità.

Laura Schiffo



Audacia, motori e record

Quando l'impegno si trasforma in azione, i risultati non tardano ad arrivare. Un altro straordinario service si è concluso con successo: il recupero e la valorizzazione del casello del Reparto Alta Velocità sulla Rocca di Manerba del Garda è finito. Un progetto che ha visto come club trainanti i LC Lonato e Colli Morenici, uniti per restituire alla comunità un pezzo fondamentale della nostra storia patria e locale.

Lassù, dove oggi lo sguardo spazia sul lago, un tempo si scriveva la storia dell'aviazione mondiale. Negli anni '30, la sponda bresciana del Garda - in particolare Desenzano - ospitava il leggendario Reparto Alta Velocità della Regia Aeronautica. Una vera e propria fucina di "Velicisti", uomini che sfidavano le leggi della fisica a bordo di idrovolanti spinti oltre ogni limite. Il nome impresso nella leggenda è quello di Francesco Agello. Il 23 ottobre 1934, solcando le acque del Garda a bordo del mitico idrocorsa Macchi-Castoldi M.C.72, Agello stabilì il record mondiale assoluto di velocità per idrovolanti a pistoncini, raggiungendo la folle velocità di 709,209 km/h. Un primato italiano che dura dal 1934 e che è tuttora imbattuto a livello globale. Il casello sulla Rocca di Manerba era un punto di osservazione e controllo strategico per quei voli sperimentali. Oggi, grazie al lavoro dei nostri Club, quel presidio non è più solo un rudere del passato, ma un monumento tangibile al coraggio, all'ingegno italiano e alla memoria storica del nostro territorio. Siamo certi che lassù anche Agello e tutti gli uomini del Reparto Alta Velocità guarderebbero a questo traguardo con un sorriso fiero.

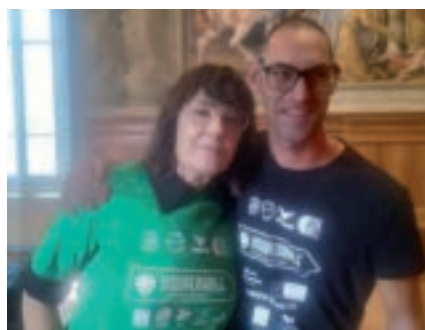


Cristian Lorini è "inSuperabile"

"La staffetta dell'inclusione" ha percorso la Sardegna per giorni. È "inSuperabile", il progetto bresciano che, attraverso il viaggio porta in giro per l'Italia il suo messaggio di inclusione, in sicurezza e senza intoppi grazie ai volontari. È un'esperienza molto impegnativa, che richiede grande fatica fisica per chi affronta il cammino attraverso la Sardegna, meno per gli autisti dei tre pulmini che accolgono chi è affaticato o ha bisogno di una sosta o di acqua e ristoro.

Cristian Lorini è uno dei fantastici ragazzi che dopo 19 km di cammino ha fatto, incredibilmente di corsa, gli ultimi 50 metri. Certo Cristian, come altri partecipanti, non totalmente abili, ha una forza mentale e fisica "allucinante" come la definisce Mosconi, uno degli accompagnatori volontari. Ma Cristian ha un sogno: partecipare alla maratona che si terrà a New York nel prossimo novembre per la quale si sta allenando in modo instancabile con la speranza di poterlo realizzare. I Lions Club Brescia Teamlife e Sebino hanno accolto il suo desiderio per tradurlo in concretezza, appunto con il service "La valigia dei sogni", per supportare sia economicamente, sia operativamente questo viaggio. Esso prevede anche degli accompagnatori scelti ne "La nuova cordata", associazione iseana, e con il sostegno della "Rosa eventi associati". Così Cristian quel sogno ha già cominciato a viverlo, lo racconta a tutti con entusiasmo, sor-

ride quando immagina quel giorno, sa che c'è qualcuno che si sta impegnando perché quel giorno possa arrivare. Egli non è più solo davanti a un sogno troppo grande, c'è un progetto che cammina insieme a lui, ci sono persone che hanno scelto di esserci per aiutarlo.



"La valigia dei sogni" è questo: trasformare la solidarietà in possibilità, una donazione in opportunità, un gesto in un ricordo indimenticabile. E quando Cristian taglierà il traguardo, sarà il traguardo di tutti coloro, che anche solo con il pensiero, avranno corso insieme a lui.

Lidia Franceschetti

Nella foto Cristian con Marialuisa Garatti, presidente dell'Associazione "Se vuoi puoi". Marialuisa è affetta da sclerosi multipla e parteciperà alla maratona di New York con Cristian.

Aiutaci a crescere, regalaci un libro

Si è conclusa con uno straordinario risultato la raccolta di libri nuovi effettuata nel corso del mese di agosto (8 giornate di impegno sul campo) dai nostri club della Zona Garda 41 e 42 presso le librerie Giunti di Desenzano. Grazie alla generosità di chi ha donato e all'incessante lavoro dei nostri volontari, abbiamo raggiunto traguardi importanti: Volumi nuovi raccolti: 344. Valore complessivo di copertina: 3.204,31 euro.

Tutti i volumi raccolti saranno distribuiti da noi Lions direttamente nel reparto pediatrico/strutture dell'Ospedale di Desenzano del Garda e presso le associazioni del territorio selezionate dai club della Zona Garda. Un sentito e immenso grazie a tutti i volontari dei club per il tempo, la dedizione e la passione che hanno donato nel mese di agosto per rendere possibile tutto questo. Durante la raccolta ci ha salutato anche il grande pilota Renè Arnoux. Insieme facciamo la differenza.



Territorio più sicuro e cardioprotetto

Si è concluso con successo il primo corso salvavita promosso dal LC Chiari Le Quadre, con la collaborazione dell'ASST Franciacorta, per l'utilizzo dei defibrillatori semiautomatici. Le lezioni si sono tenute nella sede dell'Azienda Socio Sanitaria di piazza Martiri della Libertà a Chiari nelle giornate di lunedì 8 e lunedì 15 giugno e sono state coordinate da Massimo Pezzoni, socio del Lions Club Chiari Le Quadre. All'iniziativa hanno partecipato con entusiasmo 18 cittadini provenienti da tre diversi Comuni: Chiari, Urago d'Oglio e Castelcovati. Le sessioni hanno offerto le competenze teoriche e pratiche necessarie per intervenire tempestivamente in caso di arresto cardiaco, inserendosi nel più ampio progetto del club che mira a installare 20 defibrillatori sul territorio. Grazie a questo impegno concreto, cresce la rete di primo soccorso locale, compiendo un passo fondamentale per la sicurezza di tutta la comunità.

Tecnologia, voce e dignità

Nei giorni scorsi abbiamo toccato con mano il vero significato di We Serve. Alla Fondazione Maria del Castello di Carpenedolo il LC Colli Morenici ha celebrato la consegna del puntatore oculare per i malati di SLA, il service principale dell'annata del nostro past president Paolo Manestrini.

È stato un incontro profondamente toccante. Abbiamo avuto l'onore di stringerci attorno a Paolo Marchiori, presidente di AISLA, allestito da oltre 10 anni. Vederlo comunicare con il mondo, gestire email, WhatsApp e internet grazie solo allo sguardo ci ha riempito il cuore: un vero portento di tecnologia applicata che restituisce voce e dignità.

Invitiamo calorosamente tutti i soci a visitare la struttura di Carpenedolo, dove la direttrice Rosa Di Natale ci aspetta a braccia aperte. Guardare negli occhi questa realtà ci ricorda perché facciamo parte di questa grande famiglia.



Solidarietà per la Casa del Sole

Il 23 agosto scorso, in occasione della festa patronale di Quistello, il LC Mantova Terre Matildiche ha colto l'occasione per promuovere una significativa raccolta fondi in favore della Casa del Sole di Mantova, una istituzione che da sempre si occupa della disabilità, attuando una vendita di oggetti creati dalla socia Isabella Gozzi.

Questa bella iniziativa ha unito il piacere della sagra e dello stare insieme alla solidarietà, un'unione questa che ha gratificato le tante persone che spontaneamente hanno contribuito con l'acquisto degli oggetti esposti, ben consapevoli della nobile finalità, e che il ricavato sarà interamente devoluto alla Casa del Sole di Mantova. Un sentito ringraziamento la presidente del Club Manuela Morandi lo vuole porgere al presidente di zona Paolo Ruberti e a tutti quanti hanno collaborato per il raggiungimento del service, perché fare del bene al prossimo è un bel modo di stare insieme e di vivere una comunità.

UTE... il nuovo anno accademico

Mercoledì 21 ottobre inizierà il nuovo anno accademico dell'Università della Terza Età del nostro Distretto. Come è ormai consuetudine, anche il nuovo ciclo di incontri sarà dedicato a un tema comune di cui verranno via via approfonditi alcuni dei suoi molteplici aspetti. Il tema del nuovo corso dell'UTE sarà: "Anni 2000 - Siamo entrati nel nuovo millennio: segni, ricordi, testimonianze, emozioni, sensazioni...". Le lezioni si terranno presso il Liceo Foppa (ex Piamarta), via Cremona 99, nei giorni di mercoledì e venerdì, con le seguenti date:

- Ottobre: 21 - 23 - 28 - 30.
- Novembre: 8 - 11 - 13 - 20 - 25 - 27.
- Gennaio: 13 - 15 - 20 - 22 - 29.
- Febbraio: 3 - 5 - 17 - 19 - 24.

Info: Direttore Didattico Franco Masseroni

Cell. 3355325356 - email: francomasseroni@libero.it.



Sinergia e solidarietà a Chiari

Anche quest'anno c'è stato l'evento "Notte in Villa" promosso dal Leo Club Chiari le Quadre. Un service che ha visto l'impegno del club e di altre realtà locali al fine di raccogliere fondi da destinare all'associazione "Pastello Bianco", da sempre impegnata nel sostegno delle famiglie di bambini con particolari disabilità.

L'evento, nella bella cornice di Villa Mazzotti di Chiari, ha ospitato alcune centinaia di persone per una serata ricca di intrattenimenti, tra cui uno spettacolo di ballo, una sfilata e l'immane DJ set.

Il supporto del Lions Club padrino non è mancato, sia a livello organizzativo sia a livello di presenza, dando vita a un lavoro congiunto fondamentale per la riuscita della serata. Altrettanto prezioso è stato l'ausilio di negozi e aziende locali. La donazione all'associazione "Pastello Bianco" è stata ufficialmente consegnata e l'evento si riproporrà la prossima estate. Vi aspettiamo. (Filippo Onger)



A Bombardieri il premio "Gio Ponti"

Orgoglio Lions, emozione e tanta gratitudine al Pirellone: il Presidente del Consiglio regionale della Lombardia, Federico Romani - su proposta del consigliere Michele Schiavi - ha consegnato la Medaglia "Gio Ponti" (il massimo riconoscimento del Consiglio regionale) a Pierantonio Bombardieri, ideatore e anima instancabile del Service "Recupero Alimentare". Durante la cerimonia è stato assegnato un riconoscimento ufficiale anche alla nostra IPDG Daniela Rossi, che ha creduto fin da subito in questo progetto, promuovendolo a livello nazionale e internazionale. I numeri di questo miracolo quotidiano della solidarietà (dal 2019 a oggi) parlano chiaro: 2.915 tonnellate di alimenti salvati dallo spreco nei supermercati, 8,6 milioni di euro di valore complessivo. Oltre 4,8 milioni di pasti donati a chi ne ha più bisogno.

Tutto questo esiste solo grazie ai nostri 140 meravigliosi volontari e alle 85 associazioni partner dei territori di Bergamo, Brescia e Mantova.



Lotta alla Sindrome di Usher

Con orgoglio ed emozione l'Associazione SiPuòFare APS annuncia l'esito della raccolta fondi effettuata nel maggio scorso e realizzata dal LC Ghedi Diavoli Rossi, dal presidente di Zona Michele Assini, dall'IPDG Daniela Rossi e dai Lions Club del distretto. L'opera è dedicata alla ricerca sulle malattie rare della retina "Sindrome di Usher" condotta in Italia a Brescia dal dottor Giacomo Calzetti.

Grazie a questa raccolta fondi è stato anche raggiunto un importante "obiettivo collaterale": con la nostra donazione l'ente Save Sight Now Europe aprirà una posizione legale qui in Italia proprio a Brescia, per sostenere il lavoro di Giacomo. Calzetti.

Save Sight Now Europe è un'organizzazione no-profit focalizzata sulla ricerca scientifica per trovare una cura per la retinite pigmentosa, la causa principale di cecità nei bambini affetti da Sindrome di Usher di Tipo 1B.

Patto di amicizia e scambio culturale studentesco

Nel giugno del 2023, una nutrita rappresentativa del LC Valseriana si è recata a Rocamadour, un bellissimo paesino abbarbicato su una roccia a strapiombo sul fiume Alzou, nella regione dell'Occitania in Francia.

Il motivo della visita era incontrare il locale Lions Club Rocamadour Haut Quercy con il quale, nella sala principale del comune di Rocamadour e alla presenza di numerose autorità locali e regionali, è stato firmato il "patto di amicizia".

L'anno successivo, in aprile, i soci del Lions Club Rocamadour Haut Quercy hanno restituito la visita venendo a Torre Boldone dove, nella sala comunale, i due club hanno rinnovato il patto d'amicizia.

La storia però continua perché, a seguito del "patto" un nuovo progetto ha preso forma, ispirato ai valori fondamentali dello "spirito lionistico": uno scambio culturale studentesco. E così il 5 maggio di quest'anno il LC Valseriana ha accolto quattro studenti e una insegnante del Lycée des Métiers Hôteliers Quercy-Perigord di Souillac per uno stage di una settimana che li ha portati a vivere la realtà di due scuole alberghiere del nostro territorio: la Fondazione ISB di Torre Boldone e l'Istituto Superiore di San Pellegrino, dove sono stati ospiti per due



interi giornate seguendo le lezioni e le esercitazioni scolastiche.

Inoltre hanno visitato lo stabilimento delle acque minerali San Pellegrino e passato una giornata operativa presso il ristorante Don Luis dove hanno potuto dimostrare le loro capacità culinarie e l'attività di servizio in sala ristorante. Per finire hanno visitato una delle più rinomate cantine delle colline di Scanzo dove hanno conosciuto e soprattutto apprezzato il famoso

moscato del posto.

Ammaliati dalla bellezza della nostra Bergamo e dai classici piatti della cucina locale sono poi tornati in Francia con un nuovo patrimonio di conoscenze e la voglia di tornare da noi in futuro.

L'anno prossimo, in primavera, saranno quattro studenti dell'Istituto Superiore San Pellegrino a vivere la stessa esperienza a Souillac in terra di Francia.

Da Leo a Lions per condividere entusiasmo, ideali, voglia di fare

Ci sono Club che nascono da un progetto. Altri da un territorio. Altri ancora da una visione condivisa. Il LC Bergamo Sant'Alessandro è nato da un'amicizia. Un'amicizia che ha coinvolto oltre cento persone, tra soci, ex-soci, amici e familiari, nell'evento di celebrazione del 30° anniversario del Club, che si è svolto il 6 giugno scorso nella suggestiva cornice del Castello della Marigolda di Curno.

Una serata intensa e coinvolgente, che ha visto la partecipazione della Governatrice Daniela Rossi (a.l. 2025-2026), del segretario distrettuale Fabrizio Ricci e dei Presidenti di molti Club della Circoscrizione di Bergamo, con cui il Lions Club Bergamo Sant'Alessandro collabora attivamente da anni. Durante la serata è stata ripercorsa la storia del Club attraverso tre pubblicazioni commemorative - una per ciascun decennio di attività - e ha rinnovato il proprio impegno a favore della comunità sostenendo ancora una volta un progetto degli Amici della Pediatria.

Trent'anni fa eravamo un gruppo di amici che si erano riuniti nel Leo Club Bergamo Host per condividere entusiasmo, ideali, voglia di fare e soprattutto il piacere di stare insieme. Sapevamo che volevamo essere utili e che, insieme, era più facile trasformare le idee in azioni. A distanza di tre decenni possiamo dire che proprio l'amicizia è stata il motore più autentico della nostra storia. Non un sen-



timento da coltivare privatamente, ma una forza capace di generare servizio, coinvolgere persone, costruire progetti e creare valore per la comunità.

Non è un caso che uno dei primi service importanti del Club sia stato dedicato agli "Amici della Pediatria", una realtà che da anni opera accanto ai bambini e alle loro famiglie. E non è un caso che proprio a favore di un loro progetto sia stata destinata la raccolta fondi

realizzata in occasione della celebrazione del nostro trentesimo anniversario.

Ma ciò che ha reso speciale la serata è stata l'atmosfera. Un'atmosfera fatta di entusiasmo, ricordi e sincera emozione. Molti dei soci che negli anni hanno lasciato il Club erano presenti. Le strade della vita portano spesso in direzioni diverse, ma alcuni legami resistono al tempo. Rivedersi, sfogliare insieme le fotografie raccolte nelle pubblicazioni realizzate per ognuno dei tre decenni, ricordare service, incontri, viaggi, sfide e successi condivisi ha permesso a tutti di ritrovare una parte importante della propria storia. Sfogliandole è emersa con chiarezza una consapevolezza: il tempo è passato, ma lo spirito è rimasto lo stesso. Ed ha coinvolto anche i soci appena entrati e quelli che, presto, si uniranno al Club.

Forse è proprio questa l'eredità più bella che il nostro trentennale ci consegna: un'eredità fatta di valori che sono gesti, presenza, impegno che ha contaminato anche i giovani nuovi soci, che non hanno fatto parte della storia passata, ma saranno i costruttori della storia futura. Abbiamo raccolto fondi, aiutato associazioni, prodotto risultati concreti; e stiamo continuando a promuovere service in risposta ai bisogni del territorio. Alla base di ogni progetto c'era, c'è e ci sarà un gruppo di persone legato da una storia comune, un affetto sincero e un profondo riconoscimento del valore del servizio, che è il cuore del lionismo.

Vittoria Guadalupi



Da Roberto... a Mirella

Ogni passaggio di consegne porta con sé qualcosa di più di un cambio di ruolo, è il momento in cui un percorso compiuto incontra una nuova prospettiva e ciò che è stato costruito diventa il punto di partenza per ciò che ancora può essere realizzato. Con questo spirito sabato 20 giugno scorso, presso il Seminario Vescovile Diocesano di Cremona, si è svolta la cerimonia dello Scambio delle Cariche del Distretto 108 lb3 tra il Governatore Roberto Rocchetti e il Governatore Eletto Mirella Marussich.

Ad aprire l'incontro è stato l'emozionante video dedicato al motto: "Seminare idee per raccogliere grandi risultati", che non è rimasto una semplice espressione, ma si è tradotto in realtà come è stato dimostrato da un coinvolgente filmato che ha raccontato un anno di intensa attività attraverso i volti, i progetti e i service attuati dai club, suscitando una calorosa standing ovation.

Il DG Roberto Rocchetti, guardando il cammino percorso, ha affermato che "i semi piantati" hanno permesso di raccogliere risultati importanti, ma soprattutto sono state costruite solide relazioni a livello distrettuale e multidistrettuale. Infine ha augurato a Mirella che l'ascolto, il dialogo e la fiducia possano accompagnarla in ogni sua scelta, permettendole di vivere quest'incarico con entusiasmo, serenità e soddisfazione.

Particolarmente atteso l'intervento del Governatore Eletto che, con la presentazione del suo motto "Sognare con coraggio, servire con il cuore", invito a credere nella forza dei sogni

e a vivere il servizio con passione e umanità, ha delineato la visione del nuovo anno lionistico, sottolineando come a Roberto vada il riconoscimento per il patrimonio di idee e di iniziative consegnato al Distretto e come a lei spetti il compito e l'opportunità di imprimere il proprio passo, valorizzando quanto ricevuto e aprendosi a nuove prospettive. Questa sarà la sfida: avere il coraggio di innovare, portando avanti progetti di sempre maggior impatto, infatti le sue linee guida delineano un Distretto radicato nei valori, ma aperto al cambiamento, unito nella diversità di esperienze e di territori, dove il confronto diventi ricchezza ed ogni socio possa sentirsi parte di una grande squadra.

I service continueranno a rappresentare il cuore dell'azione, privilegiando iniziative efficaci e capaci di produrre risultati che possano lasciare nel tempo un segno tangibile e duraturo, sottolineando che non basta fare bene, bisogna anche saper raccontare ciò che facciamo tramite una comunicazione efficace

che possa trasformare il nostro impegno in conoscenza, ispirazione ed esempio per gli altri. Uno sguardo speciale sarà rivolto ai Leo, per far sì che possano sentirsi protagonisti di un percorso comune e portare nuova linfa alla nostra capacità di servire; alla valorizzazione del ruolo femminile, favorendo una partecipazione sempre più autorevole delle donne nei diversi ambiti della vita associativa, insieme ad un forte investimento nella formazione e nella crescita, come ci invita a fare la "Mission 1.5". Sarà sempre sostenuta con convinzione la nostra Fondazione che, con la sua dimensione globale, permette di amplificare la forza del servizio, contribuendo a creare un impatto che va oltre i confini del territorio. In sintesi, questa la linea del DGE: radicati nel territorio, ma capaci di guardare lontano.

A conclusione del suo intervento, ha presentato l'organigramma che accompagnerà il Distretto nel nuovo percorso.

Evelina Fabiani

E4Impact Award... la nuova sfida pilota del Distretto 108 Ib3

Il servizio, quando guarda lontano, può assumere forme capaci di andare oltre l'aiuto immediato, può diventare formazione, costruzione di competenze, condivisione di conoscenze e, soprattutto, opportunità per costruire un futuro diverso. È questa la prospettiva del Lions International E4Impact Award 2026, il progetto pilota promosso dal Distretto 108 Ib3 che, il 29 giugno scorso, presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, ha visto l'assegnazione delle prime due borse di studio a imprenditori e imprenditrici africani meritevoli e attenti alla dimensione ambientale.

Un'iniziativa nata grazie alla donazione di una socia Lions e sostenuta dal Governatore Roberto Rocchetti (a.l. 2025-2026), che porta il servizio in una dimensione internazionale attraverso un percorso nel quale università, associazionismo e mondo dell'imprenditoria si incontrano per creare nuove possibilità di crescita.

Il premio è rivolto a imprenditori e imprenditrici africani impegnati nella MBA in Impact Entrepreneurship, un programma di 18 mesi realizzato in Ghana dalla University of Professional Studies Accra (UPSA), in collaborazione con l'Università Cattolica di Milano e avviato nel novembre 2025. L'obiettivo è ambizioso, ma concreto: incrementare le competenze di nuovi protagonisti dell'economia africana e contribuire allo sviluppo delle loro attività. Il progetto prende forma all'interno della collaborazione avviata con il Memorandum d'Intesa firmato il 15 febbraio 2024 tra la Fondazione



E4Impact, attiva da oltre un decennio in diversi Paesi africani con programmi di formazione post-universitaria e qui rappresentata dalla Presidente Letizia Moratti, e il Multidistretto Lions 108 Italia, rappresentato dal PDG Claudio Sabbatini. Un accordo che non si limita a mettere in relazione realtà diverse, ma crea le condizioni per una collaborazione capace di generare nuove iniziative a beneficio delle popolazioni africane e, nello stesso tempo, di favorire uno scambio di conoscenze ed esperienze tra Italia e Africa. Il valore dell'esperienza sta anche nelle modalità con cui il Distretto 108 Ib3 ha scelto di accompagnare i partecipanti, infatti il sostegno non si ferma al finanziamento del percorso formativo, ma prevede anche un'attività di mentorship, con incontri mensili online durante

il master e la realizzazione di webinar dedicati a temi di interesse per i partecipanti alla MBA. Il Lions International E4Impact Award 2026 nasce dunque come una prima esperienza, ma porta con sé una prospettiva più ampia, l'auspicio è che il progetto possa coinvolgere altri Distretti, ampliando progressivamente le occasioni di collaborazione. Il percorso avviato con E4Impact racconta, in fondo, un'idea di servizio profondamente contemporanea: non limitarsi a dare una risposta a un bisogno, ma contribuire a creare le condizioni perché le persone possano diventare protagonisti del proprio sviluppo e così, da una borsa di studio, può nascere qualcosa di molto più grande: un'opportunità che continua a generare altre opportunità. (E.F.)

È nato il Club Satellite IRIA

In occasione della Charter del LC Voghera La Collegiata, presieduto da Raffaella Fiori, particolarmente significativo è stato il momento dedicato alla nascita del Club Satellite IRIA, un progetto che guarda al futuro del lionismo e che testimonia la capacità del club di rinnovarsi e coinvolgere nuove energie.

Il nuovo Satellite è composto dal presidente Filippo Bassi e da sei soci, in gran parte provenienti dall'esperienza Leo, giovani che hanno scelto di proseguire il loro percorso di servizio sottoscrivendo e firmando l'impegno a portare avanti con responsabilità i valori leonistici e lionistici.

La cerimonia è culminata con l'emozionante srotolamento del nuovo e splendido labaro del Club Satellite IRIA, un gesto simbolico ma profondamente evocativo, che ha sancito ufficialmente l'inizio di una nuova avventura fatta di entusiasmo, progettualità e desiderio di mettersi al servizio degli altri.

A rendere ancora più prestigioso l'evento sono stati gli interventi del Governatore Roberto Rocchetti e dei Past Governatori presenti che, con le loro testimonianze, hanno ripercorso il

valore del servizio, sottolineando l'importanza della crescita associativa e dell'investimento sulle nuove generazioni.

Una serata intensa, ricca di emozioni e di orgoglio, che ha aperto una nuova pagina della

storia del Distretto, perché il futuro si costruisce così: custodendo i valori che ci uniscono, accogliendo nuove energie e trasformando gli ideali in progetti concreti al servizio della comunità. (Evelina Fabiani)



Ambiente e vigneti... soluzioni naturali

Qualità, sostenibilità, biodiversità, valorizzazione del terreno, quindi cura dell'ambiente e del prodotto, mediante la ricerca e l'utilizzo di tecniche naturali e nuove tecnologie; questo, in sintesi, il tema dell'interessante convegno organizzato dal LC Bettola Val Nure.

Dopo il saluto della Presidente e del Governatore con Delega MD all'Ambiente Roberto Rocchetti (a.l. 2025-2026), ha preso la parola il prof. Matteo Gatti, docente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza, che ha concentrato l'intervento sul tema dello sfruttamento del suolo in modo sostenibile e naturale e ha ricordato che, recentemente, è stato ammesso a finanziamento il "Progetto Europeo SOILDIVINE - Promuovere la qualità del suolo e la biodiversità nei vigneti europei, attraverso soluzioni basate sulla natura (NBS)". Per il nostro Paese sono coinvolte: l'Università Cattolica di Piacenza e l'Università di Pavia, come partner di progetto e, tra gli altri, il Distretto 108 lb3, in qualità di stakeholder NGO (Società civile).

A seguire, l'ing. Giancarlo Spezia, docente al Politecnico di Milano, ha approfondito il tema con particolare attenzione alle nuove tecnologie, che possono aiutare a ridurre l'utilizzo di diserbanti, concimi e acqua. A conclusione del convegno, hanno parlato i titolari di tre aziende vitivinicole biologiche della vallata, esponendo le loro esperienze in vigna.

La seconda parte della giornata ha visto un momento conviviale, organizzato con il Comitato "Valorizzazione delle eccellenze agroalimentari del territorio", a base di prodotti tipici piacentini, in cui ogni piatto è stato accompagnato da diverse tipologie di vino.

• Un nuovo defibrillatore al Centro sportivo - Nell'ambito del "Progetto Martina", il 26 luglio scorso, il club, unitamente alla Pro Loco di Groppallo, ha donato un defibrillatore semi-automatico per il Centro Sportivo di Groppallo di Farini. (Mariateresa Zambelli)



Lotta al diabete... a Maghero

Il LC Ticinum Via Francigena di Pavia e il club Satellite di Maghero hanno offerto alla popolazione uno screening gratuito del diabete presso l'Ambulatorio Comunale di Maghero, grazie alla disponibilità del socio Carlo Maria Rovelli, che ha sottoposto all'esame medico le numerose persone che si sono presentate.

Oltre ai due presidenti, Oscar Matropietro e Gianfranco Bianchi, sono intervenuti i soci Maria Angius, Elisabetta Spada, Annibale Broglia, Anna Grandi e Paola Manzi, che hanno collaborato alla gestione dei pazienti.

Il service ha avuto grande successo e ottenuto l'approvazione dei numerosi utenti, che si sono dichiarati molto soddisfatti e hanno richiesto di riproporre l'iniziativa anche il prossimo anno. (Anna Maria Grandi)



22 borse di studio e "Un Poster per la Pace"

Il LC Casalbuttano ha rinnovato, anche quest'anno, il proprio impegno a favore delle nuove generazioni, attraverso un service che mette al centro scuola, giovani e valori: l'assegnazione di ben 22 borse di studio a studenti meritevoli delle scuole di riferimento del club, a riconoscimento dell'impegno costante, della serietà e dei risultati raggiunti nel loro percorso formativo. Un'iniziativa che non si limita al sostegno economico, ma che vuole essere soprattutto un segnale di fiducia e di incoraggiamento a proseguire con determinazione il proprio cammino di crescita.

Le premiazioni si sono svolte in più momenti, attraversando il territorio e le sue comunità scolastiche: il 29 maggio a Brazzuoli, il 3 giugno a Paderno Ponchielli, il 4 giugno a Casalbuttano e Robecco d'Oglio, e l'8 giugno a Castelvetro; incontri diversi, ma accomunati dalla stessa emozione, quella di vedere riconosciuto l'impegno quotidiano dei ragazzi.

Accanto alle borse di studio, un altro momento significativo ha riguardato la premiazione degli studenti partecipanti al Concorso "Un Poster per la Pace", storico service del Lions International, portato avanti con continuità dal club e che quest'anno aveva come tema "Uniti come una cosa sola". Attraverso i loro elaborati, i giovani hanno saputo esprimere con creatività il desiderio di un mondo più giusto, più solidale e più attento al dialogo tra i popoli, un'iniziativa che, oltre a valorizzare il talento, contribuisce a diffondere tra i ragazzi la cultura della pace, uno dei pilastri dell'impegno lionistico.

Un ringraziamento va alla Dirigente Scolastica e agli insegnanti che hanno collaborato per la realizzazione dell'evento e inoltre un particolare grazie va alla socia Anna Pilla, per il costante e prezioso lavoro di raccordo con le scuole del territorio, fondamentale per la riuscita e la continuità del service, nella convinzione che l'educazione rappresenti una delle leve principali per la crescita della comunità locale. (Laura Parazzi)



Educare all'inclusione con Abilian

Il progetto di rilevanza nazionale Kairós rappresenta un prezioso strumento educativo per accompagnare i bambini alla scoperta del valore dell'inclusione e del rispetto delle diversità e il LC Voghera La Collegiata, presieduto da Raffaella Fiori, l'ha promosso presso la Scuola dell'Infanzia di Torremena-pace - Voghera, coinvolgendo 56 alunni.

La storia di Abilian, un piccolo panda chiamato ad affrontare un percorso non sempre facile, è stata rappresentata, grazie al grande lavoro e alla creatività delle maestre, attraverso coloratissimi diorami, che hanno reso ancora più coinvolgente il racconto, aiutando i piccoli ad immedesimarsi nei personaggi e nel forte messaggio del progetto: non insegnare semplicemente ad integrare chi è diverso, ma creare un'esperienza in cui tutti possano scoprire che la diversità non è una distanza da colmare, bensì un modo nuovo di guardare la realtà.

Si tratta di un percorso che nasce a scuola e che, attraverso il gioco, la riflessione e la condivisione, insegna che l'inclusione comincia quando smettiamo di considerare l'altro come "altro", perché l'integrazione più autentica è quella che ci cambia, prima di cambiare gli altri.

Ancora una volta Kairós ci ricorda che ogni bambino è un tassello unico e indispensabile e solo insieme il puzzle diventa completo. (Evelina Fabiani)



La danza per il Centro di Accoglienza

L'11 giugno scorso, al Teatro Valentino Garavani di Voghera, la danza ha incontrato la solidarietà con "Duality", uno spettacolo nato dalla collaborazione tra il Centro Studi Danza Voghera e i LC Voghera Castello Visconteo, presieduto da Emanuela Martinotti, e Voghera Host, presieduto da Angelo Marioni, con il patrocinio del Comune di Voghera e di OPES Danza.

Attraverso coreografie coinvolgenti e momenti di forte impatto espressivo i ballerini hanno accompagnato il numeroso pubblico in un percorso dedicato al tema del dualismo, esplorando i contrasti e le molteplici sfaccettature dell'esperienza umana. Il ricavato dell'iniziativa è stato destinato al Centro Accoglienza alla Vita vogherese, realtà impegnata nel sostegno alla maternità e alle famiglie che attraversano momenti di difficoltà, dando alla serata un significato ancora più profondo.

Questo spettacolo diventa un esempio di come "fare rete": i Lions hanno messo a disposizione la loro vocazione di intercettare i bisogni della comunità, il Centro Studi Danza ha offerto talento, professionalità ed energia; le Istituzioni hanno sostenuto l'iniziativa riconoscendone il valore per la città. Una collaborazione che dimostra come il servizio possa diventare più efficace quando competenze, sensibilità e responsabilità diverse si incontrano attorno ad un obiettivo comune ed anche un palcoscenico può diventare uno spazio da cui partire per fare del bene. (E.F.)



Donazione all'associazione LND

La serata dell'11 giugno scorso ha visto riuniti i Lions club Soncino, Crema Gerundo, Crema Serenissima, Pandino Gera d'Adda Viscontea, Castellone, Crema Duomo Oltre le Mura e Leo club Tarantasio Terre Cremasche per dare sostegno e attenzione a una associazione di volontariato che si dedica all'aiuto delle persone affette da una malattia tanto rara quanto grave, conosciuta con il termine di Lesch-Nyhan.

Graditi ospiti sono stati il 1° Vicegovernatore Eletto Paolo Doldi, il Presidente di Zona Alberto Lepre, la Presidente ed il Vice Presidente del Distretto Leo Francesca Ruggerone e Amedeo Arrisio.

La serata, ben organizzata dai giovani Leo, ha visto la toccante esposizione della presidente dell'Associazione LND Paola Mazzuchi, grazie alla quale i presenti hanno potuto ascoltare le esperienze di quanti sono affetti da questa patologia, in cui il corpo del malato non risponde alla sua volontà; i pazienti sono inseriti in un percorso di assistenza complesso ed integrato, formato da un team di specialisti che si sposta a domicilio e la cura è ancora oggetto di ricerca approfondita.

Anche i Lions, con la punta di diamante del Leo club Tarantasio Terre Cremasche, hanno raccolto questo grido di aiuto: "Non vogliamo farli sentire soli!", quindi hanno organizzato questo service di Zona per dimostrare tangibilmente la loro vicinanza morale ed il loro sostegno concreto.



Pet Therapy alla Fondazione Cella

Si è conclusa con grandissimo successo l'iniziativa di Pet Therapy presso la Fondazione Cella di Arena Po, un importante progetto interamente sostenuto e finanziato dal LC Montù Beccaria "Le Vigne" per il secondo anno consecutivo.

L'intervento, basato sulle Attività Assistite con gli Animali, si è articolato in due percorsi specifici curati dal team esperto del Centro Cinofilo "Il Biancospino", affiancato da uno straordinario "staff a quattro zampe". Il primo progetto ha coinvolto un gruppo selezionato di 6 ospiti affetti da Alzheimer; attraverso attività ludico-ricreative studiate ad hoc e guidate dal coadiutore del team, i cani Gee (Golden Retriever e Yassy (Samoiedo) sono riusciti a stimolare la memoria a breve termine dei partecipanti.

Il secondo percorso, rivolto ad utenti con diverse capacità cognitive, ha registrato una partecipazione ed un entusiasmo travolgenti! Pensato inizialmente per piccoli gruppi di 5-6 persone, ogni anno il progetto ha visto crescere la richiesta a tal punto da rendere necessaria la creazione di più turni di lavoro. I risultati hanno superato le aspettative: oltre a garantire momenti di puro divertimento e profondo coinvolgimento, gli ospiti hanno mantenuto un vivido ricordo degli esercizi svolti, un successo confermato anche dai familiari. L'obiettivo principale di creare coesione, collaborazione e benessere tra gli ospiti è stato pienamente raggiunto! Con questo intervento, il club ha confermato, ancora una volta, la propria vocazione al servizio della comunità, portando gioia, stimoli e supporto concreto a chi vive situazioni di fragilità. (Saeda Pozzi)



Ausili alla Patologia Neonatale

Con la consegna ufficiale di materassini riscaldanti e di una lampada per la fototerapia al reparto di Patologia Neonatale dell'Ospedale di Cremona, si è concluso un importante service del LC Cremona Torrazzo che ha visto i soci impegnati con un unico obiettivo: contribuire alla cura e alla tutela della vita dei più piccoli, grazie ad una raccolta fondi attuata tramite numerose iniziative. Alla cerimonia hanno partecipato il DGE Mirella Marussich, il Presidente del club Matteo Heyligers e la Past Presidente Maurella Manfredini, sotto la cui presidenza è maturata l'idea di questo service, il Primario Claudio Migliori e il Vicesindaco di Cremona Francesca Romagnoli.

La donazione permetterà di migliorare l'assistenza ai piccoli pazienti e, nello stesso tempo, di favorire la vicinanza tra madre e bambino; infatti grazie ai materassini riscaldanti, i neonati, che presentano condizioni cliniche compatibili, potranno mantenere una temperatura corporea adeguata senza dover rimanere isolati nell'incubatrice, invece la lampada per la fototerapia consentirà di trattare l'ittero neonatale, evitando, se possibile, la separazione dalla mamma.

Il dottor Migliori ha precisato l'utilità delle nuove apparecchiature e il loro impatto sull'organizzazione del reparto, sottolineando il valore di strumenti capaci di coniugare sicurezza clinica e umanizzazione delle cure. Il DGE Mirella Marussich ha sottolineato il fatto che il service non vuole essere solamente una consegna di ausili medici, ma un dono di speranza e vicinanza alle famiglie che vivranno un momento importante della loro vita. (M. Manfredini e F. Pietrogrande)



Nel segno di don Gianluca e dei giovani

Sabato 30 maggio scorso, gli spazi dell'Oratorio "A. De' Tommasi" di Broni hanno ospitato una speciale cena benefica che ha fatto registrare il tutto esaurito, confermando il grande cuore e la generosità della comunità locale. L'evento è nato con un duplice, nobile intento: dare continuità a un importante progetto di sostegno giovanile avviato con successo lo scorso anno e ricordare la figura di don Gianluca Verneti, stimato sacerdote recentemente scomparso, che a Broni mosse i suoi primi passi pastorali come viceparroco. Hanno organizzato la serata i due Lions Club del territorio: Stradella Broni Montalino e Stradella Broni Host, che hanno voluto replicare lo spirito e l'esperienza della scorsa edizione, quando la cena solidale era stata ospitata dall'Oratorio di Stradella, confermando l'impegno dei Lions nel valorizzare gli oratori come pilastri educativi e fondamentali per tutta la zona.

Attorno ai tavoli si è respirato un clima di grande festa e condivisione, grazie a una numerosissima partecipazione: la sala si è riempita della presenza operosa dei soci Lions, dei volontari, dei parrocchiani e, soprattutto, dei veri protagonisti dello spazio, i ragazzi dell'oratorio.

A testimoniare l'importanza del progetto e la vicinanza alle realtà giovanili, non sono mancate le autorità locali, civili ed ecclesiastiche: erano presenti il Sindaco di Broni Antonio Riviezzi e il Vicesindaco di Stradella Mattia Grossi, don Luca Civillini e don Eustace Nnadozie Diala, che hanno condiviso con i presenti la gioia di vedere l'oratorio così vivo e partecipato.

L'obiettivo della serata è stato pienamente raggiunto in quanto l'intero ricavato della cena è stato destinato alle attività giovanili, permettendo di sostenere i progetti educativi e ricreativi per i ragazzi, portando avanti quel cammino di accoglienza tanto caro anche a don Verneti, a conferma di come l'aiuto ai giovani sia il miglior investimento per il futuro del territorio. *(Elisabetta Vercesi)*

Pietrabissa "Pavese dell'Anno"

Il professor Andrea Pietrabissa, stimato chirurgo del Policlinico San Matteo di Pavia e autorevole figura del panorama medico e accademico italiano, è stato insignito del riconoscimento di "Pavese dell'Anno", prestigioso premio promosso e organizzato dal LC Ticinum Via Francigena per valorizzare personalità che, con il proprio operato, contribuiscono a dare lustro alla città di Pavia e al suo territorio.

Nel corso della premiazione della 4ª edizione, svoltasi il 14 giugno scorso, sono stati ricordati i numerosi traguardi professionali e scientifici del professore, il cui contributo alla ricerca e alla pratica clinica rappresenta un motivo di orgoglio per l'intera comunità pavese; la sua attività, riconosciuta a livello nazionale e internazionale, ne fa una delle personalità più rappresentative del territorio.



Incontri

Tommaso Cerno e "Le ragioni di Giuda"

Ancora una volta pubblico numeroso e partecipe per l'ultimo service culturale di quest'annata lionistica del LC Pavia Le Torri, svoltosi l'11 giugno presso l'Aula Magna del Collegio Cairoli.

Dialogando con la giornalista Pierangela Fiorani, Tommaso Cerno, scrittore, opinionista televisivo e attualmente direttore de "Il Giornale", ha presentato il suo ultimo libro "Le ragioni di Giuda" - Quando il tradimento ideologico diventa un atto di libertà. L'autore parte da un nome infamante, Giuda, per capovolgere il senso del tradimento e offrire una chiave di interpretazione del nostro tempo. "Le ragioni di Giuda" affronta radicali contrapposizioni identitarie: libertà e conformismo, identità e dissenso, progresso e conservazione.



Camminando sulla via Francigena

Nell'Aula Magna del Collegio Cairoli di Pavia si è svolto un convegno sulla Via Francigena, organizzato dal presidente del LC Ticinum Via Francigena Oscar Mastropietro in collaborazione con il presidente del LC Certosa di Pavia. Ad illustrare gli aspetti storici è stata l'interessante relazione della professoressa Renata Crotti, che ha dato una visione approfondita e contemporanea del percorso, che viene intrapreso ancora oggi da molti viaggiatori. Inoltre è stata molto apprezzata l'esperienza vissuta come pellegrino dal PDG, nonché socio del LC Certosa, Roberto Settimi, per gli aspetti pratici e personali, che hanno coinvolto il pubblico presente anche con immagini ed episodi curiosi. *(Anna Maria Grandi)*

Appuntamento a Giardini Naxos

Il LC Crema Duomo Oltre le Mura, che si distingue per una forte connotazione culturale, artistica e musicale, ha organizzato una serata a Giardini Naxos in Sicilia. Un club giovane, ma animato da una grande voglia di fare e fare bene.



Giovani da tutto il mondo alla scoperta di Vigevano



Sedici ragazzi provenienti da altrettanti Paesi hanno visitato Vigevano lo scorso giugno nell'ambito del programma di Scambi Giovanili promosso dai Lions. Il gruppo, che comprendeva giovani arrivati da diverse parti del mondo - dal Brasile, il Paese più lontano, fino alla vicina Germania - ha trascorso la giornata alla scoperta della città e delle sue bellezze storiche. Ad accoglierli è stato Orazio Tinti, presidente del LC Vigevano Host, con la collaborazione dei Lions club Vigevano Sforzesco e Vigevano Colonne, ed i ragazzi hanno potuto ammirare la suggestiva cornice di piazza Ducale, per poi proseguire con la visita al Castello Sforzesco e alla Cattedrale. La giornata si è conclusa in modo conviviale e rilassante nelle piscine del Tennis Club, dove i giovani ospiti hanno trovato refrigerio dopo il percorso cittadino. *(Riccardo Tacconi)*



Le sarte di villaggio

Sostieni la formazione professionale nei villaggi rurali del Burkina Faso

Nelle aree più povere del Burkina Faso un ago e un filo possono cambiare il destino di un'intera comunità. Saper cucire non è solo un mestiere: è autonomia, cibo e istruzione per le famiglie.

MK Lions, in collaborazione con i partner locali ASDE e COPRUDE, promuove corsi di sartoria direttamente nei contesti rurali più isolati. Portiamo macchine da cucire, tessuti e competenze dove le opportunità non arrivano mai.

**CON 1.000 € POSSIAMO FINANZIARE LA FORMAZIONE IN UN VILLAGGIO
AIUTACI A TESSERE IL LORO FUTURO**



I Lions Italiani contro le Malattie Killer dei Bambini

IBAN: IT 76 Q 02008 13201 000100894734



Da Gianangelo... a Francesco

Lo scorso 20 giugno, presso la Sala Colucci di Palazzo Castiglioni, sede di Confcommercio Milano, si è svolto il passaggio degli incarichi del Distretto 108 lb4, un momento importante che ha segnato l'avvio del nuovo anno lionistico, nel segno della continuità, del servizio e dell'impegno verso i Club e il territorio.

Il Governatore uscente Gianangelo Tosi ha passato ufficialmente il testimone a Francesco Cangiano, che guiderà il Distretto nell'anno lionistico 2026-2027, affiancato dal 1° Vice Governatore Andrea Cornelli e dal 2° Vice Governatore Giuseppe Corsi.

Una nuova squadra pronta a proseguire il percorso del Distretto, valorizzando quanto costruito negli anni precedenti e dando nuovo impulso alla partecipazione dei Soci, alla collaborazione tra i Club e alla realizzazione di service concreti, coinvolgenti e capaci di rispondere ai reali bisogni delle comunità.

Tra gli obiettivi indicati dal Governatore Francesco Cangiano per il suo mandato c'è quello di rafforzare e riposizionare l'immagine dei Lions, facendo conoscere sempre di più il valore del nostro impegno e il ruolo che l'Associazione può svolgere nel mondo del volontariato e del Terzo Settore. A questo si affiancano una comunicazione più efficace, la crescita associativa, in linea con gli obiettivi di Mission 1.5, e una maggiore capacità di coinvolgere soggetti privati e imprese

nella raccolta di risorse, così da poter sostenere progetti sempre più importanti a favore di chi ha bisogno.

Fondamentale sarà inoltre la collaborazione tra Lions e Leo, vera forza per il futuro dell'Associazione: l'esperienza e il sostegno dei Lions, insieme alle idee, alle nuove prospettive e all'energia dei Leo, potranno dare vita a service più efficaci, Club più forti e nuove occasioni di crescita e condivisione.

A Francesco, Andrea e Giuseppe vanno i migliori auguri di buon lavoro e di un anno ricco di service, partecipazione e risultati al servizio delle nostre comunità, nel pieno spirito del nostro motto "We Serve" e con l'orgoglio di essere sempre più "Proud to be Lions".

Maria Francesca Chiarelli
Segretario Distrettuale

Nella foto, da sinistra, il 1° VDGE Andrea Cornelli, il DG Gianangelo Tosi e il DGE Francesco Cangiano.

Campi e Scambi Giovanili

Nell'ambito del service "Campi e Scambi Giovanili" Il Distretto Ib4, grazie alla tenace volontà del nostro IPDG Gianangelo Tosi e in collaborazione con il Distretto Ib1, ha dato vita, al Campo Giovani Valtellina Milano, un'importante realtà volta a favorire l'integrazione, il rispetto e la comprensione fra i giovani di tante nazioni con realtà culturali diverse.

Grazie al lavoro e alla pianificazione della YEC Luisa Bonaudi del LC Milano Via della Spiga, il 21 giugno 2026 sono arrivati in Italia 14 giovani provenienti dall'Europa, dall'India e dall'Indonesia, che sono stati ospitati per una settimana da 14 famiglie con residenza in Milano, Brianza e Valtellina.

Il 28 giugno i ragazzi sono stati accompagnati dalle famiglie ospitanti a Tirano dove, con gli amici dell'Ib1, sono stati da noi calorosamente accolti. Hanno così trascorso una settimana in Valtellina, visitato diverse località, alcuni impianti utilizzati nelle recenti Olimpiadi Invernali, Livigno e St. Moritz.

Il 5 luglio i ragazzi sono stati accompagnati a Lecco e affidati a noi fino al 12 luglio 2026, giorno in cui li abbiamo assistiti e salutati, agli aeroporti di Milano, da dove sono partiti per il rientro nei loro paesi.

Essere stato Direttore e responsabile del Campo, coadiuvato dai Camp Leader Federica Pirozzi (Leo del C. Porta San Babila) e Alessandro Camesasca è stata, per me, un'esperienza bellissima.

Il Campo ha avuto come base un bellissimo B&B alle porte di Milano, l'Agriturismo Mahthildis di Vermezzo con Zelo, nella zona del LC Abbiategrosso.

I ragazzi hanno vissuto una settimana coinvolgente, sia per la sincera

e festosa amicizia che si è creata fra loro, sia per i numerosi luoghi che hanno visitato. Da Venezia, sicuramente fiore all'occhiello d'Italia, dove hanno avuto la possibilità di pranzare alla Mensa Sottufficiali della Marina, grazie alle conoscenze e all'aiuto della PDG Carmen Grilli, al museo del volo di Volandia e alle Isole Borromee sul Lago Maggiore. Il mercoledì hanno poi raggiunto Limbiate dove sono stati ospitati dal presidente Marco D'Auria e hanno potuto conoscere la realtà della scuola Cani Guida.

Giovedì a Bergamo Alta, in una splendida visita guidata da una bravissima guida turistica.

Nel pomeriggio, ospiti del LC Abbiategrosso che ha offerto un'apericena e dato la possibilità di apprezzare delle belle realtà locali.

Il penultimo giorno, full day a Milano, dove hanno avuto tempo libero per lo shopping.

Sabato un veloce viaggio a Lecco per il cambio cariche dell'Ib1 e rientro al Campo.

La sera grande festa di commiato nello splendido giardino del Mahthildis, con cena a buffet, musica e canti che hanno coinvolto anche una nostra ospite polacca. Sono intervenute anche alcune famiglie ospitanti. È stata un'esperienza incredibile ed esaltante, sia per tutti i membri dello staff, sia per i ragazzi che porteranno con loro uno splendido ricordo della nostra ospitalità e delle bellezze uniche dell'Italia.

Ovviamente, grazie al grande lavoro svolto, altrettanti nostri ragazzi hanno e avranno la possibilità di partire, ospiti di altrettanti Campi Giovani in tutto il mondo.

Carlo Seregini



Adotta una scuola

Ho letto in questi giorni il post di una socia, che riassumeva il senso del nostro essere Lions in quattro verbi: ascoltare, rispettare, coinvolgere e ispirare. E mi sono chiesta: come possiamo tradurre questi quattro verbi in un'azione concreta verso i giovani? Nasce così in me l'idea di "adottare una scuola".

L'idea è semplice. È un contenitore, un metodo che consiste nel costruire una rete dove ogni Club adotta le scuole del proprio territorio. Non una scuola singola e a caso, ma il club si rivolge alle scuole dei diversi ordini e grado presenti sul territorio con cui tessere un dialogo continuo, proponendo non un singolo intervento, ma diversi progetti legati all'età degli alunni e alle loro esigenze. Un percorso che possa coinvolgere tutte le scuole di ogni ordine e grado presenti sul territorio con i service

più appropriati agli alunni e all'evolversi della loro età e dei loro interessi. Per evitare che si spenga la passione, dobbiamo accenderla nel cuore dei più giovani. Dobbiamo entrare nelle scuole, non come ospiti di un giorno, ma come compagni di strada per un intero percorso formativo. Per realizzare tutto ciò è necessario che ogni presidente di Club, con un gesto semplice ma significativo, individui un Referente Scuola, preferibilmente un socio docente, che diventi per i Lions del territorio il ponte con i dirigenti scolastici. Ascoltare le scuole. Rispettare le loro esigenze. Coinvolgere i nostri Club. Ispirare i giovani. Questa è la Squadra che vorrei costruire con tutti voi.

Piera Albertone

Coordinatore Distrettuale Rapporti Istituti Scolastici

Acqua e calore... il servizio che cambia la vita

La serata del 17 giugno è stata dedicata alla celebrazione della raccolta fondi WICTU3 2025, il progetto che ha permesso di finanziare l'acquisto e la distribuzione di stufe destinate alle famiglie ucraine colpite dalla guerra. La consegna delle patch commemorative è stata l'occasione ideale per condividere alcuni risultati concreti raggiunti grazie all'impegno dei Leo e dei Lions del Distretto 108 Ib4 e alla generosità di tanti soci e sostenitori.

Non solo stufe, ma anche il grande progetto del dissalatore realizzato nel 2023 con il decisivo sostegno dell'allora Governatore Marco Accolla. Il dissalatore, entrato in funzione nel marzo 2023 a Mykolaiv, continua ancora oggi a garantire acqua potabile a circa 2.500 persone, ogni giorno. Acqua per bere, cucinare e lavarsi: un servizio essenziale che, in un contesto di guerra, rappresenta spesso la differenza tra dignità e sopravvivenza.

Dal marzo 2023 al 17 giugno 2026 sono trascorsi 1.204 giorni di attività. In questo periodo il sistema ha fornito acqua potabile a oltre 3 milioni di persone: un risultato straordinario che testimonia la forza della solidarietà e la capacità dei Lions di trasformare una raccolta fondi in un aiuto concreto e duraturo.

Anche il progetto stufe ha prodotto risultati significativi. Tra il 2024 e il 2025 il Distretto 108 Ib4 ha acquistato e distribuito 270 stufe (186 nel 2024 e 84 nel 2025). Ogni stufa sostiene mediamente quattro persone, consentendo di cucinare, bollire l'acqua per l'igiene personale, riscaldarsi durante i rigidi inverni e, in alcuni casi, perfino illuminare l'ambiente. Significa che oggi circa 1.080 persone beneficiano quotidianamente di questo aiuto essenziale.

In sintesi, grazie al contributo del Distretto 108 Ib4, ogni giorno 2.500 persone a Mykolaiv possono accedere ad acqua potabile e 1.080 persone nei sobborghi di Zaporizhzhia hanno la possibilità di consumare un pasto caldo, lavarsi con acqua riscaldata e affrontare con maggiore serenità le lunghe serate invernali. L'entusiasmo espresso dai soci durante la serata ha confermato, ancora una volta, il valore del servizio lionistico. Essere Lions significa proprio questo: mettere le proprie energie, il proprio



tempo e le proprie risorse al servizio di chi vive situazioni di difficoltà. È la consapevolezza di poter fare la differenza nella vita degli altri che rende la nostra associazione così speciale e che continua a ispirare il nostro impegno ogni giorno.

Luigi Uslenghi

Screening per essere vicino ai bisogni del territorio



Una sanità accessibile a tutti è stato da sempre un obiettivo che ha impegnato severamente le strutture che agiscono sul territorio. Gli screening gratuiti Lions si propongono di ridurre le differenze sociali nell'accesso alle cure e per questo, da tempo, abbiamo cercato di interagire con ATS e Ospedali.

In quest'ottica, sabato 6 giugno i LC Milano Salute e Società ETS e Milano Casa della Lirica hanno organizzato uno screening gratuito di prevenzione dell'ipertensione arteriosa nella Casa di Comunità Doria (Distretto 3, direzione Sonia Rubera ASST Fatebenefratelli Sacco) con il Dipartimento di Cardiologia del Centro Ospedaliero Militare di Milano (direzione Col. Carmine Arena).

Poter essere presenti in una struttura pubblica molto frequentata e collaborare con cardiologi militari ha permesso a noi Lions di realizzare uno screening molto soddisfacente e intraprendere una preziosa collaborazione, foriera di nuove future realizzazioni.

Un ultimo pensiero: la sorpresa e il compiacimento delle persone per essere visitate da medici in uniforme, un connubio con i nostri gilet gialli da riproporre sicuramente in futuro.

Giuseppe Corsi

2° Vice Governatore del Distretto 108 Ib4

Quando lo sport diventa service, comunità e racconto Lions

Ci sono iniziative che nascono da una sfida sportiva e si trasformano in un'opportunità concreta di servizio, sensibilizzazione e coinvolgimento della comunità. È quanto accaduto con il progetto "Walking in the dark to give light", promosso dal LC Milano Loggia dei Mercanti, su proposta della socia Alessandra Bosco, che ha partecipato alla Nachtmammut di Berlino, una marcia notturna di 30 chilometri attraverso la capitale tedesca. L'iniziativa ha potuto contare sul convinto ed entusiastico sostegno della presidente del Club, che ne ha condiviso fin dall'inizio le finalità e i valori di servizio. Di seguito le parole di Alessandra.

La mia partecipazione alla Nachtmammut di Berlino, una marcia notturna di 30 km attraverso la città, è nata così: dalla voglia di mettermi alla prova fisicamente e mentalmente. Ma molto presto è diventata anche un'occasione per dare visibilità a un service che rappresenta in modo profondissimo lo spirito Lions: il Servizio Cani Guida dei Lions di Limbiate. Il nome scelto per la raccolta fondi, "Walking in the dark to give light", racconta esattamente il senso dell'iniziativa: camminare una notte nel buio per sostenere chi vive ogni giorno la sfida della disabilità visiva e attende un cane guida per ritrovare autonomia, sicurezza e libertà. Durante la preparazione e la comunicazione dell'iniziativa ho capito quanto un gesto semplice, se raccontato bene e condiviso con autenticità, possa generare connessioni. Il progetto è partito dai Lions Club Milano Loggia dei Mercanti, ma ha superato rapidamente i confini del club e persino quelli nazionali. Uno degli aspetti più belli è stato vedere che anche alcuni Lions in Francia hanno condiviso il service sui loro canali social, contribuendo a far conoscere l'iniziativa e il lavoro del Centro Cani Guida anche fuori dall'Italia. È stato un piccolo ma significativo esempio di come la rete Lions possa diventare realmente internazionale: non solo nei principi, ma anche nelle azioni quotidiane, nella comunicazione, nella capacità di amplificare un messaggio di servizio. Questa esperienza mi ha fatto riflettere anche su un altro aspetto: lo sport non è solo performance, competizione o benessere personale. Lo sport può essere anche attività sociale. Può diventare un linguaggio accessibile, immediato, capace di coinvolgere persone diverse intorno a una causa comune. Camminare 30 km di notte non è solo una prova di resistenza. Può diventare una metafora. Un modo per avvicinare le persone a un tema complesso, come l'autonomia delle persone non vedenti, attraverso un gesto comprensibile da tutti: camminare, avanzare, non fermarsi, fare strada. Credo che come Lions dovremmo raccontare più spesso storie come questa. Storie di soci che portano il service dentro la propria vita quotidiana, nelle proprie passioni, nei



propri territori, nei propri network. Storie che mostrano un modo contemporaneo di vivere l'appartenenza Lions: non solo partecipare, ma attivarsi; non solo donare, ma coinvolgere; non solo comunicare, ma creare movimento.

Oggi più che mai abbiamo bisogno di service capaci di parlare anche fuori dalle nostre sale, dai nostri incontri e dai nostri canali tradizionali. I social media, se usati con senso e responsabilità, possono diventare uno strumento potente per dare voce alle cause che sosteniamo. Possono raggiungere persone che non conoscono ancora i Lions, ma che potrebbero riconoscersi immediatamente nei nostri valori.

La Nachtmammut è stata per me una sfida personale. Ma, grazie al supporto del club, del Distretto, degli amici Lions e di chi ha condiviso o donato, è diventata anche una piccola storia collettiva. Ed è proprio questo, forse, il punto più bello del service: non occorre sempre partire da grandi progetti complessi. A volte basta un'idea, una causa giusta, una rete che decide di muoversi insieme. Un passo dopo l'altro. Nel buio, per dare luce.

Alessandra Bosco e Paola della Campa

Una mela per chi ha fame è arrivata alla 14^a edizione

In 13 edizioni abbiamo raccolto più di 300.000 euro e servito 75.000 persone. Anche quest'anno per tutto il mese di ottobre saremo con tanti club in piazza e sui sagrati delle chiese. Sabato 24 ottobre ci ritroveremo in piazza San Carlo e in piazza Wagner a Milano per sostenere una raccolta più ampia.

Partecipate numerosi a questo bellissimo service, una raccolta fondi a sostegno di progetti di aiuto alle famiglie, destinata alle associazioni Opera Cardinal Ferrari, Pane Quotidiano, City Angels e Caritas locali con cui, come Lions, collaboriamo da sempre e che sono esempio di eccellenza e presenza nella lotta contro la fame e la povertà. Per info su come far parte di questa avventura contattate:

Responsabile Area Fame - tiziana.biffi@hotmail.it - Cell. 3497406439.

La foto è stata scattata in una edizione precedente.



Un piccolo dispositivo per un grande passo nell'assistenza infantile

Il 26 luglio sono iniziate le consegne dei 10 dispositivi di telemedicina donati dai LC Milano Borromeo e Milano Parco Nord all'Ospedale Pediatrico Buzzi per il monitoraggio domiciliare da remoto dei piccoli pazienti affetti da patologie croniche complesse direttamente nella tranquillità del proprio ambiente familiare ed eliminando i ripetuti traumi per frequenti visite e ricoveri in terapia intensiva.

Il bimbi con patologie gravi e progressive, quali SMA, malattie oncologiche, metaboliche, mitocondriali e neuromuscolari rare e complesse, che compromettono le funzioni vitali, sono spesso costretti all'uso di apparecchiature medicali e per questi bimbi la telemedicina non è una comodità, ma un'autentica necessità.

Il fulcro di questo moderno metodo assistenziale è il dashboard clinico integrato: un kit (composto da uno strumento digitale e alcuni accessori) che consente al medico di effettuare da remoto una tele visita completa e qualitativa, con dati in tempo reale e immagini ad alta definizione. Con questo dispositivo digitale il medico può auscultare il cuore, osservare dettagli clinici e comunicare in modo efficace, offrendo cure puntuali anche a distanza; il tutto tramite la trasmissione dei dati via Internet/WiFi e APP dedicata per Smartphone o Tablet.

La Fondazione e l'Ospedale Buzzi hanno introdotto questo rivoluzionario metodo di



“Tecnologia per cure infantili domiciliari” evitando stress e ricoveri traumatici ai bimbi, obiettivi che si integrano perfettamente con l'area lionistica del “Cancro Infantile” sempre focalizzata sul miglioramento costante e

continuo della qualità di vita dei piccoli e delle relative famiglie, presupposti che hanno determinato la donazione di questi dispositivi innovativi per l'assistenza infantile.

Gianni Trevisan

Non solo pane ma anche solidarietà ai bambini

Si cresce solidali fin da piccoli ed è così che il nostro LC Milano Nord '92 ha deciso, in un semplice sabato estivo, di portare un sorriso ai bambini di Pane Quotidiano Onlus con cui collaboriamo per un sostegno concreto alle radici del nostro quartiere.

Quando frequenti viale Toscana capisci cosa c'è ai margini della sfavillante metropoli di Milano, ti addentri negli sguardi, nelle necessità e ti rendi conto che devi fare qualcosa di concreto per sostenere chi è nel bisogno. Abbiamo pensato che a volte la solidarietà è pane, è cibo, ma a volte è anche far nascere un sorriso, un sospiro di sollievo.

Abbiamo consegnato un bastimento carico di giocattoli che a casa nostra sarebbero stati dimenticati, ma lì hanno preso nuova vita e donato gioia.

Al “Pane Quotidiano” c'è sempre una lunga coda di persone che ogni giorno arrivano alla ricerca di qualcosa per sfamarsi e noi ogni sabato cerchiamo di metterci al servizio per aiutare i volontari a distribuire quanto più cibo possibile; c'è chi chiede due pacchi di pasta, chi qualche cipolla in più, chi dice “no grazie questo non lo posso mangiare” e rinuncia per lasciare posto ad altri, senza sprechi. Questo ci insegnano le persone, solidarietà nel bisogno.

Ed ecco quel giorno con il “pane” è arrivato un sorriso, al banchetto dei vestiti si trovava qualcosa in più, giocattoli, libri e peluche, per far star bene il cuore oltre che lo stomaco.

Nel nostro “servire” non può mancare l'attenzione, non solo al bisogno concreto, ma anche alla sensibilità di chi riceve, perché è fondamentale che “donare e ricevere” siano uno scambio tra persone che si riconoscono tali e questo è bene apprendere fin da piccoli.

Michela Ferrario



Abbracciata Collettiva 2026



A marzo si è tenuta la 10ª edizione dell'Abbracciata Collettiva, una manifestazione natatoria unica nel suo genere: 30 ore consecutive in acqua, in contemporanea in diverse città italiane, in occasione della Giornata Mondiale della Consapevolezza sull'Autismo del 2 aprile.

Promossa dalla Terapia Multisistemica in Acqua - Metodo Caputo Ippolito, quest' iniziativa rappresenta molto più di un evento sportivo: è un'esperienza condivisa, un gesto collettivo di vicinanza, un simbolo concreto di inclusione.

Per noi Lions, il 2026 segna il terzo anno di partecipazione. Un percorso nato a livello di club nell'anno sociale 2023-2024, quando, da presidente, ho scelto di avvicinare i soci a questa realtà così autentica e coinvolgente. L'anno successivo, con "Autismo e inclusione" come service lions multidistrettuale, l'esperienza si è ampliata, coinvolgendo più club.

Oggi, per il distretto 108lb4 grazie al mio ruolo di referente distrettuale del service "Autismo e Inclusione - Nessuno escluso", l'Abbracciata è diventata un evento distrettuale, capace di unire energie, sensibilità e presenza. Ma non è finita. Grazie a Stefano, Chairperson Leo, siamo riusciti a coinvolgere anche i Leo. In acqua a giocare e nuotare con i bambini c'era Nicolas un giovane Leo che ha partecipato con tanto entusiasmo a quest'iniziativa. Non solo di giorno, ma ha trascorso anche la notte in piscina, accanto agli operatori e ai ragazzi che proseguono la maratona natatoria nelle ore notturne.

Cosa significa davvero esserci? Significa, prima di tutto, condividere il tempo. Anche solo 15 minuti in acqua, accanto a bambini e ragazzi, giocando, nuotando, sorridendo. Oppure a bordo vasca, con uno sguardo attento e partecipe. Significa riempire la piscina di gilet gialli, rendere visibile una comunità che non osserva da lontano, ma sceglie di stare

accanto. Perché l'inclusione non si proclama: si costruisce nella prossimità.

Accanto a questo, c'è un impegno concreto: sostenere le famiglie, contribuendo alla continuità delle terapie, spesso impegnative e onerose. Un aiuto tangibile, che rende il nostro service, non solo testimonianza, ma supporto reale.

Con il service "Autismo e Inclusione - Nessuno escluso" lavoriamo tutto l'anno per dare forma a un'inclusione vera, quotidiana, vissuta. Non un'idea astratta, ma una pratica fatta di gesti semplici e costanti.

A chi leggerà queste righe, vorrei lasciare un pensiero. L'inclusione non è qualcosa che si delega. Non appartiene a "qualcun altro". È una responsabilità che riguarda ciascuno di noi. E, spesso, non servono grandi gesti. Basta esserci. Basta fermarsi, guardare, tendere una mano. Perché nessuno si salva da solo. È insieme che possiamo fare la differenza.

Marta Galliano

Correva l'anno 1951...

Nella concezione iniziale della nostra associazione l'idea fondamentale è rappresentata dal desiderio di venire incontro ai bisogni della comunità, mettendo volontariamente a disposizione le proprie capacità e risorse a favore di tutti coloro che si trovano in stato di necessità. In quest'ottica la ricorrenza della Charter rappresenta uno degli avvenimenti principali della vita del club in quanto, oltre a essere il ricordo della sua nascita è anche il ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito alla sua crescita e alla realizzazione di importanti service. Un momento così importante non poteva che concludersi in una prestigiosa cornice quale quella dell'Hotel Manin che vanta preziose radici storiche. Milano ha avuto il merito di aver trasmesso l'essenza del lionismo rimanendo da sempre un punto di riferimento da imitare e divulgare. Non

a caso il club Milano, divenuto oggi Lions Club Milano Host, festeggia i suoi settantacinque anni di vita e può definirsi il padre di tutti i club italiani costituitisi successivamente.

Alla presenza delle massime autorità lionistiche, degli amici Leo e dei graditi ospiti, la serata è entrata nel vivo ricordando i momenti più salienti dell'anno appena trascorso e dei service effettuati.

Al termine della serata c'è stata la consueta "spillatura" che ha suggellato l'ingresso di tre nuovi soci e i riconoscimenti per coloro che hanno maggiormente contribuito alla riuscita dell'anno lionistico. Si è concluso così un ricordo e un momento della storia del club che sicuramente rimarrà fissato nei nostri cuori senza orgoglio di parte, ma con la spontaneità di quanti "servono" per il bene della comunità. (Alberto Lazzaroni)

La casa non cade perché ci siete voi

Ci sono serate che finiscono con gli applausi e si dimenticano il giorno dopo e ce ne sono altre in cui una frase ti accompagna fino a casa e resta lì per settimane. Il 29 giugno, al Circolo Volta di Milano, è successo questo. Nove Lions Club del Distretto 108 Ib4, coordinati dal Lions Club Milano Bramante Cinque Giornate, hanno incontrato l'Arcivescovo di Milano, mons. Mario Delpini. Erano presenti il DG Gianangelo Tosi (a.i. 2025-2026), il DGE Francesco Cangiano e il 1° VDGE Andrea Cornelli.



Subito è emersa una domanda molto semplice e, proprio per questo, più difficile: di quale responsabilità siamo disposti a farci carico, davanti alla comunità in cui viviamo? L'Arcivescovo ha ripreso alcuni passaggi del suo Discorso alla città, intitolato "Ma essa non cadde". Ha parlato di chi si fa avanti. Di uomini e donne che custodiscono principi di giustizia e consapevolezza delle proprie responsabilità e che non riuscirebbero a stare in pace con se stessi accomodandosi nell'indifferenza.

"Non sono perfetti, non si ritengono superiori, ma si fanno avanti ogni mattina". Difficile trovare una definizione più essenziale del servizio. Servire non significa sentirsi migliori e sostituirsi alle istituzioni. Non significa neppure la generosità di un momento. Significa vedere un problema e decidere di non considerarlo per sempre responsabilità di qualcun altro. Significa mettere a disposizione tempo, relazioni, competenze e, quando serve, risorse. Soprattutto significa esserci.

Poi mons. Delpini ha parlato dei giovani e la sala è diventata silenziosa. Ha usato l'immagine di un'automobile. I ragazzi e le ragazze di oggi somigliano a quelle auto bellissime che escono dalle nostre fabbriche, potenti, capaci di prestazioni straordinarie, in grado di divorare chilometri e di arrivare lontano. Solo che a queste auto qualcuno ha detto che la strada non c'è. Che la meta non c'è. Così la giovinezza rischia di essere vissuta come in un parcheggio. Una potenza enorme che non va da nessuna parte. È un'immagine che fa male, perché è vera. Parliamo spesso di emergenza educativa, di disagio giovanile, di fragilità nuove. L'Arcivescovo ha aggiunto

un pensiero che merita di essere raccolto: buona parte di quella sofferenza nasce da una speranza rubata e la risposta non può ridursi a togliere il sintomo. Perché un giovane guarisca davvero, ha detto, deve avere una speranza. Deve potersi sentire dire che una strada c'è e che qualcuno la percorre insieme a lui. Chi fa parte di un'associazione di servizio sa quanto questo riguardi anche noi. Ogni borsa di studio, ogni progetto nelle scuole, ogni ora dedicata a un ragazzo che nessuno ascolta è, alla lettera, un pezzo di strada messo davanti a un motore fermo.

Il secondo passaggio è arrivato come risposta a un'obiezione che tutti, prima o poi, ci siamo fatti. Il mondo è troppo grande e i problemi sono troppi. Io sono uno solo. Cosa posso fare? Mons. Delpini ha risposto con l'immagine di un campo. Se mi dicessero di togliere le erbacce da tutta la pianura padana, ha spiegato, non comincerei nemmeno. Ma a nessuno di noi è chiesto questo. A ciascuno è chiesto di prendersi cura del metro quadro che gli è stato assegnato. Quel metro quadro per ognuno ha un nome diverso. Per uno è la famiglia. Per un altro è una scuola, uno studio professionale, un'azienda, una comunità. Non è consentito guardare le erbacce dell'intera pianura e concludere che tanto vale lasciare andare anche il proprio pezzo di terra. No. Tu fai quello. Poi un altro farà il suo. L'ha chiamata una responsabilità sopportabile. È una definizione che vale più di molti discorsi. Nessuno di noi deve sentirsi colpevole di tutti i mali del mondo. Ognuno di noi è però responsabile del metro quadro che gli è stato affidato. Un service non nasce mai da un'idea astratta di

bene. Nasce perché qualcuno ha guardato il proprio metro quadro. Dietro ogni progetto ci sono certamente organizzazione, lavoro e risultati. Ma prima ancora c'è una persona che ha fatto un passo avanti. È la somma di questi passi che tiene insieme una comunità. Non era la prima volta che mons. Delpini incontrava i Lions milanesi. Nel marzo 2024 il dialogo era nato intorno a un'altra espressione forte: "Il coraggio, uno non se lo può dare". A distanza di tempo, i due incontri sembrano comporre un unico ragionamento. Nessuno basta a se stesso. Il coraggio arriva anche dagli altri e una società resta in piedi quando ognuno è disposto a reggerne una parte del peso. Da qui l'immagine più bella della serata: "La casa non cade perché ci siete voi, uomini e donne pensosi, appassionati al cammino dell'umanità e al destino di questa città e di questa terra, fiduciosi nelle risorse delle persone oneste".

La casa è una metafora semplice e forse per questo funziona. Una città non è una costruzione astratta. Vive della qualità delle sue istituzioni, certo, ma anche della disponibilità di chi la abita. Vive di quella rete, quasi invisibile, di associazioni, volontari, professionisti, imprese e cittadini che scelgono di assumersi una responsabilità che, formalmente, potrebbero lasciare ad altri. Oggi questa dimensione conta ancora di più. Di fronte a bisogni più complessi, anche il servizio deve crescere. Occorre capire prima, costruire meglio, unire competenze diverse e avere il coraggio di misurare l'effetto reale di ciò che facciamo. Il "We Serve" conserva tutta la sua forza solo se è un'azione, non una dichiarazione. La fine dell'anno lionistico diventa allora qualcosa di più di un bilancio. È il momento in cui si guarda a ciò che è stato fatto e ci si chiede dove potremo essere più utili domani. Le parole conclusive dell'Arcivescovo sono state quasi una consegna: "La casa non cade perché ci siete voi, fieri di fare il bene, che trovate insopportabile il malaffare e l'indifferenza, l'egoismo e la rassegnazione".

Non è soltanto un riconoscimento. È un compito. Perché se la casa non cade anche grazie a noi, allora dobbiamo continuare a meritarselo. Ogni mattina, nel nostro metro quadro.

Umberto Ronsisvalle

Sessant'anni... un bel traguardo

Incontrarsi è un dono in giovialità, il tempo speso insieme acquista senso e lo amplifica con i traguardi raggiunti. Il LC Cinisello Balsamo, giovedì 11 giugno, ha festeggiato il suo 60° nella bellissima cornice di Villa Ghirlanda, residenza storica cittadina, nell'affrescata Sala degli Specchi. Nel 1966 fu la lungimiranza di 19 soci fondatori che ebbero il piglio con ogni buona intenzione di essere i pionieri del nostro Club, che conterà negli anni a venire sempre più nuovi iscritti.

Nella serata sono successe cose belle: il socio Franco Corti è stato insignito della MJF poiché si è adoperato con l'aiuto di vari sponsor, all'acquisto di due autorefrattometri portatili. Uno dei nostri service più continuativi è infatti lo screening visivo nei plessi scolastici delle scuole dell'infanzia cinisellesi: ben 1.380 bambini sono stati sottoposti

all'esame quest'anno. Altro giro, il socio storico Ambrogio Pessina ha ricevuto la targa di riconoscimento come coordinatore LCIF per il proprio contributo personale negli screening, per l'invio di stufe in Ucraina, per la raccolta di occhiali usati e di farmaci.

I fiori a una donna Riccarda Penitenti che è pilastro dell'UTE di Cinisello Balsamo, università della Terza età: fiore all'occhiello della nostra città. Il saluto finale del Sindaco Ghilardi riconosce e appoggia l'aiuto concreto e sostanziale dell'associazionismo "che fa", è non solo gradito, ma di buon auspicio per il futuro. Il nostro futuro è di chi ci è accanto nel dare aiuto, ma anche di chi lo riceve; quello in cui ogni mattonella è un We serve: una strada lastricata e percorribile, con la ricerca del benessere altrui e uno sguardo attento rivolto alla Comunità.

Quarantuno

Il numero 41 nella cabala significa "O curtiello" ovvero uno strumento quotidiano relato alla funzione principale di nutrirci e/o uno strumento fondamentale per dare un taglio netto col passato. Per noi Lion, in "Mission 1.5", rappresenta il numero dei nuovi Lions Club che il Multidistretto Italia deve far omologare in quest'annata associativa.

A un terzo del percorso, ottobre 2026, sono già 10 i nuovi Club fondati e anche quest'anno il primo sodalizio, nato in Europa durante la Convention di Hong Kong, è targato Italia e porta la firma del Governatore Adelio Nobili.

17 leader, i nostri Governatori e 17 superlativi GET-D rappresentano la squadra, prima formata a Roma durante un Summit Internazionale di "Mission 1.5", che ora si spende per raggiungere questo importante obiettivo. Donne e uomini, Lion che non sono soli perché sanno benissimo che i 40.000 soci del Multidistretto hanno sfondato e mantenuto questo tetto e sono al loro fianco, convinti, impegnati nell'orientare la vera innovazione che si nasconde dietro alla "Mission 1.5". Sì, innovazione, che dietro ai numeri, dietro ai budget mette in evidenza nuovi esseri umani pronti a servire la comunità e l'intera umanità con il loro operare. I soci che scrivono sulla nostra rivista, giornalisti esperti nei campi culturali, tecnici, di attualità affrontano il nostro corpo associativo anche da angolature inusuali, cercando di mettere in evidenza le luci senza trascurare le poche ombre.

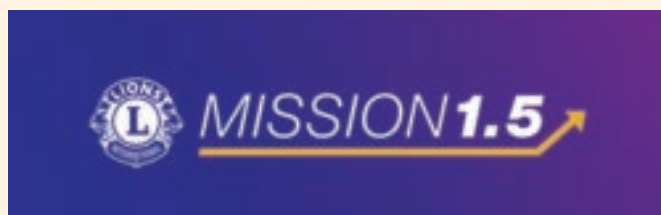
Questo dovrebbe essere un dovere deontologico, ma purtroppo viviamo un'epoca dove il sensazionalismo, il mettere in evidenza il negativo fa ascolto, fa proseliti ed ecco che anche tra noi la polemica, cartina tornasole di invidie e frustrazioni personali, prende piede.

"Mission 1.5" oggi significa essere orgogliosi che il Sistema Italia abbia avuto un incremento associativo e sia esempio in Europa, che i nuovi

sodalizi siano una risorsa inestimabile di idee, di service, di entusiasmo, un patrimonio per il nostro domani. Allora razionalizziamo il nuovo, mettiamo in evidenza i suoi valori positivi, perché dietro i due leoni del nostro logo ci sono gli stessi ideali, gli stessi valori che dal 1951 hanno animato i nostri padri fondatori.

Mettiamo in evidenza i modelli, gli esempi positivi perché oggi più che mai ne abbiamo bisogno, non curiamoci di critiche e bisbigli perché come disse Eduardo De Filippo "a da passa a nuttata", in modo che l'alba del domani, con il suo radioso sole, faccia brillare gli occhi del milione e mezzo di Lion, che realizzano service migliorando il mondo che li circonda.

Danilo Francesco Guerini Rocco
GET Multidistrettuale



La parola ai Lion

Benvenuti nello spazio “Il Service che ci inorgoglisce”

Nello spirito del motto internazionale “We Serve”, ogni giorno i Lions trasformano la solidarietà in azioni concrete, lasciando un segno tangibile nelle comunità in cui operano. Ma c'è sempre un progetto speciale, un'azione che più di altre tocca il cuore di chi la realizza.

Qual è l'iniziativa che ti inorgoglisce? È questa la domanda aperta alla quale potranno rispondere i lettori della nostra rivista. In questo spazio daremo voce alle testimonianze più autentiche del nostro operato: dal racconto del singolo socio che ha visto concretizzarsi un'idea, all'orgoglio di tutto un Club radicato sul territorio, fino alla forza corale di più Lions Club uniti in grandi sinergie. Buona lettura all'insegna del servizio e dell'emozione.

Le vostre radici, le vostre storie raccontateci il service che vi ha lasciato il ricordo più bello...

Il motto del nostro Presidente Internazionale Mark S. Lyon, “Radicati nel servizio - Rafforza le tue radici”, offre parecchi spunti di riflessione particolarmente interessanti. Per il nostro Presidente il servizio è il “fondamento dei Lions ed è ciò che siamo e ciò che facciamo. Le nostre radici sono profonde: si estendono lontano, in lungo e in largo, per costruire connessioni durature e rafforzare il nostro mondo. Ogni volta che serviamo, le nostre radici diventano più forti e ancora più profonde”. **Come partecipare:** Scriveteci qual è il service che vi rende più orgogliosi entro il 30 novembre. Lunghezza del testo: massimo 1.400 caratteri (spazi inclusi). Immagini: inviate 1 o 2 foto in alta risoluzione. Inviare testo e foto via email a info@magalineditrice.it indicando come oggetto “La parola ai lion”.

Il Rifugio Segadelli... e gli invisibili

Nella mia città, Piacenza, c'è un posto semplice nella sua funzione, che già nel nome dice cosa vuole essere: il Rifugio Segadelli. Accoglie tutto l'anno uomini senza fissa dimora, anche se i posti non bastano per tutti e la permanenza dura soltanto quindici giorni. Un riparo provvisorio per chi almeno per qualche notte non sa dove andare. Molti, molti anni fa, il Club decise che proprio quelle persone, spesso dimenticate anche dalla solidarietà, nello spirito di fratellanza che dovrebbe unirli agli altri, meritavano attenzione. Da allora il Segadelli non è più uscito dalla nostra storia. Sono cambiati i presidenti e i soci, ma sono continuati gli aiuti: cibo, oggetti necessari alla vita quotidiana e, negli anni, anche contributi economici, secondo ciò che serviva in quel momento.

Io ho sempre convintamente sostenuto questo service, forse perché è facile commuoversi davanti a un bimbo che soffre o a una donna maltrattata. Più difficile fermarsi davanti a un uomo anziano, trasandato, senza casa, che talvolta suscita distacco, persino fastidio. Ho sempre cercato di immaginare la storia di questi “invisibili” e cercare di capire quali sconfitte li abbiano portati alla solitudine, mi coinvolge profondamente e provo una partecipazione che va oltre il semplice gesto di aiutare. Forse è per questo che considero il service esemplare e ne sono orgoglioso.

PDG Franco Rasi / LC Piacenza Gotico

Vela Ability e l'inclusione

“Radicati nel servizio, rafforza le tue radici”, il motto del Presidente Internazionale Mark S. Lyon risuona con una forza speciale nel nostro progetto “Vela Ability”, il progetto che ha fortemente caratterizzato l'anno sociale 2025/2026 del 101° Lions Club Lombardia Lago Maggiore del Distretto 108 Ib1. È come se avessimo anticipato questa visione, trasformandola in realtà prima ancora che diventasse un indirizzo ufficiale.

“Vela Ability” è un progetto finalizzato a promuovere inclusione e benessere per persone adulte con fragilità tramite esperienze veliche accessibili. L'obiettivo primario è favorire il contatto con la natura, il benessere psicofisico e la condivisione relazionale. Il service si è concluso il 30 giugno 2026 sul Lago Maggiore e ha coinvolto 60 ragazzi. Il vero battito dell'iniziativa è stata la capacità di fare rete: Lega Navale, Parco del Ticino, Protezione Civile, CVA e volontari hanno unito le forze con un unico obiettivo. Vedere il logo, disegnato dai ragazzi stessi, è stata l'emozione più pura: la prova che, quando collaboriamo, le barriere svaniscono e il servizio diventa una radice profonda che unisce tutti noi. A settembre, l'esperienza del club è stata presentata a Palazzo Chigi durante la giornata formativa di “Velando 2”, iniziativa promossa dal Ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli.

Jole Capriglia / LC Lombardia Lago Maggiore



Golf, prevenzione e orgoglio

Ci sono service che restano, che continuano a vivere negli occhi di chi li ha ricevuti e di chi li ha realizzati. “Golf e Prevenzione” per me è stato uno di questi.

Per quattro domeniche, tra l'autunno e l'inverno, due mondi apparentemente lontani si sono incontrati: il golf e la prevenzione sanitaria. Sul campo da golf la gara il cui ricavato sosteneva la prevenzione; accanto, medici e volontari offrivano gratuitamente visite dedicate al tumore al seno, al melanoma, al tumore alla prostata e alla salute cardiovascolare. Ma ciò che porto con me non sono soltanto i risultati. Sono i volti. Sono quei “grazie” dopo una visita, accompagnati dalla consapevolezza di aver ricevuto un'opportunità che forse non sarebbe arrivata, o che avrebbe richiesto attese troppo lunghe. Abbiamo fatto rete. Lions Club Insubria Golf, Soroptimist Varese e Associazione C.A.O.S.: mondi e competenze diverse, un unico obiettivo. Una comunità di volontari che costruisce valore sociale insieme, in pieno spirito di Community Building.

E poi gli occhi dei soci Lions, al termine di giornate lunghe e intense: l'orgoglio silenzioso di chi sa che una giornata di servizio può generare, per qualcun altro, qualcosa di immenso: speranza. Proseguiamo il nostro percorso, orgogliosamente radicati nel servizio. Simone Mainati / LC Insubria Golf



Il service è ciò che lasciamo

Essere Lions significa trasformare l'attenzione verso la comunità in un gesto concreto. È questo il senso più autentico del service: esserci quando una necessità emerge, ascoltare e intervenire.

Come Lions Club Gerenzano Basso Varesotto abbiamo vissuto questo principio quando siamo venuti a conoscenza del furto dei computer dell'aula informatica della Scuola Media Enrico Fermi di Gerenzano. Un episodio che rischiava di compromettere la continuità del percorso didattico di tanti ragazzi. Abbiamo contattato la dirigente scolastica e, attraverso un incontro, abbiamo individuato un modo concreto per essere di aiuto. Il nostro Club ha effettuato una donazione economica destinata al ripristino delle apparecchiature informatiche, affinché la scuola potesse tornare rapidamente alla normalità e gli studenti proseguire il proprio percorso di studi. È stata un'azione semplice, ma significativa: un esempio di come il Lions possa essere vicino al territorio nei momenti di bisogno.

Perché il service non è soltanto ciò che facciamo: è ciò che lasciamo. Ogni volta che tendiamo una mano, le nostre radici diventano più profonde e la nostra comunità più forte. *Andrea Fernata / LC Gerenzano Basso Varesotto*



Il bosco che rigenera il territorio

Il Lions Club e il Leo Club Chiari Le Quadre hanno promosso una straordinaria iniziativa ecologica, culminata nella piantumazione di circa mille alberi, circa 400 dei quali adulti, nei territori comunali di Chiari, Urago d'Oglio e Castelcovati. Il progetto, noto anche per la nascita del suggestivo "Bosco dei Leo e dei Lions", ha mirato al rimboscamento e alla riqualificazione di aree verdi pubbliche, restituendo ai cittadini veri e propri polmoni naturali capaci di assorbire CO2 e contrastare l'inquinamento. Tra gli esemplari piantati, ben 400 erano già alberi adulti e una parte dei quali è stata significativamente messa a dimora lungo i viali più importanti delle tre cittadine. Questa importante attività di service, realizzata in sinergia con le amministrazioni locali e gli istituti scolastici, rappresenta un esempio tangibile di tutela dell'ambiente e ha donato uno straordinario ritorno di immagine all'associazione sul territorio. Tutti i soci dei due club sono orgogliosi di aver lasciato un'eredità verde fondamentale per il benessere delle generazioni future e un piccolo bosco che diventerà un luogo vivo e a cielo aperto dove le scuole e le famiglie potranno toccare con mano l'importanza della tutela ambientale. Un gesto concreto che trasforma l'impegno sociale in un patrimonio vivo per tutta la comunità. *Sirio Marcianò / LC Chiari Le Quadre*

Un viaggio verso l'autonomia e l'inclusione

La consegna del nuovo automezzo al Centro In&Aut rappresenta il service che inorgolisce i nostri 24 Lions Club, uniti nella consapevolezza che l'unione fa la forza quando si persegue il bene comune. Questo dono, si traduce per i ragazzi con disabilità e autismo in un'emozionante promessa di libertà, offrendo loro l'opportunità di coltivare relazioni umane, varcare i confini dell'isolamento e scegliere con dignità il proprio domani. Siamo fieri di aver dato vita a un simbolo tangibile di comunità coesa ed empatica, capace di dimostrare che l'inclusione più autentica nasce solo quando la solidarietà dei nostri club sposa il battito del cuore umano.

Il pulmino donato a Fobap e al Centro In&Aut è ha coinvolto 24 Lions Club: Bassa Bresciana, Bergamo Colleoni, Brescia Capitolium, Brescia Cidneo, Brescia Longobarda, Brescia X Giornate, Brescia Loggia Lodoiga, Brescia Vittoria Alata, Castiglione delle Stiviere, Chiari Le Quadre, Clisis Brixia, Collebeato, Colli Morenici, Desenzano Lago, Desenzano Host Alta Velocità, Garda Occidentale, Garda Valtenesi, Ghedi Diavoli Rossi, Montorfano Franciacorta, Rezzato G. Zanardelli, Sebino, Simione, Valsabbia e Valtrompia. Anche New Voices hanno partecipato. *Marco Avanzi / Presidente Circoscrizione Brescia*



Al primo posto la vita

In questi ultimi anni vediamo quanto sia importante la prevenzione in campo sanitario, ma è vero anche che le strutture pubbliche sono sempre più in affanno, lunghe liste d'attesa che, in tante situazioni, sono proprio decisive nella vita dei pazienti. Guardando questa realtà noi Lions di Castelgerundo abbiamo pensato di impegnarci per offrire una possibilità nel campo della prevenzione e così, con la partecipazione del Comune, che ci ha messo a disposizione degli spazi, abbiamo aperto un Consultorio Medico, dove si effettuano diverse visite mediche in campo senologico, uditivo e cardiologico. Tutto questo è possibile grazie anche alla collaborazione di medici che hanno preso a cuore la nostra causa. Piano piano stiamo cercando di aumentare le giornate di prevenzione nei diversi campi sanitari, acquistando anche delle apparecchiature necessarie per svolgere sempre in modo professionale questo lavoro così importante e delicato. Il nostro obiettivo è diventare un punto di riferimento sempre più vicino ai bisogni delle persone, abbattendo le barriere dell'attesa per tutelare il bene più prezioso di ciascuno.

Ogni volta che possiamo donare un servizio alla popolazione, non solo di Castelgerundo, ma anche a tutti quelli che abitano nei dintorni, siamo sicuri di mettere al primo posto la vita. *Giulio Cattaneo - LC Castelgerundo*

Un service che cambia lo sguardo

Il motto del Presidente Internazionale Mark S. Lyon, "Radicali nel servizio", mi spinge a ricordare il service che più ha lasciato il segno nel mio cuore. La scelta cade sulla commedia "Quando dici una bugia dilla grossa", portata in scena dal LC Casalbuttano al Teatro Bellini, per il progetto speciale "Con altri occhi", nato per rendere il teatro accessibile a tutti. Una serata straordinaria in cui la cultura si è fatta inclusione profonda, dimostrando come il teatro possa e debba essere un'esperienza condivisa da ognuno, senza alcuna distinzione. Il palcoscenico è diventato il simbolo di un'inclusione totale. Insieme a Operazione Musical e all'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti di Cremona, abbiamo trasformato la finzione teatrale in una tangibile realtà di accoglienza. Le audioguide wireless per la descrizione in tempo reale, i dettagli delle scenografie scoperti con il tatto, i costumi toccati con mano e i testi in Braille hanno annullato le distanze tra pubblico e attori. La serata ha dimostrato che le nostre radici Lions si rafforzano quando sappiamo abbattere le barriere e ci ha insegnato che l'inclusione nasce dalla capacità di metterci nei panni degli altri e di imparare a guardare la realtà da una prospettiva diversa. Davvero "con altri occhi". *Laura Parazzi - LC Casalbuttano*



A passo d'asino... onoterapia al Centro

In occasione della Civil Week che si tiene a Milano ogni anno, a maggio, il Distretto ha partecipato con la Pet Visiting effettuata presso il Centro Peppino Vismara, una realtà della Fondazione Don Gnocchi che gestisce un Centro Diurno per Disabili, un Centro Diurno Minori e prestazioni ambulatoriali di riabilitazione sia per persone adulte che di età inferiore ai 18 anni, affette da disturbi dello sviluppo fisico-psichico e/o sensoriale. Grazie alla collaborazione con l'associazione "A Passo d'Asino" è stato possibile partecipare alle iniziative del programma di Civil Week, portando allegria, novità, gioia, grazie alla presenza di due splendide asinelle. Parliamo di Onoterapia, una forma di pet therapy che si sta diffondendo sempre più. Questa tecnica terapeutica ha come figura centrale quella degli asini, animali affettuosi e mansueti, perfetti per instaurare una relazione con soggetti che hanno bisogno di sviluppare o recuperare competenze tecniche sia cognitive, linguistiche, psicomotorie, sia capacità relazionali ed emozionali. Chi aveva inizialmente timore di approcciarsi a questi animali, è riuscito a superare tutte le barriere, arrivando a passeggiare con loro e ad accarezzarli. Vinte tutte le ansie, è stata aperta una strada per essere ancora più vicini al mondo della disabilità. *Patrizia Vitali / LC Milano Salute e Società ETS*

Senza barriere, inclusione e condivisione

L'attenzione agli sport paralimpici ha radici profonde: da tre anni il LC Piacenza il Farnese, a cui appartengo, insieme ai club della 4ª Circoscrizione del Distretto 108 Ib3, supporta il Circolo di Scherma Pettoresi Piacenza, con materiale e corsi per atleti non vedenti, e il Velodromo Pavese di Fiorenzuola, con la donazione di una handbike. Da febbraio ad aprile 2026, con il CIP Piacenza, sono stati organizzati 9 eventi con società sportive di Piacenza e provincia, allargando così l'offerta sportiva a equitazione, tennis da tavolo, baskin, sitting volley, showdown, judo. 200 atleti hanno partecipato alle manifestazioni, oltre a scuole, cittadinanza, istituzioni, AUSL, Panathlon e CONI, creando connessioni per avvicinare persone con disabilità allo sport. Il cuore del service è stato vivere gli eventi con gli atleti e condividere la loro passione e gioia nel praticare gli sport, indipendentemente dalle abilità di ciascuno. Un primo obiettivo raggiunto grazie, oltre allo scrivente, al grande impegno del socio Roberto Antenucci, del Presidente Sandro Camisa e della delegata CIP Marta Consonni. Negli anni puntiamo ad allargare l'esperienza ad altre Circoscrizioni del Distretto. *Pierpaolo Molinari / Officer di Sport a Zero Barriere del Distretto 108 Ib3*



Quando il service diventa casa

Ci sono service che non si esauriscono con un contributo, ma vivono nel tempo, trasformandosi in luoghi e opportunità. È il caso di "Viviamo Insieme", il progetto sostenuto a Rivolta d'Adda dal Lions Club Adda Milanese a favore dell'associazione "Camminiamo Insieme". La struttura è stata ricavata dalla riqualificazione di un rustico nel giardino di Villa Colnaghi, sede dell'associazione e del suo Centro Socio Educativo. Oggi è un appartamento accogliente, nel quale persone con disabilità possono sperimentare la vita adulta: condividere spazi e attività, preparare i pasti, assumersi responsabilità e sviluppare autonomia. Il progetto risponde al tema del "dopo di noi", ma soprattutto costruisce il "durante noi". L'autonomia non nasce nell'emergenza: richiede tempo, esperienze e un percorso condiviso con le famiglie. Il club ha coinvolto anche il Lions Club gemellato di Melsungen e una rete formata da fondazioni, istituzioni e imprese del territorio. Il valore del service non si misura soltanto nei muri recuperati o nelle risorse donate, ma nelle diverse possibilità offerte agli ospiti: essere considerati non semplici destinatari di assistenza, bensì adulti con capacità, desideri, impegnati nella costruzione di un proprio progetto di vita in cui mai si è lasciati soli. *Angelo Gino Manfredi / LC Adda Milanese*

Mentre noi scriviamo belle mail qualcuno sta costruendo il futuro

Persone che fino a ieri non sapevano “fare la O con il bicchiere” oggi scrivono email impeccabili, preparano presentazioni, correggono testi, traducono documenti, producono immagini. Con qualche buona istruzione impartita a una macchina sembrano improvvisamente diventate esperte di comunicazione.

Ci divertiamo, ci stupiamo, ne parliamo ed è giusto così: l'intelligenza artificiale sta cambiando il modo in cui lavoriamo e probabilmente cambierà profondamente intere professioni. Ma rischiamo di guardare il dito mentre qualcuno sta spostando la luna.

Perché la vera partita non è quella delle email scritte meglio, quello che vediamo è soltanto la superficie. Quando utilizziamo l'intelligenza artificiale vediamo una casella di testo. Dietro ci sono data center, processori specializzati, reti, energia, dati, modelli e piattaforme capaci di gestire una quantità impressionante di potenza di calcolo.

E proprio mentre noi ci entusiasmiAMO perché un chatbot riesce a iterare con noi e scrivere una lettera al posto nostro, un'altra parte del mondo sta investendo cifre enormi in una tecnologia che potrebbe aprire un capitolo ancora più radicale che si chiama computer quantistico. Ma che cos'è il computer quantistico? Un computer tradizionale lavora con bit che assumono il valore 0 oppure 1. Un computer quantistico utilizza invece i qubit e sfrutta fenomeni della meccanica quantistica come sovrapposizione ed entanglement. Non è semplicemente un computer più veloce, per alcune classi di problemi può utilizzare algoritmi radicalmente diversi e ottenere vantaggi enormi. Elaborazioni che oggi durerebbero anni sono risolte in pochi minuti. Questo non significa che domani avremo un computer quantistico sulla scrivania, significa che il calcolo quantistico diventerà una nuova infrastruttura strategica. Ma ogni rivoluzione informatica ci ha insegnato che l'hardware, da solo, non basta.

Il personal computer è diventato un ecosistema perché attorno alla macchina sono cresciuti sistemi operativi, software, strumenti di sviluppo e standard come Windows, macOS, iOS, Android.

La piattaforma è l'ambiente nel quale gli altri costruiscono. Più sviluppatori, aziende e utenti la adottano, più diventa difficile abbandonarla ed è così che una tecnologia può trasformarsi in potere.

Per questo la domanda non è soltanto chi costruirà il computer più potente, ma è chi controllerà la piattaforma attraverso la quale il mondo

accederà al computer quantistico.

Per costruire una macchina quantistica serve un alto livello tecnologico con costi proibitivi ma è necessario anche tutto ciò che le sta intorno: software, strumenti di sviluppo, servizi cloud e ambienti che permettano a ricercatori e aziende di utilizzarla senza possedere fisicamente l'hardware. Ed è qui che sta emergendo un modello apparentemente perfetto: il calcolo quantistico viene messo a disposizione attraverso il cloud, la rete, spesso gratuitamente.

Una startup può sviluppare un algoritmo, un'università può fare ricerca, uno studente può imparare. Tutti utilizzano la stessa piattaforma. Nel tempo costruiscono competenze, strumenti e processi intorno a quell'ambiente e a quel punto cambiare diventa difficile.

La piattaforma, da semplice servizio, diventa infrastruttura, diventa il nostro quotidiano e piano piano diventa vitale. Chi la controlla non vende più soltanto tecnologia ma stabilisce le condizioni alle quali gli altri possono innovare. Il problema riguarda anche l'Europa che non brilla certo per la propria presenza.

Una piattaforma che diventa standard finisce per influenzare linguaggi, strumenti, competenze, università, aziende e mercato. Chi controlla una piattaforma strategica non possiede soltanto una tecnologia. Possiede potere industriale, economico e, alla fine, geopolitico.

Può decidere le condizioni di accesso, attirare sviluppatori e imprese. Può diventare la porta attraverso la quale gli altri devono passare.

E allora torniamo alle nostre email perfette.

È comodo. È utile. In molti casi è persino liberatorio ma l'affermazione non dovrebbe essere soltanto: “Quanto è brava l'intelligenza artificiale”. Dovremmo cominciare a chiederci: “Chi possiederà l'infrastruttura sulla quale funzionerà la prossima generazione di intelligenza?”.

Perché chi inventa un prodotto può diventare ricco. Chi controlla una piattaforma può diventare indispensabile. Chi controlla un'infrastruttura dalla quale dipendono interi settori dell'economia può esercitare un potere che va molto oltre la tecnologia.

Quindi, mentre ci divertiamo a vedere che anche chi non sapeva “fare la O con il bicchiere” oggi riesce a scrivere una mail perfetta, dovremmo alzare lo sguardo perché la vera partita si gioca su tavoli nazionali ed è appena iniziata.

Maurizio Fabbro





Color Art

stampa e coordinamenti grafici

www.colorart.it • info@colorart.it • +39 030 6810155

l'arte nella stampa. da sempre.



ODONTOBI

Dir. Sanitario - Dott.ssa Emanuela Bianca

Prevenzione dentale over 60



VISITE DI PREVENZIONE SU APPUNTAMENTO - Tel. 0331 962405

ODONTOBI: ESPERIENZA E INNOVAZIONE IN ODONTOIATRIA

**Dal 1988 al tuo fianco per fornirti
prestazioni odontoiatriche**

Per noi di Odontobi professionalità significa mettere a tua disposizione le competenze del nostro team con qualifiche professionali; significa essere in aggiornamento continuo sulle nuove tecnologie disponibili; significa fare attenzione alla qualità dei materiali selezionati e conformi e soprattutto fornire piani di cura individuali in base alle esigenze cliniche del paziente.

AGEVOLAZIONI PER I SOCI LIONS



Direttore Sanitario: Dott.ssa Emanuela Anna Bianca

Iscr. Albo Medici Chirurghi e Odontoiatri di Varese n. 494 - Aut. San. n. 397/8 del 06/06/2008

Servizi odontoiatrici per la salute orale

- Implantologia
- Implantologia Computer Guidata 3D
- Implantologia Dentale Zigomatica
- Sedazione cosciente
- Tac dentale Cone Beam 3D
- Faccette dentali
- Ortodonzia trasparente
- Impronte con scanner intraorale
- Protesi fisse e mobili

*Le prestazioni sono effettuate
previa valutazione clinica individuale.*

Via Aronco, 5
Castelletto Sopra Ticino - 28053 (NO)

Tel. +39 0331 962 405 / 971 413

WhatsApp: 371 4119366

(per richieste di appuntamento; informativa privacy sul sito)

odontobi@odontobi.it - www.odontobi.it

